



Raccolta articoli da

[Nino Moleti](#)

PREFAZIONE

70 anni di Sport scritti da noi!

Alla memoria di Renato Tammaro,
nostra guida ed amico,
dedichiamo con tanto affetto e riconoscenza.

Maggio 2016



Nostalgia del lato B - Aneddoti ripresi dagli annuari Riccardi *di Nino Moletti* -

Il primo quarto di secolo è trascorso; il rodaggio concluso da tempo, anzi in anticipo; abbiamo pigiato sull'acceleratore e ci siamo pertanto inseriti nell'Olimpo dall'atletica.

Ma questi sono elementi, dati tecnici che troverete inseriti nel lato A.

E vengo pertanto alla spiegazione del titolo.

Negli anni 65/70 i nostri ragazzi spendevano buona parte della loro paghetta per acquisti musicali.

A quel tempo le canzoni erano da tutti conosciute e cantate, e non solo dai giovani. Il mezzo di tale comunicazione era il 45 giri, vi ricordate? Il disco col buco. La canzone di successo era incisa sul lato A. Sul retro, il lato B quella meno conosciuta; probabilmente una disposizione ad arte, per lanciare

anche quella. Quindi stava a me, acquirente, giudicare la musicalità e il valore. Pareva fosse stata incisa proprio solo per me. Ecco quindi la mia nostalgia per il Lato B, la musica meno conosciuta ma da scoprire.

Sugli annuari Riccardi troverete i brani ufficiali. Musiche note, prestazioni, primati, graduatorie, attestati di merito. Il tutto registrato sul lato A.

Io vi farò ascoltare invece il lato B, quello più umano, più personale, più curioso.

Inizio subito. Ascoltate!

Nino Moleti qua sopra a destra all'assemblea Riccardi 2015, (vedi pag. 1) si definisce il primo atleta "arruolato" nella Polisportiva Riccardi da Renato Tammaro in quanto suo compagno di classe, sotto a destra in una foto dell'annuario del quadro dei dirigenti nel 1981: il primo a sinistra è proprio Nino Moleti e a seguire Glensy, Adolfo Tammaro, Parodi, Renato Tammaro, Ranucci, Lo Toro; sotto Cardani, Motta, Avogadro e Colò



In ogni attività il lato economico è il più importante; perciò accettai con favore la proposta di due fratelli, nostri giovani atleti, che si offrono di consegnare a mano un bel pacco di lettere con programmi gara e notizie varie a tutti gli atleti in maglia verde. Avremmo risparmiato un bel po' di soldi in francobolli. Consegnai loro quel pacco di buste trattenute da un robusto elastico con l'indirizzo di nostri atleti in ordine alfabetico.

Mi informai sul loro sistema di distribuzione e loro mi assicurarono: - Abbiamo due biciclette: uno porta una borsa con dentro le lettere, l'altro, giunto ad ogni singolo indirizzo scende dalla sua, consegna la lettera alla portinaia e riprendiamo il giro. - Perfetto! Un paio di giorni dopo, non avendo più avuto notizie di conferma, li chiamai telefonicamente. - Tutto bene? – chiesi. - Sì.- mi risposero – quasi la metà è stata consegnata.-- E l'altra ? -- Pensiamo di ultimare la consegna domani. -

Mi sorse un dubbio. – Come è stato il procedimento della consegna?-

- Semplice, dopo aver consegnato la prima lettera abbiamo preso la seconda e siamo andati a consegnarla al rispettivo indirizzo.-

-Va bene! – non infierii – che sia tutto ultimato per domani.-

Il mio dubbio venne confermato: la prima lettera, in ordine alfabetico, era indirizzata ad Agostani, alla Città Studi, la seconda ad Antonimi, Via Capecelatro, San Siro, la terza a Bernini, Corso di Porta Romana e così via. Si erano offerti loro e non volevo demoralizzarli, deprimere la loro cortesia. Non ci restava che attendere.

Il Ragazzo più veloce. Ricordo il ragazzino che entrava all'Arena per la prima volta.

Pronti? Via! Parte in sesta corsia; non è tra i più veloci. Attraversa correndo in diagonale tutta la pista e, buon ultimo, si trova in prima corsia. A fine gara gli domando il perché di tale strategia. Mi risponde felice e con tanta ingenuità. – Così quei signori vestiti di bianco in piedi su quella scaletta hanno potuto vedermi da più vicino –



Palazzo dello Sport di San Siro. Era un impianto sportivo stupendo. Crollò nel febbraio dell'85 sotto il peso della neve. Incredibile! Una graziosa morettina riscuoteva i primi applausi nella velocità. La ricordo in una gara sui 60 metri mentre superava di un niente la genovese Miano. Mi avvicinai a **Marisa Masullo** e mi complimentai . – Brava Marisa! Per un pelo ma hai vinto! - Non per un pelo – mi precisò – lei non ha seno, è piatta! Perciò ho vinto io. –Orgoglio femminile.

A sinistra Marisa Masullo nel 1981 vince i mt 60 indoor nel Palazzo dello Sport a Milano nel Meeting indoor della Riccardi. Nel 1980 aveva portato la miglior prestazione italiana dei 200 metri a 23"97 mentre nel 1983 otterrà 7"29 sui 60mt il nuovo record italiano di allora.



Questi e tanti episodi ancora sono incisi nel ricordo di ognuno di noi sul Lato B. Ma sapete quale è stata l'apertura del disco?

Il presidente **Renato Tammaro** è stato il promotore dei ricordi quando comprò le magliette verdi sulla bancarella. Non ha fatto altro che imitare Giuseppe. Quale Giuseppe? Mi state chiedendo. Giuseppe Garibaldi. Non conoscete la storia? Quella vera, quella con la S maiuscola. Ve la racconto brevemente. L'Eroe dei due mondi comprò a poco prezzo da una bancarella argentina 15 maglie rosse rimaste invendute per distinguere il suo piccolo gruppo rivoluzionario. Sembra, e qui siamo sulla supposizione, che quando venne in Italia un industriale biellese lo sovvenzionò per comperarne altre 985 dello stesso colore. Il rosso non era una scelta politica ma sulla bancarella c'era solo quel colore. Il giorno dopo salpò per Marsala. Come vedete gli Uomini grandi compiono le stesse azioni. **La foto delle prime magliette indossate dagli atleti Riccardi comperate sulle bancarelle del mercato da Renato Tammaro più simili alla maglia del Celtic o a quelle di rugby.**

Angelone

di NINO MOLETI

L'hanno chiamato «armadio», l'hanno chiamato «montagna» e nessuno s'è reso conto che nulla è più appropriato del nome che porta: Angelo, Angelone se volete.

Provate a conoscerlo meglio.

Come uomo il confronto con gli angeli calza a pennello: di indole buona e generosa ha conquistato le simpatie di tutti coloro che lo conoscono. Simpatico è l'affettuoso incoraggiamento dei suoi allievi studenti che lo seguono nelle gare facendo un tifo indescrivibile.

Ma la similitudine con gli angeli io la trovo perfetta sulla pedana di lancio. Ho scattato decine di fotografie all'Angelo nostro tanto è vero che, in azione, l'ho quasi sempre visto attraverso il mirino. È la deformazione professionale del fotografo ha impresso nella mia memoria la figura dell'atleta nell'attimo dello scatto. Perciò, quando si parla di GropPELLI, la mia mente è condizionata dall'immagine della statua di Eros in Piccadilly Circus nel centro della City di Londra. Forse il confronto fisico non è tra i più felici, ma la plasticità della figura è identica. D'accordo che Eros non era un angelo, ma apparteneva pur sempre al regno dei cieli.

Un altro confronto, rimanendo sempre in Inghilterra, lo trovo nella statuina alata che la Rolls Royce, ha posto sul cofano delle sue potenti vetture. Ed ecco che tutto combacia: il nostro Angelo ha la stessa potenza e la stessa generosità di quei motori.

Ma forse tutto questo è la sublimazione di un sogno. In fondo perché non permettete che anche un segretario generale possa essere un sognatore? Ed allora sognate con me e perciò non chiamatelo più «armadio» o «montagna», chiamatelo semplicemente Angelo o Angelone, se volete; mi sembra più giusto.

Le 10 migliori prestazioni di GropPELLI nel '79

20,03	1°	9/6	Torino
20,00	1°	26/7	Schio
19,46	6°	4/8	Torino
19,39	1°	2/6	Saronno
19,35	1°	16/7	Roma
19,23	1°	14/8	Reykjavik
19,13	1°	10/2	S. Sebastiano
19,12	1°	20/1	Milano
19,09	2°	23/6	Milano
18,97	3°	30/6	Lüdenscheid

primi 10 risultati '79 Media m. 19,38
primi 10 risultati '78 Media m. 19,36
record a tutto il '77 m. 19,20



A sinistra: CARLO MATTIOLI si avvia a migliorare il record del mondo dei 5 km. di marcia, seguito da MAURIZIO DA MILANO. In alto: SARA SIMEONI guarda lontano. Come già nel 1977 e nel 1978, ha fatto il suo interessante esordio stagionale nella indoor della Riccardi. Le sarà di buon auspicio anche per il 1980?

La novità più rilevante preannunciata per la stagione indoor 1980 era il «Gran Prix» nazionale. Per incentivare gli atleti e per attrarre il pubblico verso palazzetti generalmente poco affollati, la FIDAL ha creato questo circuito (dal sapore un po' tennistico) di 6 manifestazioni, divise fra Genova e Milano. Gli atleti hanno risposto, nel complesso, bene, con risultati di pregio e buone sfide agonistiche. Il pubblico, no. Tribune semivuote e ambiente gelato hanno contraddistinto per lo più le riunioni.

Non è stato però così per il VII Trofeo Riccardi, valevole quale seconda prova del Gran Prix Junghans. Ed è giusto sottolineare in apertura — non per semplice «patriottismo» — quello che, assieme ed oltre ai risultati tecnici di alcuni suoi atleti, è stato un successo organizzativo della Riccardi. Cinquemila spettatori — in gran parte giovanissimi hanno risposto, sabato 26 gennaio, alla campagna di promozione svolta nella città, nelle scuole milanesi: e hanno dato, civilmente, calore all'ambiente.

I risultati, tenendo conto che si trattava di semplice riunione nazionale, non son mancati: protagonisti anzitutto i marciatori (col limite mondiale di Mattioli), e Marisa Masullo splendidamente lanciata al record sui 200 metri (23"97) e poi

Ti da la carica!

Note estemporanee su Enea Andreoni responsabile del Settore Juniores.

di NINO MOLETTI

23 Settembre 1979 - Saronno ore 18.30.

Sconforto, rabbia, delusione trasparivano chiaramente dal volto di Enea; propositi di abbandono.

Tutte le speranze riposte nei giovani juniores erano state tradite. Avevamo perso la possibilità di disputare la finalissima nazionale a Napoli.

Qualsiasi giustificazione da parte degli atleti o allenatori era sdegnosamente rifiutata; anzi, il suo viso truce induceva i penitenti a non proporre neppure il colloquio.

Propositi di abbandono; ci volle del «bello e del buono» per farlo recedere dai suoi proponimenti.

«Stringiamoci a coorte, siamo pronti alla morte».

Fronte comune di tutti noi dirigenti per convincerlo a rimanere. La perdita di Andreoni, una delle più valide bandiere della Riccardi, sarebbe stato un duro colpo per tutti noi, per la Società stessa.

Sono comunque sicuro che le nostre parole di convincimento a non lasciare, non erano assolutamente necessarie. L'atletica, ma soprattutto la Riccardi, Enea ce l'ha nel sangue. Passò l'inverno, rispuntò l'erba ai margini delle piste e rifiorì la grinta di Andreoni.

Riprese le redini dei cavallini juniores e si buttò a capofitto nella ricostruzione del morale della sua scuderia. A Mestre, nel Settembre dell'80, con la conquista del 2° posto nelle semifinali di categoria, galoppava entusiasta con gli occhi lucidi di felicità che si intravedevano attraverso le lenti dei suoi due paia di occhiali che, con naturalezza e disinvoltura, si intercambia accusando i vicini di furto per quelli lasciati momentaneamente a riposo.

E giungiamo alla finalissima dell'11 - 12 ottobre all'Arena.

Nei giorni che precedono l'ultimo grande impegno stagionale Enea è calmo, sicuro di sé e dei suoi pupilli. Pronostica, forse per scaramanzia, un quinto o sesto posto; ma in cuor suo spera di meglio.

Ed ecco il grande giorno, o meglio i due grandi giorni; giorni di ansia, di esaltazione, di sconcerto, di speranza. Altalena di prestazioni. Una sfortunata 4x100 che avremmo potuto vincere, si fa invece squalificare e al termine della prima giornata siamo relegati al nono posto. La signora Andreoni mi

ANNO PARI

Juniores a mille

di ALESSANDRO CAZZANIGA

1977 negativo, 1978 positivo, 1979 negativo, 1980 positivo. Valutando il rendimento della squadra juniores negli ultimi anni, ci si rende subito conto che gli anni soddisfacenti sono quelli pari.

Le prime avvisaglie per il 1980 erano state subito confortanti, con l'attività indoor che aveva visto Gabetta conquistare titolo e primato italiano di categoria sui 200 metri.

Si è passati poi all'attività all'aperto che ha visto la prima importante tappa a Brescia nella fase regionale dei Campionati Italiani di Società a metà maggio, dove la Riccardi ha ottenuto, pur con la squadra incompleta, il 4° posto ed il diritto a disputare la semifinale a fine settembre.

A metà giugno altra tappa a Firenze: Campionati Italiani Juniores. Secondo posto per Gabetta nei 200 metri, quarto

posto e primato sociale assoluto per Gemelli nei 400 metri; altri buoni piazzamenti per Colli nel salto in lungo, per Gibelli Fausto negli ostacoli bassi e per la 4x400 composta dallo stesso Gibelli e da Pegoraro, Sacconi e Belli. Nella classifica di società la Riccardi è sesta.

Nei mesi di luglio e agosto ancora in luce il duo pavese Gabetta-Gemelli. Il primo compie l'esordio ufficiale nella rappresentativa nazionale juniores a Perugia, il secondo migliora con la 4x400 il primato italiano di categoria. terminate le vacanze estive è scattata la programmazione necessaria per poter superare la semifinale di Mestre. Atleti, tecnici e dirigenti si sono impegnati prima nella trasferta di Saronno e poi in quella di Bolzano per poter presentare la squadra compatta sia nello spirito che nel rendimento agli ultimi appuntamenti stagionali.

A Mestre sette vittorie individuali e tanti buoni piazzamenti hanno permesso alla Riccardi di guadagnare il 2° posto e quindi la finale di Milano.

A Milano poi l'ultima grande vicenda collettiva del 1980 con la conquista del 5° posto nel Campionato Italiano di Società, grazie anche a tre vittorie individuali, due di Gabetta nella velocità e una di Guarnaschelli nel salto triplo. Ma piace in quest'occasione ricordare l'impegno globale, la serietà e la determinazione di tutti gli atleti che per giungere a fine stagione in buone condizioni di forma non hanno esitato ad allenarsi anche durante il periodo estivo, raccogliendo l'invito dello staff tecnico e dirigenziale.

confessa che nella notte suo marito ha avuto gli incubi.

La seconda giornata è un travaglio. Grandi balzi di Enea sui gradoni del pulvinare e finalmente l'ultima classifica.

Siamo quinti; con miglior fortuna nella staffetta saremmo stati quarti. Pazienza. Con gli occhi sempre lucidi di felicità e soddisfazione ritira la coppa. — La porto a casa io — dice — la riporterò in sede martedì sera —.

La signora Andreoni mi si avvicina ed esprime i suoi timori: — Questa notte, a letto, la coppa nella schiena non mi lascerà dormire.



ENEA ANDREONI



MARCELLO CHIUCHIOLO

di LORENZA CELÈ

Il 1981 è stato un anno particolarmente difficile per la Riccardi Pavia, soprattutto per l'impossibilità di usufruire del Campo Coni, chiuso dal 16 marzo al 31 ottobre per i lavori di rifacimento della pista. Ciò ha comportato una stasi nel reclutamento e notevoli disagi per gli atleti più evoluti, costretti a conciliare le trasferte di allenamento a Milano con gli impegni di studio. Tuttavia, in mezzo a tante difficoltà, non sono mancati i risultati positivi. Ne è esempio il 1° posto ottenuto nel Criterium Provinciale di Società riservato alla categoria ragazzi; anche il punteggio ottenuto nel Trofeo Primavera (p. 19.802), pur inferiore al reale potenziale della società, ha comunque permesso di ottenere la 2ª piazza nella provincia di Pavia.

Da novembre, con l'apertura del Campo Coni, le cose sono andate progressivamente migliorando e le campestri provinciali di questo inverno hanno visto un successo individuale (Davide Galedi nella categoria ragazzi) ed una numerosa serie di piazzamenti da parte degli atleti in maglia verde, fatto che non si verificava da vari anni. A ciò non è sicuramente estraneo l'ingresso nello staff tecnico di Alberto Colli, figura carismatica del mezzofondo di Pavia.

Passando alle individualità a mio parere occorrerà tenere presenti per il prossimo futuro i nomi di: Davide Galedi, Fabrizio Galedi, Angelo Orsolini, Claudio Caruana e soprattutto Riccardo Giorgi nel settore mezzofondo; Alessandro

Orfeo nella velocità prolungata; Pierluigi Gazzaniga, Gianluca Galanti, Marco Ravizza, Davide Cerilli nei concorsi. Il mio augurio è che tra questi ragazzi e tra gli altri non citati ci siano coloro che prenderanno il posto nelle squadre della Riccardi dei vari Gemelli, Gabetta, Fausto e Stefano Gibelli, F. Colli, Guarnaschelli, Calcante.ecc.

I QUADRI DELLA RICCARDI PAVIA

PRESIDENTE Renato Tammaro; **DIRIGENTE** Renzo Farina; **COLLABORATORI** Pier Giuseppe Milanese, Daniele Fusetti; **TECNICI** Lorenza Celè, Alberto Colli.

I migliori risultati 1981 dei ragazzi della Riccardi Pavia (nati nel 1967/68): *m. 80* Zangrandi e Gazzaniga 10"4; *m. 300* Zangrandi 40"8 (campione provinciale); *m. 2000* Giorgi 6'45"3; *m. 80 ost.* Galdi 15"3, Campagnoli 15"4; *alto:* Criscuolo e Cerilli 1,50; *lungo* Zangrandi 5,13, Galanti 4,87; *quintuplo* Zangrandi 13,15 (campione provinciale); *peso* Cerilli 8,86; *palla* Galanti 48,04; *tetrathlon* Zangrandi p. 1.884. Nella sezione di Pavia c'è anche - grossa novità per la Riccardi - *un settore femminile*, la cui portabandiera è Simona Pirola, campionessa provinciale di salto in lungo dove vanta la bella misura di m. 4,37.

Criterium provinciale a squadra:

1. Riccardi Pavia	p. 528
2. Iriense Voghera	p. 481
3. Parente Casorate	p. 469
4. Pol. Chignolese	p. 434
5. Atletica Vigevano	p. 284

Trofeo Primavera Atletica 1981:

1. Iriense Voghera	p. 31.102
2. Riccardi Pavia	p. 19.802
3. CUS Pavia Necchi	p. 17.807

di NINO MOLETI

— Istituto di Ingegneria aero spaziale —

E uno rimane lì, scioccato da tale presentazione; vorrebbe diventare più piccolo, alla Fantozzi, per intenderci, e con la forza d'inerzia e un filo umile di voce, chiede:

— Vorrei parlare con l'Ingegnere Cardani —

— Un attimo, glielo passo subito — rispondono con deferenza.

È un attimo che dura una vita. Ma dove lavora questo Cardani, che cosa fa? Chi è nella vita privata? Allora ti tornano in mente spezzoni di frasi ascoltate in precedenti conversazioni e, come in un mosaico, cerchi di inserire i vari tasselli per formare il quadro della sua vita.

«No, sabato sono occupato; sono a Vergiate a volare per coprire le mie ore di volo. Per mantenere il brevetto di pilota sono spesso costretto a perdere ore di lavoro».

«Domani mattina non chiamarmi, sto facendo gli esami».

«Perché, stai cercando un'altra laurea?».

«No, sono all'Università in qualità di esaminatore, non di esaminando». È la semplicità della risposta che ti impressiona, una risposta piena di modestia, non di superiorità o di superbia.

Frequentemente parla dell'Euratom di Ispra dove svolge anche la parte del suo lavoro. Io credo che lo chiamino per spaccare il nucleo in due. Un giorno, in una scampagnata nel parco del Ticino con Andreoni e Lotoro, io, neofita raccoglitore di funghi, ne rimasi impressionato dalla quantità. Sembrava un campo di margherite a primavera. Ebbene, Cardani, mi elencò tutte le specie, mangereccie e non col loro bravo nome latino e così pure di tutte le piante, gli arbusti, i cespugli.

«Ma tu conosci tutto?» gli chiesi.

«Mi piace la natura».

Per cui ama anche il vino, qualitativamente parlando.

Gli atleti pavesi, o meglio quelli dell'Oltrepo, credo che si divertano a portargli la bottiglia di qualità e di annata per goderne con lui della sua competenza.

Certamente anche il suo elenco di ristoranti è ben fornito.

E con tutto ciò dedica con tanta passione e competenza tutte le ore libere alla conduzione tecnica di una



Pavia, marzo 1982 - Alcuni allievi della Riccardi Pavia coi loro tecnici, al campo scuola finalmente adattato alle nuove esigenze. Da sinistra, in alto: Pierluigi Gazzaniga, Alberto Colli, Lorenza Celè, Filippo Calvi, A. Andriana; in basso: Angelo Orsolini, Davide Galedi, D. Morgana, M. Roseda.



Milano, novembre 1981 - Allenatori e dirigenti della Riccardi riuniti in sede per una delle riunioni tecniche mensili. Da sinistra: Perolini, Andreoni, Veneziano, Sergio Tammaro, Glensy, Negretti, Colli, Lotoro, Colò, Renato Tammaro, Riva, Pace, Bolognini, Cardani, Maggi, Della Valle, Delfini.

La compagine tecnica della Riccardi si è notevolmente trasformata in questi ultimissimi anni. Val quindi la pena di rinquadrarla alla luce dei più recenti mutamenti.

Un dato caratteristico è la giovane età di molti elementi e quindi il fatto che la maturità tecnica e l'affermazione professionale non sono ancora del tutto raggiunte; forte è perciò la motivazione a far bene e grande l'impegno. Un secondo dato importante è la maggior comunicabilità e collaborazione vicendevole, pur con i grossi limiti che la pratica stessa dell'atletica, esplodendo la società in gruppi distinti per collocazione geografica e specialità tecnica, tende ad esaltare.

Cominciando dal **Giuriati**, culla storica della Riccardi, ma ormai sempre più cadente, troviamo **G. Piero Alberti**, che con rinnovata lena e determinazione si occupa di velocisti e saltatori in estensione. Sullo stesso campo la grande disponibilità e la continua presenza fanno

società atletica come la Riccardi che a un'altra persona impegnerebbe l'anno a tempo pieno. In quei brevi istanti che lo attendo al telefono penso con invidia come in una testa volumetricamente normale ci stia tanta roba. Io, con un cranio così...

— Pronto? —
— Ciao Cesare, sono Moleti —
— Ciao Nino — ...

Nino Moleti

di **Gippi Usueli** un prezioso talent-scout. L'**Arena**, campo principale dell'Atletica Lombarda, si è ripopolata di maglie verdi con l'arrivo in forza del gruppo di **Aldo Maggi**, velocisti ed ostacolisti, quest'anno affiancato da **Luciano Bolognini** incaricato in particolare del salto in alto e dei più giovani. In fondo al prato, sulla pedana del salto con l'asta, **Nino Pace** ha ripreso a far volare i nostri atleti.

Anche nel lato sud della città la Riccardi è ben presente. Al **Campo Cappelli** regna, è proprio il caso di dirlo, **Giorgio Riva** con il suo nutritissimo gruppo di velocisti e saltatori mentre a due passi distanza, alla **Forza e Coraggio**, **Roberto Scotti** fa maturare con pazienza e

lungimiranza i giovani mezzofondisti. Trasferendoci al **XXV Aprile**, oltre alle turbe dei giovanissimi di **Colò**, troviamo **Sebastiano Veneziano** che trasfonde la sua gran passione in giovani corridori.

A **Pavia** il gruppo della Riccardi si è rinnovato e consolidato attorno a **Graziano Della Valle**. Oggi collaborano con lui la moglie **Lorenza Celè**, **Fabio Delfini** che non coraggio, lui minuto mezzofondista, si occupa dei lanciatori e **Alberto Colli**, alle prime armi come tecnico, ma già ricco di esperienza atletica ed umana.

Altri collaborano tecnicamente con la società: **Motta**, **Rizzo**, **Bassi**, **Gandini**, anche tecnici di altre società e atleti ormai maturi che timidamente si affacciano alla ribalta tecnica. A tutti va almeno un pizzico di riconoscenza. Ricordiamo ancora per augurarli buon lavoro, l'ultimo arrivato, **Giovanni Groppi** che da Codogno speriamo possa portarci giovani lanciatori.



GIUSEPPE USUELLI



ROBERTO SCOTTI



GIANNI BASSI



ALFREDO RIZZO

di NINO MOLETI

Nella bruma vespertina che gravita a mezz'aria sull'umida zolla intrisa di sudore dell'atleta...

Sembra l'inizio di un romanzo di appendice fine Ottocento.

No, Vittorio non è così, è più genuino, più semplice; non per niente si vanta, a ragione, di essere un prodotto trentino, tutto d'un pezzo e senza fronzoli.

Allora ricomincio da capo.

Nella nebbia della sera, tra l'erba umida, la figura di Colò sempre «stile» nella tuta Riccardi, è diventata un simbolo del Centro Sportivo XXV Aprile.

Zompa allegro e felice alla testa del suo numeroso gruppo di mini-atleti dei Corsi di Avviamento. Papà, compagno, istruttore, amico; amato dai suoi giovani, coccolato dalle mamme, richiesto nei salotti delle sue signore allieve, accontentata, si fa per dire, tutti e tutte col suo eterno sorriso. È un personaggio al di fuori del mondo attuale.

Oggi si tende alla specializzazione, ed è giusto; uno deve saper fare bene il muratore e non anche l'imbianchino; il dottore si specializza in cardiologia ed ignora, o quasi, la traumatologia.

Vittorio Colò è un'eccezione. Dategli un atleta, compreso tra gli otto e i novantanove anni, sia maschio o femmina, e lui lo cura, lo segue, lo programma.

E qui facciamo il punto della situazione. Gli incarichi che la Società gli ha affidato sono i seguenti: direttore ed istruttore dei Corsi di Avviamento — maschi e femmine dagli otto ai quindici anni, tecnico allenatore di un gruppo di atleti dai sedici anni in su, istruttore del circolo «jogging» per signore, coordinatore ed assistente del gruppo amatori, dirigente e consigliere dei «masters» e dei quali lui fa parte fregiandosi di parecchi titoli italiani di categoria.

I momenti di sua maggior esaltazione sono quando riesce a radunare i suoi «vecchietti». Pesantemente sprofondati nei divani della sede sociale i vari Riboni, Rizzo, Reggi, Missoni, Brivio ed altri ancora parlano con gioioso vanto dei loro malanni. Poi si buttano inequivocabilmente sul «revival». Forse ricorda-



ALFREDO RIZZO e VITTORIO COLÒ, colonne della squadra Masters della Riccardi, fotografati allo Stadio dei Marmi di Roma, in una precedente edizione dei campionati italiani Masters.

no le gambe sporche di carbonella della vecchia pista dell'Arena o programmano per l'86 una trasferta a Papete o a Bali per i campionati «masters» Sud-Asiatici. Forse Colò organizza una gara «open» al XXV Aprile tra cadetti e «vecchietti» e... chi vince, vince: premio 1/2 kg. di arance.

Esce un commento dalla gola profonda di Ottavio Missoni: — Và in mona! —

Oh Dio! Vuoi vedere che mi sono bruciato un viaggio gratuito a Bali per portare la valigetta a Riboni o un giaccone in regalo dal fantasioso Ottavio?

Andiamo, Signori, ho scherzato; Dio, come siete permalosi! Ricomincio da capo.

Nella nebbiosa serata del XXV Aprile...



COLÒ, USELLI e RIBONI CAMPIONI ITALIANI

«Pochi ma buoni» sembra essere il motto dei masters della Riccardi che ai campionati italiani 1982 svoltisi a Montecatini Terme il 12 e 13 giugno, schierando solo 5 atleti, hanno vinto 5 titoli e 2 piazze d'onore.

Le vittorie sono andate ancora una volta a Vittorio A. Colò (che ha conquistato ben 3 titoli nella M 70: 100, alto e lungo), a Giuseppe Uselli (M 70, m. 200) ed a Mario Riboni (M 65, disco). Al 2° posto si è classificato Luigi Reggi (M 45) tanto nel 110 ostacoli quanto nell'alto. A bocca asciutta è invece rimasto quest'anno Ottavio Missoni che, affrontando con goliardica esuberanza i 110 ostacoli, si è prodotto uno straramento. Rizzo non ha potuto partecipare.

Buoni anche i piazzamenti ottenuti ai campionati europei di Strasburgo (18/25 luglio), dove Colò è stato 3° nell'alto e 4° nel pentathlon, e Riboni 5° nel disco.

RIZZO «TOP AVERAGE»

Il «top average» è il miglior risultato assoluto ottenuto ad una certa età. Questa la lista dei 1500 metri in Italia:

anni 32: A. Rizzo 3'46"4 (65)
anni 33: A. Rizzo 3'49"6 (66)
anni 34: A. Rizzo 3'51"6 (67)
anni 35: A. Rizzo 3'57"2 (68)

a sinistra: GIUSEPPE USELLI.

PROFILI

ENRICO PARODI

IL RITORNO DEL GUERRIERO

di NINO MOLETI



Ad alcuni è apparso un ritorno allo staff dirigenziale della Riccardi. Io direi di no! Enrico Parodi è sempre stato un attivo dirigente, anche se impedimenti di lavoro e di... infortunistica stradale non gli avevano consentito quell'assidua frequenza che lui avrebbe voluto.

Ma, si sa, le sue origini sono genovesi e quando si tratta di "palanche"...! Alcuni maligni dicono infatti che in occasione di incidenti stradali si sdrai furtivamente sull'asfalto e con occhi imploranti chiedono ai curiosi: — È già passata l'assicurazione?

Che tempi, che s'ha da fare per campà! Indubbiamente queste sue esperienze di vita vissuta, in prima persona, gli hanno creato una competenza traumatologica di prim'ordine con agganci di equipes mediche nei migliori ospedali.

Ecco perché si era pensato di affidargli il settore sanitario della società.

Fremite di baffi, la cosa lo allettava; ma la Fidal mette sempre il bastone tra le ruote. Il responsabile sanitario deve essere un laureato in scienze mediche. Mugugno genovese. Ma ecco pronta allora un'altra soluzione.

— Se non puoi assistere gli atleti dopo gli infortuni, perché non li assisti prima? (facendone naturalmente i debiti scongiuri affinché questi non avvengano) — dissero in coro tutti i dirigenti, tecnici, collaboratori, atleti, soci, simpatizzanti, amici ecc...

Altro fremere di baffi. La proposta era allettante; d'altronde il direttore tecnico lo aveva già fatto anni addietro e il suo passato di atleta lo avrebbe posto in condizione di conoscere e valutare i problemi tecnici e umani delle nuove generazioni in maglie verde. Si sarebbe trattato quindi di un ritorno, subentrando a Cesare Cardani che, con tanta competenza, aveva ricoperto quel ruolo per anni.

Lo scambio dell'incarico si era reso necessario per una mancanza di tempo in seno alla società del varesotto Cardani con una maggiore disponibilità del genovese in oggetto.

— Obbedisco! — pare abbia detto Enrico, ma in cuor suo ne era felice.

— Però sia scritto nei Libri Sacri della Riccardi: Enrico Parodi, Direttore Tecnico "ad interim". Che non vuol dire niente ma è qualcosa in più che il suo predecessore non aveva.

E qui le cose si complicano: sembra che quest'ultimo si sia particolarmente adombrato di non essere stato fregiato a suo tempo della qualifica "ad interim" e che ora, oltre alla conduzione del settore "materiale sportivo", abbia preteso la gestione completa del "Riccardi Notizie" si da poter contestare sui fogli informativi del periodico quel qualcosa in più del Parodi.

Noi tutti comunque, bando all'umorismo, e Cardani compreso, auguriamo: — Enrico Parodi a.i. buon lavoro! Hai la stima, l'affetto, l'amicizia di tutti!

I RAGAZZI

Alla categoria "ragazzi" appartengono i giovanissimi atleti di 12 e 13 anni. Sono i più giovani agonisti della Riccardi, che vengono reclutati dai corsi sociali di avviamento all'atletica e dalle numerose organizzazioni studentesche indette dalla società.

Nel 1983 si è distinto Rodolfo Guglielmetti, accreditato di 9"8 sugli 80 metri, vincitore della finale del "Guizzo vincente" per i nati nel 1970.

Altri ragazzi promettenti si sono dimostrati Dagradi, Scricciolo, Rollo, Brescia, Piccone, Marchi, Azzoni, capifile delle rispettive specialità.



VITTORIO COLÒ, pluricampione ultrasettantenne dei masters, affronta con vigore un ostacolo. Colò è il responsabile dei masters della Riccardi e dei ragazzi.

MARIO RIBONI campione mondiale masters

Anche nel 1983 i «masters» della Riccardi si sono fatti onore. Il drappello, sempre abbastanza numeroso ha partecipato a varie manifestazioni in Italia ed all'estero. Il risultato più significativo l'ha ottenuto Mario Riboni che ha vinto il lancio del disco (categoria 70) ai campionati mondiali svoltisi nel lontano Portorico. Il bravo Riboni ha riconquistato così, a tre anni di distanza, il titolo mondiale dei masters che già aveva vinto nel 1980 in Nuova Zelanda. Ma anche a Salsomaggiore, dove si sono svolti i campionati italiani, i riccardiani hanno mietuto allori, vincendo sette titoli nazionali.

Questi i campioni 1983:

— Vittorio Colò (categoria 70) 110 ostacoli, m. 200 e salto triplo

— Giovanni Groppi (categoria 45) disco e peso;

— Mario Riboni (categoria 70) disco
— Graziano Della Valle (sub-master) triplo.

Al posto d'onore si sono piazzati Ottavio Missoni (cat. 60) nell'alto e nel triplo, Gigi Reggi (cat. 45) negli ostacoli e nel lungo, e Mario Brivio (cat. 70) nella marcia.

Di rilievo la posizione di Vittorio Colò nelle liste mondiali 1983, dove figura al 1° posto (per l'età di 71 anni) nella gara di salto triplo.



S. Juan di Portorico, 25 settembre 1983 - MARIO RIBONI sul podio dei vincitori ai campionati mondiali masters.

Dal calcio all'atletica



BRUNO PIZZUL, uno dei più conosciuti telecronisti sportivi della RAI TV, ha avuto spesso occasione di commentare manifestazioni di atletica leggera, tra cui quelle organizzate dall'Atletica Riccardi, quali la "Pasqua dell'Atleta" ed il meeting internazionale indoor.

Il meccanismo di identificazione è ormai consolidatissimo: dici Riccardi ed evochi automaticamente René Tammaro. Il presidente, il vate, il pierre. Ma la Riccardi non è, né potrebbe essere, il solo Tammaro. Lo sto verificando, da qualche tempo, sulla mia pelle. Il vulcanico segretario generale Nino Moleti si è ficcato in testa di strapparmi una testimonianza personale ed ha organizzato una spietata marcatura a uomo nei miei confronti. Alla fine, l'assiduità di Moleti ha avuto ragione sia di ataviche pigriazie, sia del residuo pudore che ancora conservo e che mi suggerisce di non avventurarmi sugli affascinanti ma insidiosi sentieri della Gran Madre Atletica.

Una troppo lunga e sclerotizzante milizia nel ghetto del calcio, moderno Moloch, preclude al povero cronista la possibilità di affacciarsi con un minimo di credibilità professionale su altri orizzonti sportivi: sproloquiare sull'atletica in chiave tecnica sarebbe poi operazione di imperdonabile presunzione. Del resto, quando ti capita occasionalmente di fare una cronaca d'atletica, per turare una qualche falla apertasi negli imprevedibili organigrammi di mamma RAI, percepisci fisicamente la severa disapprovazione di colleghi e addetti ai lavori: che ci fa un calciodipendente intorno ai sacri recinti della divina atletica leggera? Il dispetto per simili atteggiamenti discriminatori lascia ben presto il posto alla consapevolezza che piste e pedane vanno affrontate con rispetto, competenza e assiduità: la spontaneità

di **BRUNO PIZZUL**

del gesto atletico, l'intuitiva evidenza del risultato non giustificano l'improvvisazione del commento. Per parlare di atletica ci vuole cultura atletica, su questo non ci piove. Fatta una simile doverosa premessa, non mi resta che dirottare l'intervento su settori non strettamente legati alla tecnica e alla filosofia d'uno sport così facile da apprezzare, così difficile da raccontare. Riferirò pertanto le personali sensazioni maturate in occasione delle telecronache effettuate sulla Pasqua dell'Atleta o sul meeting indoor organizzato dalla Riccardi.

La lunga abitudine ai riti stereotipati del pallone, ti fa subito balzare agli occhi la straordinaria varietà di eventi agonistici che sei chiamato a raccontare: la corsa, il salto, il lancio nelle loro differenziate applicazioni, costituiscono un affascinante mosaico d'immediata suggestione. Riflessioni particolari suggerisce il pubblico, ben poco imparentato con certi beceri frequentatori degli stadi calcistici: salvo qualche rara eccezione dettata dallo sciovinismo (nello sport siamo inguaribilmente nazionalisti), si tratta di autentici competenti, pronti all'applauso ma anche all'apprezzamento critico.

L'ordinata sequenza delle gare scandisce il ritmo della manifestazione, a testimonianza di costante serietà organizzativa: molto spesso il telecronista deve fare i conti con la programmazione assai poco elastica della RAI, per cui vive nel costante terrore che uno slittamento dell'orario delle gare provochi catastrofiche interruzioni.

A onore della Riccardi va detto che, alla Pasqua e all'indoor, i tempi vengono rigorosamente rispettati, anche nei concorsi i quali, ovviamente, risultano piuttosto difficili da gestire.

Ma, e qui l'imbeccata mi viene dal sempre vigile Moleti, il fluire armonico delle prove nel gran giorno delle gare, altro non è se non il frutto di un lavoro durato mesi e portato avanti con capillare puntiglio. Basti pensare ai contatti con atleti italiani e stranieri e con le rispettive federazioni; agli accordi economici coi campioni (dilettanti? via, non scherziamo); predisposizione di viaggi e sistemazioni alberghiere; promozione pubblicitaria a tutti i livelli; facilitazioni ad aziende, scuole, oratori per garantire un decoroso contorno di pubblico; reperimento di premi, coppe, materiale sportivo in genere; e l'elencazione potrebbe continuare all'infinito.

Il tutto appare quasi frutto di un miracolo, sol che si considerino struttura sociale e fonti di finanziamento di un complesso sia pur gloriosissimo come la Riccardi: l'insostituibile molla che dà slancio al movimento è la straordinaria passione dei componenti lo staff organizzativo i quali portano avanti un discorso di grande rilevanza anche sociale con mezzi limitati e con grande sacrificio personale. Non esistono, naturalmente, burocrati inseriti nei libri paga: è tutta gente che, esauriti gli impegni professionali, dedica tempo e lavoro alla sopravvivenza della società e alla buona riuscita dei classici appuntamenti annuali. La grande Milano, la più europea delle città italiane, denuncia gravi carenze strutturali negli impianti idonei ad ospitare importanti manifestazioni di atletica leggera, soprattutto all'aperto. L'Arena stessa è ormai inadeguata, perché priva di necessari sfoghi per gli atleti in fase di riscaldamento. Quelli della Riccardi e pochi altri, continuando a portare avanti il discorso della Pasqua e consimili, costituiscono stimolo e richiamo verso chi dovrebbe provvedere.

Meritano un grazie, tutti, da René Tammaro al mio simpaticissimo torturatore Nino Moleti, anche se sarebbe doverosa la citazione personale per ogni collaboratore. Poco malé, in ogni caso. Non è certo gente alla caccia di pubblicità spicciola. Lavorano non per sé, ma per la Riccardi. E per l'atletica leggera.



PROFILI

THE «KING»

di NINO MOLETTI

— I Duran Duran, e chi sono? — Con questo interrogativo siete squalificati dai vostri figli. Ai nostri tempi ci avrebbero chiamato «matusa». Oggi è di moda qualificarci «out», fuori da ogni inserimento nel mondo d'oggi. E purtroppo è vero! Il mondo, come sempre lo è stato, è dei giovani. Quante volte noi, genitori, siamo stati provocati dai nostri figli che, guardandoci furbescamente negli occhi, ci chiedevano: — Papà, parlaci di Garibaldi, tu che l'hai conosciuto. —

Ebbene, oggi ai nostri figli vorrei parlare del nostro Garibaldi. Un Garibaldi che anziché vestire la camicia rossa, indossava la maglia verde, quella della Riccardi.

Abbiamo visto gareggiare con questa maglia tanti campioni, tanti nazionali, tanti atleti che hanno lasciato una valida impronta nei libri sacri dell'atletica italiana, ma se dovessimo innalzare una bandiera con un nome scritto in oro, questo nome sarebbe «Alfredo Rizzo» detto King, il Re.

Imperò attorno agli anni '60. Un re tiranno, non lasciava spazio a nessuno. La sua reggia era il vecchio glorioso Giurati.

Vecchi ricordi! — Garibaldi... — provoca mio figlio. — Qualche anno dopo. — gli rispondo per accontentarlo.

Sulla pedana del disco mi alternavo con Tenconi, Monguzzi e un certo Guerrini; e a volte l'attrezzo, che usciva dal settore, spiattellava sulla pista polverosa intralciando il sovrano solitario che inanellava giri su giri. Ci guardava con fare bonario misto ad un larvato rimprovero. I sudditi si scusavano e lui proseguiva. Io penso che a forza di calcare la pista il livello del Giurati si sia abbassato. A distanza lo seguiva Sartirana che ogni tre giri si faceva doppiare. Questi aveva in tasca le chiavi dello stadio e a mezzanotte chiudeva il tutto e andava a casa. E alla domenica il trionfo del Re. Primati e vittorie che forse neppure lui ricorda.

In epoche successive altri atleti han-

no migliorato le sue prestazioni così com'è naturale nei corsi e ricorsi storici. Io l'ho sempre visto, in tali occasioni, congratularsi raggianti col nuovo primatista.

— Non ti dispiace? — gli chiedevo.

— No, i primati sono fatti per essere battuti e questo nuovo risultato conferma ed esalta la mia prestazione.

Poi sottovoce e con una punta d'orgoglio diceva: — Però, hai visto quanto tempo ci hanno messo per superarmi? —

Le statistiche restano e il tempo non le cancella. Impietosamente cancella solo la nostra vigoria, la nostra giovinezza; ma perché solo la nostra e non la sua? L'altra sera confabulava con Colò, coordinatore del settore masters, per programmare la sua partecipazione ai prossimi campionati mondiali di Roma. Un re non è mai pago dei suoi successi. Anche in campo femminile; poco tempo fa mi confidava: — Quando vedo una bella donna io ci provo; di sberle ne ho prese tante, però... —



ALFREDO RIZZO

I MASTERS

COLÒ, RIBONI E MISSONI
ANCORA
CAMPIONI ITALIANI

Il gruppetto dei Masters della Riccardi è valido e non demorde. Anche nel 1984 si è fatto valere conquistando titoli e primati italiani a ripetizione. I più bravi sono stati ancora una volta Vittorio Colò, campione italiano M 70 dei 200, 80 ostacoli e triplo, Mario Riboni primo tra gli M 70 nel disco e 2° nel peso, ed il famoso Ottavio Missoni che con la verde maglia della Riccardi ha vinto il titolo italiano M 60 del salto in alto (e 2° nel triplo). Bravo anche Gippi Usuelli, 2° nei 200 metri tra gli M 70.

Nella foto: da sinistra VITTORIO COLÒ, MARIO RIBONI, OTTAVIO MISSONI e il presidente dell'IMITT CESARE BECCALLI ai campionati italiani Masters 1984 a Salsomaggiore.



prie capacità e io avevo avuto il buon gusto di smettere prima ancora di incominciare; ero il documentarista fotografico ufficiale della Riccardi.

Confesso comunque che ero molto imbarazzato ed emozionato quando presi per mano l'Arcivescovo di Milano Mons. Montini ed attorno gli piazzai dirigenti, atleti, tecnici ed altri personaggi illustri dello sport di allora per scattare la fotografia ricordo. Vedevo attraverso il mirino della macchina fotografica che in quel momento io ero al centro della Sua attenzione. Posso quindi vantarmi di aver messo in posa un papa. - Ma papa l'hanno fatto dopo! - Dirà qualcuno. E va beh, sempre di papa si tratta.

La beffa più atroce invece mi distrusse durante la Pasqua dell'Atleta 1980. Come sempre gravosi gli impegni degli organizzatori. Ma tra un impegno e l'altro scatto fotografie ai campioni. E si giunge a fine riunione con l'appendice dell'asta. Kozakiewicz chiede la misura di mt. 5,72. Giornalisti ormai avviati alle sedi dei loro giornali per il resoconto della manifestazione. Fotografi in fase di smobilitazione. Io, quasi un presentimento, cerco la posizione migliore con calma e determinazione. Scelgo l'obiettivo, inquadro la scena, inserisco nella visuale il tabellone con la misura richiesta e attendo il salto. Lunga concentrazione dell'atleta poi la rincorsa, imbocco dell'asta, carica, rotazione; sale, sale, sale... un boato. L'asticella è superata. È primato mondiale! Entusiasmo a non finire e la mia foto dev'essere eccezionale. Gioia di tutti, di Kozakiewicz, del pubblico, di Tammaro, degli organizzatori.

Mezz'ora dopo siamo tutti in sede festanti. Squilla il telefono: - Pronto, qui l'Agenzia Ansa. Abbiamo saputo del record mondiale; sapete se qualcuno ha immortalato l'avvenimento? Comperiamo le foto. - Mi tremano le gambe. - Digli di venire qui. - Prendo un taxi e arrivo.

Ormai è sicuro: se ci fosse un premio Pulitzer per i fotografi non me lo toglierebbe nessuno. Pacche sulle spalle dagli amici: Pagherai da bere!

Mi accingo a recuperare il rollino della macchina fotografica. Uno sguardo terrorizzato, un attimo di panico che ancora mi perseguita. Oh! Amabilissimi Santi del Paradiso! La pellicola non si è agganciata. Ho scattato 36 foto a vuoto! Ancora oggi Cardani mi punzecchia con amabile cattiveria. Ricordo ancora... - Basta! - dirà il lettore.

Beh! chi ti ha detto di leggere le mie memorie? Le ho scritte per una mia soddisfazione intima, per maggiormente fissarle nella mia mente. Oh bella, stà a vedere adesso che devo scrivere per far piacere agli altri!

PENSIERI DI NOTI GIORNALISTI SUI 40 ANNI DELLA RICCARDI

L'avvio

Quando l'avvio dei primi passi della «Riccardi» si compiva, ero a mia volta ai miei primi, se non primissimi passi, in campo atletico a Torino dov'ero nato. Poi la mia attività si sviluppò a Roma tra il 1951 ed il 1962, ingaggiando un continuo duello a distanza tra la mia società e la consorella milanese che Renato Tammaro aveva provveduto ad animare, incoraggiato dal padre di Gianni Riccardi, N.H. conte Lodovico. Si affiancò presto il fratello di Renato, Adolfo, prestigioso giudice nazionale della FIDAL. Personalmente venni a Milano nel dicembre del 1962 presso la «Gazzetta dello Sport», dove rimasi tredici anni fino a quando una malattia gravemente invalidante mi tolse dalla scena. Ricordo della Riccardi, oltre ai discorsi che facevo in occasione delle sue premiazioni, Alfredo Rizzo che ancor oggi, cinquantenne, continua nella sua attività di corsore tra i «masters».

La Riccardi ha proseguito ad essere una fucina di giovani talenti, raggiungendo i 40 anni di vita. Auguri per molti altri successi.

ALFREDO BERRA

Impegno di stile

La Riccardi celebra i suoi 40 anni ma non presenta alcun segno del tempo che passa, forse perché sembra

sia esistita da sempre legata com'è alla storia dell'atletica italiana del dopoguerra.

Sorto per perpetuare una cara memoria, il club milanese è rimasto fedele alla nobiltà dell'intento mai venendo meno a questo impegno che implica stile, coerenza, distacco dalle mode e dal clamore troppo assordante.

Al nome della Riccardi si associa uno dei meetings più tradizionali, la «Pasqua dell'atleta»; segna l'avvio della stagione estiva, ormai una classica come la Milano Sanremo ciclistica.

Tutti i grandi protagonisti dell'atletica mondiale di tante stagioni, hanno legato il loro nome almeno una volta alla «Pasqua» con risultati non di rado di valore mondiale, ma il merito forse più tangibile della Riccardi resta quello di offrire un approdo sicuro alla gioventù, accogliendo i ragazzi dotati o meno come in una grande serena famiglia.

PAOLO ROSI

Tempo che vive

Il quarantennio della Riccardi mi ha rallegrato. Mi ha dato qualcosa che io ho dato ad altri. Gli anniversari recano sempre un po' di tristezza, del tempo che va, del tempo che muore. Questo anniversario sa di tempo che vive.

REMO MUSUMECI

ALTRI ATLETI AZZURRI



WALTER GABETTA



TIZIANO GEMELLI



MASSIMO MARTELLI

I MIEI RICORDI

di NINO MOLETI

Primavera 1946; ultimo anno all'istituto tecnico superiore. Avevamo interrotto gli studi per motivi bellici ed una gran voglia di farla fuori. Due anni di interruzione erano tanti, ma i genitori e le nostre coscienze ci pressavano.

Tra i banchi, durante la lezione di diritto, Renato Tammaro mi sussurrò: - Tu, che hai fatto la guerra nei bersaglieri avrai sicuramente resistenza alla corsa: domenica ho bisogno di un atleta che porti un punteggio utile alla classifica della scuola; vieni?-. Presunzione ed entusiasmo della gioventù: - Certo che vengo! Ti dovrai accontentare di guardarmi la schiena.- - Vengo anch'io.- disse Corrao.

A me sembra di ricordare che il campo fosse quello della «Forza e Coraggio». Alla domenica mattina, pimpanti e scalpitanti, eravamo pronti alla partenza con un bel paio di scarpe da tennis acquistate sabato al mercato rionale. Avevamo convinto le ragazze, la Piera, la Maria e la Marisa ad assisterci nell'eccitante impresa.

- Renato, com'è la faccenda? Quanti chilometri sono?-

- 1.500 metri: tre giri e tre quarti di pista.-

- Ah! Così poco? - si lasciò sfuggire l'incosciente Corrao.

Pronti? Via! E Renato prende la testa; seguono sei o sette tapini, penul-

timo Corrao, ultimo io. Ripensandoci, qualcosa non mi convinceva sulle mie possibilità: stiamo in fondo a vedere cosa succede. Primi 250 metri con i concorrenti in fila indiana. Davanti al traguardo le ragazze fanno quello che oggi è uso dire: «un casino della malora»; e Corrao si eccita. Ingrana la quarta e in 50 metri supera tutto il gruppo e trionfante passa in testa davanti all'impassibile Renato. E qui l'imprevedibile. Spompato per la bravata, il mio compagno di squadra inciampa nel cordolo della pista.

A questo punto i miei ricordi sono lucidissimi e al rallentatore: Corrao parte per la tangente sull'erba del prato, il busto fortemente inclinato in avanti, la testa proiettata verso le zolle, il sedere tutto indietro. Le ginocchia si flettono, i piedi zompano per conto loro, le braccia tese in avanti per attenuare gli effetti di una inevitabile caduta e, quasi come un sollievo ad uno stato di tensione durato un attimo, o una vita, il tonfo finale. Ricordo il tremore gelatinoso delle due chiappe nel contraccolpo della pancia sull'erba.

Ed immediatamente segue la seconda delusione della formazione di Renato: un violentissimo attacco di sgangherata ilarità mi colpisce a tradimento. I polmoni non pompano più, le gambe si appesantiscono, le mani che attanagliano il ventre e il conseguente

volò a fianco del mio socio, ingloriosamente appaiati nella nostra prima competizione sportiva. Per la cronaca Tammaro vince in scioltezza.

Il primo contatto ufficiale con la Riccardi lo ebbi un anno dopo. L'amico Tenconi mi rimorchiò in piazza S. Giorgio a giocare a ping-pong. Ricordo un ampio e luminoso salone con diversi tavoli da gioco. Quella era la prima sede della Polisportiva Riccardi. Poi le cose fatte un pò più seriamente. I primi allenamenti nel disco al Giuriati e alla domenica mattina al campo Pirelli della Bicocca. Taddia insegnava a Tenconi i segreti del martello e io a lezione da Consolini. Al buon Adolfo di elogi glie ne sono stati fatti tanti: dalla bontà d'animo, alle sue doti atletiche, alle sue qualità morali; io non sono pienamente d'accordo, un difetto l'aveva: con me perdeva solo del tempo!

Ricordo ancora che una domenica del '53 o del '54 lo accompagnai a Vanzaghello per una gara organizzata dalla pro-loco o dalla parrocchia. Quel pomeriggio lanciò l'attrezzo superando il suo precedente limite mondiale. non fu riconosciuto: la pedana era regolamentare, ma la gara non era stata autorizzata dalla Fidal, i giudici non erano ufficiali. Ma l'impresa resta e la comprova la mia documentazione cinematografica in 16 mm. che ancora conservo. Prof. Fracchia, come mai non c'era? Le vendo la pizza, la interessa?

Pasqua dell'Atletica 1955 al campo Giuriati. Ero diventato un elemento di primo piano, non come atleta: un uomo dove sempre riconoscere le pro-



Milano, 17 aprile 1955 - La foto scattata da Nino Moletti al campo Giuriati che ritrae l'allora Arcivescovo di Milano Mons. Montini (futuro Papa Paolo VI) con Adolfo Consolini ed un gruppo di atleti della Riccardi al termine della IX Pasqua dell'Atleta.

PROFILI

“EL NIÑO DE ORO”

di CHIARA LATTUADA

(conversazione telefonica tra due addetti stampa)

- Pronto...
- Pronto, Chiara?... Ciao sono Leo (tono sorpreso/contento - ndr). Che piacere sentirti. Come va?
- Bene bene, grazie e tu?
- Beh, direi che non c'è male.
- Senti sai che deve uscire l'Annuario; avremmo bisogno di un tuo pezzo. Noi ci siamo divisi i compiti e abbiamo pensato che, dati i tuoi "gravosi" e "numerosi" impegni... beh che sarebbe stato meglio lasciare a te una cosina semplice, così di poca fatica, mentre noi... ecco noi ci siamo tenuti i pezzi più difficili (tono affaticato) sai, le faccende più strettamente tecniche.
- (tono commosso) Siete sempre carini. Di cosa si tratta?
- Si tratta di stendere il profilo di uno dei "dirigenti"... sai che ogni anno ce n'è uno, di solito li scriveva Nino Moleti, ma quest'anno avremmo pensato di lasciartelo perché è la cosa meno impegnativa, (tono sviolinante - ndr) poi tu sei molto brava in questo genere di articoli... e poi perché si tratterebbe di parlare proprio di Nino.
- (tono muto).....
- Pronto... Chiara? ci sei ancora?...
- (tono arrabbiato) Di Nino hai detto? E ti sembra una "cosina facile", di poco impegno?
- (tono sdrammatizzante) Su dai non metterla giù dura!
- Guarda che invece è proprio difficile! Bisogna azzeccare il tono giusto, le parole adatte. Non posso mica fare delle gaffes: se scrivo le solite frasi fatte, del tipo "È un grosso personaggio della Riccardi" rischio di sembrare offensiva, anziché fargli un complimento; in fondo è come Obelix, l'amico di Asterix, solo un po' forte di fianchi. Eppoi, non posso correre il rischio di sembrare eccessivamente "celebrativa", suonerebbe una sviolinata... anche se, beh, le cose per cui ringraziare Nino sono davvero tante... insomma, l'Annuario non è mica la Treccani! Inoltre, ti pare il caso di essere così indelicati da sottolineare da quanti anni si dedica alla Riccardi, sembrerebbe proprio di volerlo far passare per un "vecchietto": che figura ci farei, pro-

prio con lui che in quanto a entusiasmo e impegno è proprio uno da "012"?!... Dimmi tu come si fa a descrivere il compito di "segretario generale" e "coordinatore del settore organizzazioni e manifestazioni sportive" che Nino svolge così... così... così... insomma, lo sai, no?

- Certo che lo so! Ma 'sto benedetto profilo qualcuno dovrà pur scriverlo!! Se ci sentisse Nino!
- (tono conciliante/arrendevole) Vabbè, ci penso e poi ti faccio sapere, OK?
- Senti, Chiara, proprio per venirti incontro ti posso dare un suggerimento per il titolo: cosa te ne pare de "EL NIÑO DE ORO"?



NINO MOLETI, compagno di classe all'Istituto Schiaparelli ed amico fraterno di Renato Tammaro, è sempre stato vicino alla "Riccardi", della quale ha seguito anno dopo anno ogni sviluppo. Socio sostenitore sin dall'inizio, Moleti è entrato nei ranghi dirigenziali della società nel 1974, per venire poi eletto consigliere nel 1976. Sin dal 1978 ricopre la carica di segretario generale dell'Atletica Riccardi e di coordinatore del settore organizzazioni e promozione sportiva.

Le iniziative promozionali

Anche nel 1987 la Riccardi si è cimentata nella organizzazione di gare di propaganda. Alle proprie iniziative promozionali, ha aggiunto un'altra edizione del Premio Panathlon "Studio e Sport" svoltasi il 7 maggio per l'assegnazione del Trofeo Sprint-Plasmon e la settima edizione di "Sport e Famiglia" che ha avuto luogo all'Arena di Milano il 2 e 3 giugno per l'assegnazione del Trofeo Polenghi Italia.

Alcune migliaia di studenti sono

stati avviati in tal modo all'atletica, e non pochi giovani hanno potuto continuare a praticarla a livello federale nelle fila della Riccardi.

Un grazie agli sponsor che hanno permesso la realizzazione di queste iniziative, patrocinate dal Provveditorato agli Studi, e un grazie alle scuole ed agli insegnanti di educazione fisica che hanno aderito all'invito della Riccardi, allargando la base dell'atletica e rimpolpando il vivaio delle maglie verdi.

Milano, 2 giugno 1987 - Una fase della manifestazione studentesca "Sport e Famiglia" - Trofeo Polenghi Italia organizzata dall'Atletica Riccardi.





ALDO MAGGI è il tecnico responsabile, con Alberti, del rilancio "milanese" della Riccardi.



FEDERICO SCHMID FABIO ALMASIO



GIORGIO GRASSI



ALBERTO MARABINI

Pensieri in libertà

di NINO MOLETI



...E VENNE IL GIORNO DEL GIUDIZIO

... e la folla si accalò davanti al Grande Cancellò. San Pietro, immerso negli ozi romani nella sua dimora in Vaticano, si rivolse preoccupato al Buon Dio e disse: — E mmò che famo? —

— Non ti preoccupare, Pietro, — rispose il Sommo e, imitando gli uomini che Lui aveva creato, moltiplicò il Cancellò in tanti piccoli ingressi come all'Autostrada del Sole.

... e moltiplicò i San Pietro: uno per ogni varco e ad ognuno assegnò la propria categoria di postulanti. A San Pietro all'Orto, seduto su un tronco di eucaliptus, indirizzò i contadini, gli ortolani, gli ecologisti affinché, solo ai più meritevoli, concedesse il viatico per il Paradiso; a San Pietro Micca, seduto alla sua scrivania illuminata da torce e con una pigna di domande di ammissione protette dai celesti alisei da una gruccia di Enrico Toti a mò di fermacarte e cerini di Muzio Scevola sparsi qua e là, aveva assegnato gli eroi, i vigili del fuoco, i tedofori.

A guardia del Cancellò destinato agli atleti, San Pietro Mennea da Barletta. Affianco a lui lo zio che sulla terra aveva interpretato con impegno e passione il ruolo di rompicatole. Per i continui divieti avuti nel seguire ovunque il nipote, qui cercava la sua rivincita.

... e con voce squittante iniziò: — Avanti il primo! — ed entrò Nebiolo.

— Vediamo l'elenco: Nebiolo Primo... Nebiolo Primo... eccolo: Primo Nebiolo da Torino; avanti Eccellenza! —

... e qui il confidenziale; si allontanarono ambedue sul bordo della pista in tartan celeste che si stagliava oltre il cancellò e confabularono a lungo. — Mettiti qui sulla nuvoletta — disse San Pietro Mennea — oltre la pedana del lungo e aspetta —

— Basta là — disse il piemontese — ma non doveva esserci Ajello? —

— Deve ancora arrivare, stà misurando in Sicilia; siediti lì e stà buono. Avanti un altro! —

Un'ombra furtiva, un attimo di "suspense", un sonora ceffone, un paio di occhiali che vola. — Questo te lo dovevo da tanto tempo — disse il non tanto buon Pietro a Berruti — Poi ne parliamo, ora mettiti lì ed aspetta anche tu —

— Si accomodi, Colonnello, venga; qui c'è scritto che Lei ha peccato di gola partecipando a lauti banchetti senza farsi rilasciare la ricevuta fiscale; che c'è di vero? Beh! In attesa degli accertamenti della finanza si metta sul ritto e stia sull'attenti! —

— Allora, entri o non entri? — San Pietruccio era ormai scatenato nelle vesti di inquisitore. — Forza, Evangelisti, un bel salto; attento, Nebiolo, se il salto è troppo lungo fermalo: se cade di sotto Barra e Rossi lo infilzano col loro demonico forcone infuocato —

Nel brusio generale alimentato da Cannavò, la voce un po' timida del saltator Giovanni: — ora basta con queste vittorie donate! —

— Taci tu! — impose il buon Pietro — Ho annunciato l'ingresso di Vittori e Donati; non ho detto vittorie donate —

... ed affettuosamente abbracciò i due.

— Mi avete portato il cestino della merenda? L'antidoping l'avete superato? E la maglietta con la scritta "Power is money" dov'è?

... e la voce del Buon Dio destò San Pietro Mennea dalla sua estatica eccitazione: — Ma tu, Pietro, fai entrare proprio tutti in Paradiso? —

— Maestà, Sommo, Maestro — cercò di giustificarsi il Mennea — Se questi restano tutti a galla avrò bisogno del loro appoggio per Barcellona 92 e non credo che le preghiere alla Beata Vergine di Canosa, peraltro già accaparrata da Lino Banfi, siano sufficienti all'uopo. Così dicendo arrossì, si commosse e un poco si vergognò.

Il Buon Dio sorrise e lo benedisse. ... e le stelle staranno a guardare.

GLI JUNIORES

Sesta in Italia nel 1985, quarta nel 1986, nona nel 1987, la Riccardi ha poi avuto a livello societario juniores un vero tracollo: nel 1988 si è classificata solo al 22° posto.

L'anno scorso non si poteva che migliorare, quindi! E infatti c'è stata una decisa risalita, ma l'ammissione alla Finale A, che avrebbe assicurato alla peggior il 12° posto, è sfuggita per pochi punti. Così anche gli juniores sono finiti, per la seconda volta, nella Finale A/1, disputatasi a Corridonia.

Nella cittadina marchigiana, tre "nulli" di Scaringella nel salto con l'asta e la squalifica della staffetta 4x100 (le due gare più a rischio...) avevano portato due bei "zero" punti, vanificando ogni velleità di successo. Il ricupero c'è comunque stato, tanto che la squadra è risalita sino al 5° posto.

Ma se la squadra ha fatto un pò acqua, molto hanno invece fatto i migliori juniores della Riccardi a livello individuale. Igor Cavalleri e Luigi Cordani sono andati ai campionati europei di categoria, svoltisi in Ju-

goslavia, dopo che Cavalleri aveva vinto il titolo italiano juniores di salto in alto e Cordani si era classificato 3° nei 100 metri. Ma di questa divagazione azzurra è detto in altra parte della rivista.

Qui vogliamo sottolineare il comportamento di qualche altro atleta in maglia verde, come il bravo Walter Rapetti, bene classificatosi a Massa, e Paolo Martelli, 4° ai campionati juniores indoor ad Ancona nel salto triplo. Da segnalare l'esordiente Valentino Mescia, seguito tecnicamente da Federico Schmid, arrivato a buoni risultati nei 400 ed 800 metri. Mescia con Dusio, Sguera e Carlini ha formato una staffetta 4x400, settima ai campionati italiani.

Da segnalare infine la copertura delle gare di lancio grazie al buon apporto dato dal tecnico Americo Gigante che ha portato in Riccardi diversi suoi studenti avviandoli per lo più ai lanci, cosa un pò inconsueta a Milano. Col tempo, oltre alla "copertura", verranno anche i risultati. Attendiamo fiduciosi.

Massa, 30 luglio 1989 - La staffetta 4x400 settima classificata ai campionati italiani juniores con il tecnico FEDERICO SCHMID. Da destra: ANDREA DUSIO, COSIMO SGUERA, VALENTINO MESCIA, CARLO CARLINI.



Profili

Dieci anni, una vita!

— "Perchè una vita? Abbiamo appena incominciato!" — Così bofonchia Aldo Maggi nel suo tribolato e sofferto impegno da goldoniano Todaro bron-ton. Però sono sempre dieci anni, e di acqua n'è passata sotto i ponti dell'Olonza che ti scorre sotto casa.

Correva l'anno ottanta e in una foto l'immagine di Aldo mi appare nitida sul primo ostacolo, quando, merito dei folli baffi neri, era ancora in testa per qualche pelo sugli altri concorrenti.

Non ricordo l'ordine d'arrivo, non ricordo il tempo, ricordo solo che aveva da un bel po' superato la trentina e dava ancora filo da torcere ai giovani puledri emergenti.

Era da poco approdato in Riccardi, proveniente dalla SNAM, dopo essersi formato nella Nuova Atletica Duina. Con lui una sparuta ma validissima nidata di compagni: metà amico, metà capo gruppo, metà allenatore, metà consigliere. (Ma da quante metà è composto un individuo? Io comunque preferisco la moglie che è la sua metà migliore).

In quattro avevano formato l'ossatura corse della squadra titolare: Aldo 110 ostacoli, Bolognini 400 H, Forloni velocità, Raimondi 400 piani.

Primi approcci tecnici con Caldana, perfezionamento d'impostazioni e inserimento umano con gli altri compagni di squadra.

Nell'epopea Riccardi il mito John è sempre ricorrente, è come il prezzemolo. Al XXV Aprile questo gruppo fece scuola, catalizzò ed attirò l'interesse di giovani neofiti. I quattro moschettieri avevano sfondato e per anni tirarono validamente di scherma sulle piste italiane. Ma, come in tutte le storie, il tempo è malandrino.

Forloni si stancò di correre, comprò un cavallo e fece correre lui; Bolognini conobbe Giuliana e fece correre lei; Raimondi non sò, forse "corse la cavallina", ma lui non corse più; e chi restò? Aldo Maggi, D'Artagnan, il guascone. E chi fece correre? Chiedetelo a Manfredini, a Bo, ai Toresani e a tanti tanti altri... Sù e giù dalla montagna, poi sulla consacrata pista dell'Arena, poi in sede a rognare col Capo.

"... Abbiamo appena incominciato" — diceva all'inizio; e la volontà di costruire, di realizzare il sogno di ogni tecnico che si rispetti è rimasto domi-

NALDO”

di NINO MOLETI

nante nei suoi pensieri. Il sogno è la semina dell'entusiasmo, la cura dei giovani arbusti, la potatura delle inutili fronde, la raccolta dei frutti migliori e la gioia di poter urlare: — Ecco i miei campioni! —.

Sostanzialmente è la conduzione manageriale di un allevamento di talenti sportivi. È ciò che si è prefisso col "socio" ed amico Alberti per un futuro sempre vivo della Riccardi.

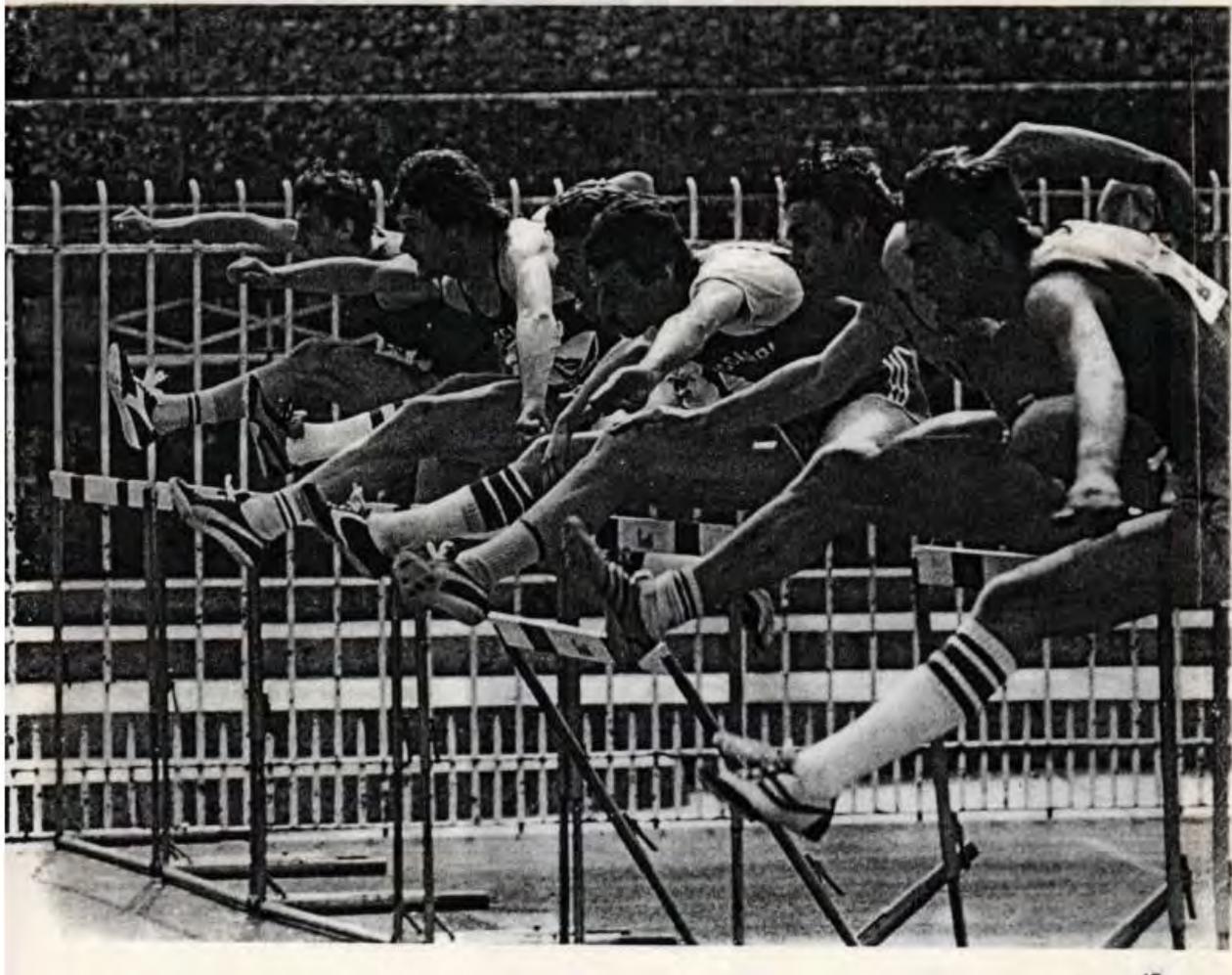
Questa è l'immagine del nostro D'Artagnan, metà guascone (ritorniamo al gioco delle metà), metà Bartali: "gli è tutto da rifare", ma sempre carico d'entusiasmo e d'impegno.

Forse è un pò troppo, ma... Ecce Homo!

ALDO MAGGI, in terza corsia, in gara nei 110 ostacoli. Siamo nel 1980.



Il segretario generale della FIDAL **GIANFRANCO CARABELLI** (atleticamente nato nella Riccardi), il presidente onorario lombardo **MARIO BRUNO** ed il dirigente **NINO MOLETI**, insignito della Quercia al merito atletico.



17

Profili IL RITRATTO DI DORIAN GRAY



di NINO MOLETI



Milano, 9 maggio 1991 - ADOLFO TAMMARO, vice presidente della Riccardi e responsabile delle organizzazioni, all'Ippodromo di S. Siro durante la corsa campestre studentesca del Premio Panathlon "Studio e Sport".

Non ho ancora capito se è nato vecchio o se continua ad essere giovane.

È una vita che porta in giro per i campi sportivi le sue sembianze senza mai cambiarle. A dire il vero un paio d'anni fa hanno tentato di farlo, ma lui, imperterrito, è tornato pimpante come prima. Chi è? È l'arbitro e giudice "unico" Adolfo Tammaro. Sì, "unico" perchè come lui non c'è nessuno.

Dirigente già dalla nascita della Riccardi, espletava, fino a qualche anno fa, anche le funzioni di giudice, e tra l'altro, in tale categoria, aveva raggiunto gli alti vertici dirigenziali. La doppia appartenenza Riccardi/G.G.G. (Gruppo Giudici Gara) non era incompatibile. Per noi sì! Quando in campo si trattava di prendere una decisione arbitraria lui era inequivocabilmente "fazio"; nel dubbio la preferenza non giocava mai a favore dell'atleta della Riccardi. Preferiva non intaccare la sua assoluta imparzialità e subire le nostre invettive. Per il fratello presidente Renato era un incubo.

Ora, in pensione come giudice e dirigente assicurativo, dedica gran parte del suo tempo libero alla conduzione della Riccardi. Oltre alla vicepresidenza col buon Parodi e alla organizzazione delle manifestazioni societarie, è il nostro P.C. (Personal Computer) delle

prestazioni sportive dei nostri atleti. Meticoloso nella preparazione di tutti gli elementi necessari per una perfetta organizzazione è sempre in lotta coi suoi collaboratori per la conta e la riprova di 1.500 spille o di 830 cartellini gara. Però, riconosciamolo, è una sicurezza, anche se... rompe... Alcuni sostengono che sia eterno. Io credo invece che verrà il giorno - fra 100 anni certo - in cui il contratto col demone scadrà. Allora le sembianze del quadro di Dorian Adolfo si scomporranno, si sgretoleranno, si liquificheranno e appariranno le immagini di un vecchio bacucco vestito di bianco/giudice e nel quale quadro tu, caro Adolfo, ti specchierai e sarai sconvolto dal rimorso di non aver agevolato gli atleti della tua società, di non aver avuto comprensione per coloro che dimenticarono gli elastici tanto cari a Toresani e sarai condannato nel girone/pista della palude Stige ove tu, in una perenne gara tra giudici, sarai continuamente schizzato dalle scarpette di tutti coloro che si avvicineranno, sporcandoti l'immacolata divisa bianca. Peccato che quel giorno noi non saremo più lì a ridere, no, non per cattiveria, così, tanto per divertirci un pò, solo per vedere se la tua impassibile compostezza ne subirà qualche scossone, caro, buono e onesto amico Adolf.

ALCUNI CAMPIONI CHE HANNO FATTO GRANDE LA "PASQUA"



1961 - LIVIO BERRUTI nella veste di campione olimpionico vince i 150 m. in 15"6.



1972 - MARCELLO FIASCONARO vince i suoi primi 800 m. in Italia in 1'47"7.



1983 - PIETRO MENNEA, dopo aver esordito nella "Pasqua" del 1970 come allievo, vince i 300 m. in 32"44.

GIANPIERO ALBERTI



Salonico, 8 agosto 1991 - GIANPIERO ALBERTI con ALESSANDRO ORLANDI (a sinistra) ai Campionati Europei juniores.

Quando mi chiesero di scrivere il profilo di Alberti mi si bloccarono i riflessi. Alberti, chi può dire di conoscerlo? Mi domandai. Domandare... Ecco la soluzione: porgli delle domande; un'intervista.

Chiesi ovviamente la sua disponibilità proponendogli dei quesiti provocatori tra il serio ed il faceto col risultato di trovarmi alla fine al punto di partenza. Provo comunque a dare un senso logico al nostro colloquio.

Dati anagrafici: nato nel 1951 a Cremona (ti pareva, rispecchia nel carattere i tipici prodotti della sua terra: animo dolce come la mostarda, ma duro da masticare come il torrione).

Da vent'anni insegnante di Educazione Fisica, da 17 professore all'ISEF. Inizio subito con una domanda ingenua:

- Se tu non facessi atletica, quale altro sport...

Mi blocca freddamente: Confermo l'atletica.

Cerco un'altra domanda frivola per scaldarlo gradatamente.

- Conoscendo la tua passione per la fotografia preferisci essere davanti o dietro l'obiettivo?

Dietro, finchè rimane un "hobby". - Se tu fossi dotato di extrapoteri cosa concederesti ad Orlandi?

Maggior fortuna negli infortuni.

Non allenta la guardia, è sempre teso. Vediamo di scioglierlo un pò.

- Chi butteresti dalla torre?

Occorrerebbe una torre molto capiente.

- Chi porteresti in un'isola deserta?

La saltatrice in lungo finlandese Ringa Ropo; naturalmente solo per allenarla in tranquillità...

Andiamo meglio!

- Una staffetta 4x100 "all time"?

Owens, Borzov, Mennea, Lewis.

(Li scrivo al volo senza dargli il tempo, da buon perfezionista, di riordinarli per valore o frazione).

- Cosa ne pensi del futuro dell'atletica?

Molto dipenderà da come verrà gestita la questione doping e se si vorrà "realmente" eliminare il problema.

- Se tu fossi al vertice della dirigenza FIDAL quali programmi prioritari...

Immagine (per "La Repubblica" l'Atletica è solo il nono sport, ormai si parla di Atletica solo in modo scandalistico), organizzazione scolastica, decentramento.

- Gianpiero, parlami dei tuoi ragazzi.

Come fare in due parole? Vorrei ricordare Maestrani come iniziatore di un gruppo che pur rinnovandosi negli anni ha mantenuto la capacità di lavorare in divertimento e serenità. E attualmente, l'amicizia più che l'esplosività atletica di Orlandi, la limpida personalità di Cordani, il talento naturale di Dallavecchia, la dirompente e rumorosa simpatia di Monopoli e De Giorgi, il...

Basta Gianpiero, gli altri li leggeremo sull'annuario. Per concludere, - fammi almeno un nome di quelli che butteresti dalla torre!

Non c'è esitazione! Moleti, le interviste mi mettono a disagio.

Mentre dalla torre precipito penso che in fondo sono stato fortunato.

Avrei potuto naufragare in una minuziosa dissertazione sull'intrinseca paligenetica dell'io subcosciente...

Meglio così!



Una bella inquadratura di MARIO GORLANI al passaggio sull'ostacolo.



MICHELE PIOVESAN in azione nel lancio del giavellotto.



IVANO DALLAVECCHIA ha saltato nel 1991 m. 7,21 in lungo e 15,01 nel triplo (indoor).

STAFFETTE al

× VERTICE ×

di C.C.

Che la 4x400 sia la gara più entusiasmante del programma atletico non lo sostengo da oggi e non sono certo l'unico a farlo, ma anche quei pochi o tanti che non fossero d'accordo, se avessero assistito alla finale dei Campionati Italiani Allievi probabilmente oggi sarebbero di parere diverso.

La prestazione della nostra formazione è stata travolgente, al limite della perfezione. Al di là delle più rosee speranze che la pur ottima batteria disputata in una ancor umida e sonnacchiosa mattina di autunno, autorizzavano. I favori andavano alla Benetton di Verona e poi c'era la Pro Patria che aveva impressionato. Noi nutrivamo qualche timore sul recupero di Toresani ed invece è stato proprio lui a dare il la alla squadra con una prima frazione maiuscola entrando forte nel cambio, come deve sempre essere nelle staffette, in linea praticamente con i primi. Stretti ha dato, in seconda frazione, la solita dimostrazione di vigore agonistico, accodandosi al primo, e difendendo bravamente il secondo posto. Partiva quindi Pastorelli, il più debole sulla carta, aveva davanti Tagliapietra, campione italiano dei 3000, un protagonista dunque, probabilmente a disagio però sui ritmi dei 400. Pastorelli, lui il più giovane della formazione, sapeva approfittarne con consumata maestria, si portava infatti a ridosso con corsa facile e leggera, un attimo per prendere fiato e poi in piena curva via per infilare in velocità l'avversario che per reagire si disuniva ulteriormente e al cambio erano quattro i metri di vantaggio con cui il testimone era consegnato a Glensy, certo il migliore dei nostri, ma alle sue spalle partiva Pompei il campione italiano in carica dei 400 metri. Adam ha corso una frazione da professore, con l'esperienza cioè non solo di chi di staffette ne ha già corse un buon numero ma anche di chi ha visto gli altri correrle, i campioni più celebrati, e ne ha tratto insegnamento. E' quindi partito in difesa cercando la corsa sciolta mentre l'avversario, fisicamente assai dotato, gli si portava a ridosso in breve spazio tanto da far esplodere il clan veronese. Adam allora aumentava, tenendosi dietro il rivale, a metà curva però con intuizione felice, sentendosi troppo pressa

to, lasciava passare. Il veronese quindi prendeva la testa e proseguendo sullo slancio entrava in rettilineo con tre metri di vantaggio. Sembrava fatta. Agli 80 finali invece i metri erano ancora tre, così ai 70. A questo punto tutti noi del gruppo Riccardi abbiamo avuto contemporaneamente la sensazione di potercela fare, ed infatti metro dopo metro, prima impercettibilmente, poi sempre più vistosamente, lo svantaggio diminuiva, finché a quindici metri dal traguardo Glensy passava andando a vincere nettamente. Un rettilineo indimenticabile. Il riscontro cronometrico era poi sorprendente: 3'22"62, che dava ragione della ottima prova collettiva.

Poco è mancato poi che la 4x100 concedesse il bis. Un ultimo cambio più fortunato avrebbe potuto propiziare i nove centesimi di distacco che sul traguardo ci hanno diviso dai primi. L'emozione nella staffetta veloce gioca brutti scherzi anche ai campioni più navigati rotti ad ogni esperienza agonistica. Non recriminiamo quindi ma giustamente esaltiamo questo risultato di prestigio in un Campionato nazionale, piuttosto inaspettato.

Anche qui il risultato è scaturito da una buona prova generale: dalla prima frazione incisiva e determinata di Cevolotto, a suo agio nella partenza e nella corsa in curva, a quella di Pelizzola, assai efficace e la seconda è una frazione sempre ingrata. Così Rizzi che non s'è perso d'animo nell'ammucchiata dell'ultimo cambio, quando almeno cinque formazioni erano ancora in lotta e Bertolini, un ragazzo dal potenziale ancora da scoprire, vista la breve carriera agonistica alle spalle.

Un plauso anche alle due riserve: Nassigh per la 4x400 e Bellosio per la 4x100. Hanno fatto a puntino quello che era stato loro chiesto, sempre pronti fisicamente e mentalmente ad entrare nel gioco.

Così la Riccardi nelle 4 staffette giovanili, Allievi e Juniores, ha conquistato un primo posto e tre secondi posti. Un bottino davvero ragguardevole che indica il vivaio della società, sia nella velocità prolungata che nella breve, come il più fiorenti d'Italia ad onore di tutti coloro, in primis i tecnici, che vi hanno dedicato energie e competenza.

una poesia per **RN**

Sveltò veloce, felice del distacco dalle cose terrene, quasi una liberazione da chi lo costringeva con la forza al suo volere.

Libero, libero di sognare ampie praterie nei suoi atavici e nebulosi ricordi di caccia e di lotta; libero e felice nella carezza del vento; libero e vibrante nella fresca atmosfera primaverile.

Gioia immensa di vivere in quei pochi attimi di libertà mentre raggiungeva il culmine della sua ascesa.

Ora poteva abbandonarsi leggero al destino che lo richiamava alla cruda realtà della sua vita terrena.

Un sogno di libertà avverato in uno spumeggiante mattino di primavera.

E il giavellotto si piantò felice in una zolla d'erba intrisa di rugiada.

nino moletti

vita sociale

- Il signor FLAVIO CASTELLAZZI, massaggiatore e fisioterapista, è a disposizione degli atleti della Riccardi, su indicazione dei rispettivi tecnici, il LUNEDÌ dalle 19.30 alle 20.30 presso la sede della Arena ed il VENERDÌ sempre dalle 19.30 alle 20.30 presso la sua abitazione in Via Losanna 28.
- Quarto d'ora di notorietà per il nostro medico sociale Marco Ranucci, che intervenendo al Congresso tenutosi a S.Margherita in questo mese su "Nuovi Orientamenti in tema di medicina sportiva" ha visto poi le sue tesi essere ospitate nelle note di Enrico Arcelli su la Pagina Sportiva del Corriere della Sera. Marco, che la Riccardi ha difeso prima che in camice bianco, in maglietta verde, si sta affermando, al di là dell'episodio, come uno dei più attenti studiosi delle tematiche mediche del mezzofondo.
- Con le prime gare della stagione 84 sui moduli di iscrizione alle gare dovrà essere riportato anche il numero di tessera federale che funge da codice dell'atleta. Si invitano quindi tutti gli atleti a farsi parte diligente prima informandosi sul proprio numero di tessera e poi compilando interamente il modulino di iscrizione, quando ciò non fosse fatto dai dirigenti. Il modulo in semplice copia è ora necessario anche per i concorsi.
- Sempre con l'inizio della nuova stagione su pista si ricorda che se si partecipa a competizioni fuori sede e non fosse presente al tuo dirigente o tecnico bisogna comunicare al più presto i risultati ottenuti in sede; ciò costituisce comunque requisito essenziale per ottenere il rimborso delle spese, nel caso ciò fosse previsto.
- Si è tenuta presso il Ritrovo Sociale, sabato 17 marzo, una riunione programmatica per l'attività Allievi nel 1984, con buona partecipazione di dirigenti ed atleti. La squadra si presenta competitiva nel complessivo ed anche in alcune individualità. Speriamo che gli avvenimenti agonistici suffraghino queste prospettive.
- Sono rientrati alla Riccardi dal C.S. Esercito, Maurizio Ciuncaioli e Riccardo Valsecchi mentre risultano in forza alla Cecchignola Marco Derizzi, Fausto Gibelli, Stefano Pozzati. Stefano Gibelli gareggerà invece per il C.S. Aeronautica.
- La Riccardi nell'intento di favorire i propri soci ha steso degli accordi con alcuni negozi di articoli sportivi che praticheranno degli sconti su qualunque articolo in vendita presso di loro, alla presentazione della tessera sociale.
Essi sono :
Sport & Sport - V.le Teodorico 26 - Milano
sconto del 15%
G.R. Sport - Via Sabotino 3 - Vanzago
sconto del 20%
Record Sport - C.so Manzoni 18 - Pavia
Sconto del 20%

E' purtroppo mancato il giorno 22 febbraio un amico della Riccardi, il signor Armando Broggi, che negli anni scorsi, pur tra problemi di salute, aveva collaborato nel lavoro di segreteria con la nostra società, cui era approdato seguendo il figlio, mezzofondista. Alla famiglia le nostre condoglianze.

aa

* DEDICATO A GRAZIANO DELLA VALLE *

aa

Lavorando di gomito ed anca,
conquistando il suo posto al bancone
Della Valle, novello quassone,
chiede subito ciò che gli manca:

- Quattro scarpe, tre tute, una borsa
calzettoni, due stringhe, una maglia,
una coppa con una medaglia,
sette chiodi per scarpe da corsa -

- Per favore Graziano, un momento;
non urlare, non siam sulla piazza;
sto parlando con Marco Fugazza,
solo un attimo e poi ti accontento -

- Sì, d'accordo, ma sotto la porta
ho già aperto il baule capiente;
fate presto, su! brava gente
o mi fregan la ruota di scorta -

Là in un'angol a confabulare
Bolognini con Maggi ed Alberti;
Noi crediam, ne siam anzi certi,
che programmino un TIR da affittare

» Nino Moletti «

aa

Questo succedeva prima della entrata in vigore del REGOLAMENTO del MATERIALE. Esso infatti, basato come è sulla legge coranica, prevede durissime condizioni per la distribuzione e pene severissime per il cattivo uso del materiale sociale. Al di là degli scherzi invitiamo tutti gli atleti a prendere visione del Regolamento esposto in Sede ed in particolare della premessa. Entro breve tempo inoltre saranno disponibili le nuove tute impermeabili con i colori sociali, bianche e verdi, e sono stati approvvigionati calzoni sciolti delle normali tute sociali in considerazione della loro maggior usura rispetto alle giubbe. Ricordiamo infine che il materiale sociale è in vendita, tutto, assieme ad un certo numero di scarpe a prezzi vantaggiosi, ma solo ai soci della Riccardi.

aa

COLLABORA CON

RN

SCRIVI CIO' CHE PENSI
OPPORTUNO COMUNICARE
AGLI AMICI DELLA



===== RICCARDI NOTIZIE =====

Periodico della ATLETICA RICCARDI MILANO

Direttore Responsabile : Renato Tammaro

Direttore : Cesare Cardani

Hanno collaborato : Vittorio Colò, Nino Moletti

Roberto Perolini, Adolfo Tammaro

=====

L'IMPEGNO

XXXVIII PASQUA DELL'ATELTA

CRONACA DI UNO CHE NON HA VISTO NIENTE

Busto Arsizio, 26 Maggio 1984

Il pullmino è carico stracolmo. Scatoloni con tenenti le coppe, trofei, targhe, medagliette, i premi delle ditte offerenti, materiale di segreteria. La pedanteria di Adolfo Tammaro ci costringe a caricare una macchina da scrivere, il ciclostile, matrici, dieci risme di carta: - Non si sa mai ... potrebbe bloccarsi la fotocopiatrice di Busto -

- Apo, il telefono, il tavolo, il lavandino non li portiamo? - Io punzecchiamo. Sdegnosamente ci volge le spalle e non ci risponde. Ha ragione comunque; quattro giorni per trasferire da Milano a Busto l'organizzazione di una manifestazione quale la "Pasqua" sono veramente pochi. Ci si può dimenticare sempre qualcosa che potrebbe bloccare tutto l'ingranaggio.

Partiamo alle 13'30. Il tempo tiene ma i nuvoloni non lasciano sperare nulla di buono. Il tutto comunque rientra nella normalità. Dovremmo chiamarla "La Pasqua bagnata dell'Atleta".

Un anno, nel '79 se ben ricordo, avemmo il cattivo gusto di fare una "Pasqua" al sole. Scoppiò il caldo proprio in quei giorni e scoppiarono pure gli atleti. Il C.T. Rossi ci redarguì. Ci adeguammo perciò ai suoi desideri.

Ma ritorniamo a Busto. Entriamo nel recinto dello Stadio Speroni senza alcun cenno di saluto da Parodi e Cardani indaffarati nella distribuzione delle buste-numeri gara alle società. Bardelli ed io scarichiamo tutto il materiale al bordo del campo. L'affabilissimo e disponibile Bassani, "deus ex machina" della atletica bustocca, ci blocca.

- Non toccate nulla. Ho dato disposizione agli uomini del campo di trasportare il tutto dove voi desiderate e ritenete sia "esposta la merce". - Capisco la collaborazione, ma qui c'è molto di più, c'è l'amicizia!

Dagli scatoloni esce la mercanzia. Esponiamo il tutto sul tavolo, in ordine di premiazione, proprio di fronte alla tribuna.

Un urlo del pubblico!

- Franco, dev'essere caduto dal tavolo un trofeo -

- No, - mi risponde - è il disco di Martino che è caduto; un po' oltre la bandierina del record italiano. -

Peccato, non l'ho visto. Andiamo avanti.

- Metti in ordine i premi. Gli scatoloni sotto il tavolo. -

Bassani mi presenta l'Assessore allo Sport di Busto ed il Sindaco: una persona deliziosa. Si complimenta per l'organizzazione e si dichiara felice per la scelta della sua Città per la "Pasqua". Da parte mia lo ringrazio per l'accoglienza. E intanto Tilli brucia Mennea sul traguardo. Porco cane non l'ho visto!

- Presto, prepara i premi per i discoboli mentre corro dall'amico Castellini che funge da speaker per invitare le Staffette universitarie al podio.

Cos'hanno ancora da urlare? Chi è? Sabia, migliore prestazione mondiale sui 500 metri.

Il Sindaco, con tutto il mio rispetto, mi dà una pacca sulle spalle e salta come un capretto. La sua Busto ha l'onore della cronaca sportiva ad alto livello. Bassani, e non è un modo di dire, piange; piange di gioia.

- Bravo Donato, - urlo a Sabia mentre ritorna alla linea di partenza. Mi strizza l'occhio, felice, anche lui naturalmente.

- Toresani, aiutami ad aprire gli ombrelloni o si bagnano le coppe. - Riprende a piovere; ti pareva!

Vedo il riccardino Guglielmetti sulla pista. - Com'è andata? -

- Ora sto bene, grazie - mi risponde. Ricordo che era lievemente infortunato. Bardelli mi dice: - Ma non ha ancora corso, si prepara alla partenza. - Cribbio, sono in "tilt".

Poco dopo, mentre preparo la coppa per Cova, mi dicono che Guglielmetti è "Il Ragazzo più veloce di Milano", e io non l'ho nemmeno visto. Il Dott. Marcon ed il Rag. Biagi della Motta mi dicono scherzosamente che una organizzazione così perfetta non l'avevano mai vista: - Avete perfino programmato la vittoria di un giovane della Riccardi. - Cerco di schernirmi - Il merito è tutto suo. -

Petrella, al volo, mentre attraversa il prato: - Vito, se non vinci non ti saluto più! - Mi conferma la vittoria Parodi mezz'ora dopo mentre riapro gli ombrelloni.

- Raggruppiamo ciò che è rimasto - dice qualcuno.

- Perché è finita? Volevo vedere la staffetta. Pazienza, leggerò domani sulla "Gazzetta" cos'è successo.

Però, che pubblico! quello almeno l'ho sentito. Favoloso! E se le altre "Pasque" le facessimo qui?

Grazie Busto, grazie Bassani, grazie Sig. Sindaco!

NINO MOLETI

ULTIME NOTIZIE

VITO PETRELLA NUOVAMENTE CONVOCATO IN NAZIONALE

L'egregia prova ai Campionati di categoria è valsa al nostro Vito la riconvocazione nella Nazionale Juniores, di cui aveva già fatto parte alcune volte lo scorso anno.

Nell'incontro triangolare con Norvegia e Gran Bretagna, svoltosi a Haugersund in Norvegia, il 29 luglio, egli ha corso i 400 giungendo 4° in 49.32

Nuovi impegni l'attendono nel mese di Agosto, in bocca al lupo.



BOLOGNA DOLCE PAESE

di NINO MOLETTI

Ultime battute a Busto Arsizio il 22 Maggio. Nei due giorni di qualificazione, due giorni di pioggia quasi ad intristire i nostri sogni e le nostre speranze, alcune mediocri prestazioni di nostri atleti non ci acconsentono di far parte delle formazioni che si batteranno all'Arena di Milano nella finalissima del Campionato Italiano di Società.

Ci sembra d'essere ad una delle nostre "Pasque bagnate". E a noi la pioggia non porta bene. Col viso solcato da gocce d'acqua, quasi come lacrime, ci accomuniamo alla tristezza di Bassani, Presidente della S.Marco Mariel, organizzatore della semifinale.

Per una manciata di punti siamo preceduti dalla Banca del Friuli che si qualifica al nostro posto sperato.

Ma dopo la pioggia torna il sereno.

Bologna 25/26 Giugno; due splendide calde giornate di sole.

Propositi di vendetta o meglio di resurrezione. Puntiamo al vertice del Campionato di Serie B. Nei giorni precedenti analizziamo le forze delle concorrenti. Le più pericolose sono gli Assi di Firenze, il Cus Pisa, l'Aeronautica, il Cus Perugia... Dovremmo farcela! Ma, si sa, come si dica in altro sport, la palla è rotonda!

Scendiamo in campo caricati e il primo risultato esalta la nostra sicurezza: 1° Amadio - 110h-tempo 14"74, e sono 12 punti. E' proprio vero, il sole scalda i muscoli dei nostri atleti e fluidifica il sangue e la circolazione del Presidente, dei Dirigenti, dei Tecnici ed accompagnatori.

Procediamo: un ottimo Gianni Manfredini fa segnare il tempo di 48"75 sui 400 m. - suo primato personale.

In uno stupendo stadio, purtroppo vuoto di pubblico, non abbiamo neppure la soddisfazione dell'applauso. Forse i bolognesi, delusi dalle prestazioni della loro squadra calcistica rotolata in Serie C, hanno preferito altri svaghi.

In mezzo al campo, in attesa di scattare foto, osservo le scritte ingiuriose sulle gradinate rivolte ai dirigenti del calcio. Certo ci dev'essere stata tanta animosità. Vedo svanire queste ed apparirne altre: "Tammaro, vai via" - "Mastro pasqua, nasconditi".

Ma è solo un sogno, purtroppo. Purtroppo perché se la contestazione ci fosse e non particolarmente per questi due Dirigenti presi a caso, ben venga! Ci sarebbero gli stadi pieni nelle manifatture atletiche e un interesse direi quasi morboso. Ma è solo un sogno, o il caldo.

Ho ritrovato Lorenze Bianchi, ritrovato nei suoi acciacchi, si qualifica 2° nell'alto con m.2,10. Eugenio Maiorini, da buon juventino, imperversa

col martello sul terreno degli antichi rivali e ci mette tutta la sua rabbia. E le nostre prestazioni continuano.

Una nota di rammarico per un ottimo Walter Gabetta, sicuro vincitore della sua batteria dei 100 m. e purtroppo "saltato" per una contrattura nella finale. I nostri auguri di una pronta ripresa a questo generoso atleta non sono necessari, la sua volontà di riprendere la conosciamo tutti.

E termina la prima giornata con 18 punti di vantaggio sull'Assi Giglio Rosso di Firenze.

Nel corso del secondo giorno la Riccardi rimane sempre in testa.

Unica nota di rilievo un'alternarsi di squadre per la seconda posizione.

Ed ecco che si presenta alla ribalta il Trio Musicale Veneto. Si presenta con tre "assolo": Gelindo Bordin nei 5.000 m. - Toccata e Fuga, Loris Pimazzoni nei 10.000 m. - Andante con Brio, Michele Piovesan, un acuto nel giavellotto che, con l'ultimo lancio, mette in fila tutti gli altri cantori. Questi veneti sono dei fenomeni. Il segreto? Per me sono i vini Merlot, Tocaj, polenta e baccalà.

Graziano Morotti, una sicurezza nella marcia, giunge primo e gli altri si perdono nella notte. Ma tutti i nostri svolgono con impegno e sicurezza i compiti loro assegnati.

Con particolare simpatia lascio per ultimo, ma non come prestazione, l'antiatleta Sergio De Pretis che ha fatto registrare il suo personale nell'asta con m. 4,40. Perché antiatleta? Perché interpreta lo sport come lo intendo io, come divertimento e soddisfazione personale. Ma i tempi sono cambiati, Sergio; siamo vecchi e superati.

Forse hanno ragione gli altri, l'importante è vincere e vinciamo alla grande con punti 200,5; le altre formazioni con forti distacchi.

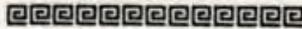
Siamo noni in Italia!

I RISULTATI

m.100 5° GABETTA (infortunato)(1° in batteria in 11"04); m.200 8° VARENNA in 22"88; m.400 2° MANFREDINI in 48"75; m.800 2° CREMASCHI in 1'50"00; m.1500 2° CREMASCHI in 3'54"53; m.5000 1° BORDIN in 14'27"76; m.10000 1° PIMAZZONI in 29'26"13; m.110h 1° AMADIO in 14"74; m.400h 4° BRESCIANI in 54"56; m.300s. 7° SPECIANI in 0'16"84; alto 2° BIANCHI 2.10; lungo 3° VESCOVO 6.97; asta 7° DE PRETIS 4.40; triple 9° DELLA VALLE 14.14; disco 5° MAIORINI 44.66; peso 4° CIAVARELLA 15.03; giavellotto 1° PIOVESAN 64.60; martello 3° MAIORINI 56.64; marcia 1° MOROTTI in 45'14"07; 4x100 2.a RICCARDI (COCCATO-VARENNA-TORESANI-NUTI) in 42"27; 4x400 2.a RICCARDI (DE BETTIN-GIBELLI-RAISONI-MANFREDINI) in 3'18"72

SPERANZE 1985

di RENATO TAMMARO



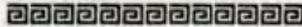
Il 1984 non è stato certo l'anno più esaltante per l'Atletica Riccardi. Si è fatto molto, moltissimo, come sempre, ma si è raccolto poco. Si è seminato anche per il futuro e contiamo di avere i primi frutti già dalla prossima stagione.

Il 1985 si presenta assai più brillante, con un certo numero di atleti desiderosi di esprimersi tra i primi in Italia nella loro specialità e categoria, con la prospettiva di un inserimento più consistente nelle varie rappresentative Nazionali, con la speranza di piazzamenti più prestigiosi nei diversi Campionati Italiani di Società, con la convinzione che numerosi primati sociali verranno migliorati. Questo per quanto attiene alla attività agonistica che è sempre quella che più affascina.

In campo organizzativo, si conta invece di ripetere i grossi successi del 1984, dall'irripetibile Meeting Indoor con i tre primati del mondo, dalla bagnata, ma fortunata, "Pasqua dell'Atleta", alle interessanti manifestazioni studentesche ormai patrimonio di tutti gli studenti milanesi da molti anni a questa parte.

Perché dovremmo essere più ottimisti per il 1985? Perché ci siamo particolarmente interessati al potenziamento della squadra che si presenta più agguerrita e competitiva per il Campionato di Società e dove potrà fare una ottima figura nella Finale di A1, anche se raggiungere la Finale A sarà come sempre difficilissimo. Perché il nostro vivaio giovanile al quale tutto sommato accudiscono con passione e competenza una ventina di tecnici sociali, continuerà a sorprendere mettendo in vetrina qualche altro giovane dalle validissime speranze. Perché la Riccardi sente di poter recitare anche nel 1985 il suo ruolo di società tradizionale, ma sempre presente ed aggiornata, nella elite societaria dell'atletica italiana.

Buon lavoro a tutti. Ai dirigenti cui tocca il gravoso compito di portare avanti le sempre molte attività ed iniziative sociali; ai tecnici cui è affidata la vera ricchezza della società: gli atleti dell'inesauribile vivaio; a tutti gli atleti che nel 1985 indosseranno la nostra maglia verde; ai soci, amici, collaboratori perché siano sempre più vicini alla società in questo sforzo sportivo e sociale insieme. Perché crediamo in questi valori.



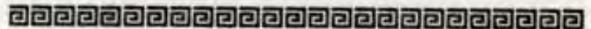
IL NATALE DELL'ATLETA

VINO MOLETI

Soffia nell'aria un alito di neve:
un gelido profumo sulla pelle.
Il cielo è grigio e triste senza stelle
mentre la sera già discende greve.
Sferraglia un tram che passa in lontananza
e un suo baglior distoglie i tuoi pensieri.
Arena triste. Sogni e desideri
di un ritorno all'estate, e una speranza:
speranza di migliori prestazioni;
spalti gremiti, applausi al vincitore.
E per la gioia senti un tuffo al cuore
entrare nella cerchia dei campioni.
Ora d'intorno a te tutto è silente.
Ombra fuggente sotto il cielo bigio
scorri la pista dello stadio grigio
coi tuoi ricordi vivi nella mente.
Dal cielo scende gelida una goccia,
ma forse è un bianco fiocco. Sì, è la neve!
Natale s'avvicina dolce e lieve.
Ultima ripetuta e poi la doccia.



**AUGURI
BUON ANNO**



***** RICCARDI NOTIZIE *****
Periodico della ATLETICA RICCARDI MILANO
Direttore Responsabile : Renato Tammaro
Direttore : Cesare Cardani
Hanno collaborato : Vittorio Colò, Enrico Parodi
Nino Moletti, Sergio Tammaro

Forze nuove

Ullo, Tilli, Pavoni, Grazioli, Simionato, Bongiorno ai blocchi di partenza.

Tutt'intorno è silenzio: l'aria è carica di elettricità. Probabilmente se la si potesse utilizzare si riuscirebbe a smuovere un tram. Attimi che durano un'eternità.

Dondolio di corpi tesi che cercano il perfetto equilibrio fisico e psichico. Decine di pollici in tensione sugli spalti. Il cronometro è ormai una mania come il telecomando in casa nostra.

Ebbene, pur non volendo intaccare il mito della sacra atletica io mi diverto di più alla partenza dei ragazzini della 1ª media nelle nostre gare giovanili. Miscellanea di sensazioni: gioco, allegria, emulazione dei grandi, timore di deludere il genitore. La sera prima il padre, lui che d'atletica sa tutto, gli ha detto: - Matteo, domani correrai sulla pista rossa della vecchia Arena dove ebbe gloria Pietro Mennea; fatti onore!

Matteo si sente responsabilizzato; e qui entrano in gioco i conflitti di un'anima pura. (- Devo correre come quando gioco sul campetto con i miei amici oppure pensare a Mennea?).

Indubbiamente questa nuova esperienza è uno stimolo ad una maturazione. Se vogliamo buttarla in retorica anche noi organizzatori siamo serviti a qualcosa.

Simone arriva da Barlassina e arriva presto. Quando giungo io alle 7,30 armato di tutti gli incartamenti e convinto di essere il primo, lui è già di fronte al portone ancora chiuso con la mamma impaurita e che si chiede se non ha sbagliato ora e luogo. La tranquillizzo; si distende in un largo sorriso che solo per un attimo m'illudo sia rivolto a me personalmente. Forse è lo stesso Simone che partendo più tardi in sesta corsia attraversa diagonalmente la pista tagliando il traguardo in prima. Quando gli si fa notare questa sua strana interpretazione, non confessa, ma sono convinto che dentro di sé giustifica: (- Così quei signori vestiti di bianco seduti sulla scaletta mi hanno visto bene da vicino).

Non chiamatemi dissacratore ma a me questo spirito piace; piace lo scalpito delle zampette in attesa della partenza, le urla gioiose dopo l'arrivo, lo sguardo implorante dello sconfitto verso la tribuna ove lassù qualcuno ti ama, l'ansiosa domanda di Luca all'assonnato inserviente di campo che sta raccogliendo la cartaccia: - Che cosa sono arrivati?

La conquista del manifesto «il ragazzo più veloce di Milano - Gran Premio Motta» è uno spasso. Dopo aver tagliato il traguardo i ragazzi sono invitati a ritirare il ricordo. Qualcuno fa il furbetto: - lo non l'ho ancora ritirato! Ad averne due si acquista maggior credito. Benevolmente sorrido per non metterlo in imbarazzo consegnandogli un altro manifesto. Corre via raggiante come una schioppettata.

Credetemi, è un bagno di umiltà e io penso che se qualcuno dei grandi ritornasse ai suoi primi passi assistendo ad una di queste manifestazioni non avrebbe che da trarre giovamento.

Lasciamo dunque che i nostri ragazzini si divertano, crescano e maturino. Lo sport ha bisogno di campioni ma sono pochi coloro che raggiungono la fama; la vita invece ha bisogno di uomini, uomini onesti, sani, pronti ad affrontare le vittorie e le sconfitte con serietà e coraggio.

È per questo che io amo lo sport dei più giovani.

NINO MOLETI

Risultati delle finali

«Il ragazzo più veloce di Milano - Gran Premio Motta»

MASCHI 1972 - 80 metri

1. Zeni Andrea	Tiepolo	10.25
2. Dondoni Fabio	Confalonieri	10.53
3. Orlandi Alessandro	Tiepolo	10.59

MASCHI 1971 - 80 metri

1. Vaccari Stefano	L. da Vinci (Cesano)	9.73
2. Ceppi Pietro	Barlassina	9.86
3. Paladini Stefano	Leone XIII	9.94

FEMMINE 1972 - 80 metri

1. Pozzobon Maria	Alessandrini (Cesano B.)	10.88
2. Guglielmetti Marta	Tito Livio	11.14
3. Di Troya Natalia	G. Gallei (S. Donato)	11.25

FEMMINE 1971 - 80 metri

1. Benzi Elena	De Gasperini (S. Donato)	10.24
2. Finiguerra Dafne	Cairolì	10.52
3. Caspani Rosella	S. Ambrogio (Seregno)	11.31

Classifica generale per scuole

(totale scuole partecipanti: 88)

1. De Gasperi (S. Donato)	punti 244
2. Barlassina	" 186
3. Fogazzaro	" 142

RICCARDI NOTIZIE

Periodico della Atletica Riccardi Milano
Direttore Responsabile: Renato Tammaro
Direttore: Cesare Cardani

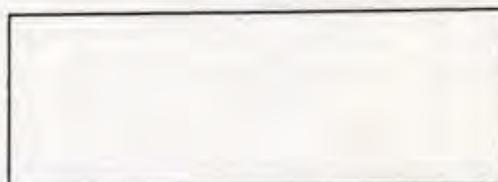
Hanno collaborato: Marco Avogadro, Vittorio Colò, Isolino Motta,
Enrico Parodi, Adolfo Tammaro, Sergio Tammaro.



Stella d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

via emedo d'acosta 2 - tel. 204.2072
20129 milano



XL

È certo! Il titolo ha destato l'interesse di qualcuno.

— Era ora! Le tute impermeabili sono di misura troppo stretta. Io l'avevo detto che si rompevano! Finalmente quel crapone di Cardani l'ha capito che ci vuole l'XL, «extra large».

Della Valle non leggerà il testo; si soffermerà sul titolo e programmerà per il prossimo martedì una spedizione a Milano per sostituire una partita di tute misura M con quelle XL.

— Bestie! — dico io.

Una volta si ascoltavano per radio le interviste al corridore che vinceva la tappa: — Sono contento di essere arrivato uno; saluto la mia mamma e il Commendator Carugati che mi ha permesso di bigiare la scuola per andare a fare gli allenamenti. Oggi non si ammettono più atleti privi d'istruzione.

Tibiletti così commenta il suo goal: — Mi giunse puntuale il diagonale sulla destra dalla mia ala Galbusera che lasciò attonita la retrovia avversaria... —

C'è un espressionismo letterario basato su di un approfondimento della tecnica dell'esibizionismo terminologico.

— Bestie! — Ripeto ancora! Per coloro che non l'avessero capito XL non sta per «extra large» ma per 40°, quarantesimo romano! È il quarantesimo anno di vita della Riccardi.

Quando è stata fondata nel 1946 Giuseppe Moretti era a meno 4, Carmelo Rado andava all'asilo, la mamma di Luciano Re Depaolini era incinta.

Quarant'anni! Sono tanti! Tanti sono pure gli atleti che hanno indossato la maglia verde. Quarant'anni di lotta per rimanere fra le migliori formazioni italiane. Magari ci hanno aiutato i santi; non per niente le prime sedi sociali della Riccardi erano Piazza S. Giorgio e Via S. Antonio.

1946, un anno dalla fine della guerra; Milano si leccava le ferite. Strade solcate da una fitta rete di vagoncini

che sgombravano la città dalle macerie per inventare la «montagnetta» di S. Siro. I banditi Bezzi e Barbieri inauguravano la sede «Anonima Delitti» in Porro Lambertenghi. Renato Tammara rapinava gli scarti della squadra di calcio dell'allora polisportiva convincendoli all'atletica.

Forse il terreno di allora era più fertile; qualsiasi cosa si seminasse il germoglio era sicuro. C'era più voglia di fare dopo il periodo di oscurantismo e l'energia di Tammara era più che sufficiente per accendere le lampadine dell'insegna «Riccardi».

Pionierismo; non leggenda, storia.

Certamente i libri di testo del 2100 che narreranno questa storia di Milano non citeranno la Riccardi. Ma che importa, noi non mendichiamo ricordi o ringraziamenti, ma nella coscienza di tutti coloro che per quarant'anni hanno contribuito a farla esistere resterà la soddisfazione di aver fatto qualcosa di buono.

NINO MOLETI

QUOTE SOCIALI 1986

Agonisti

NUOVI L. 50.000 - RINNOVI L. 35.000

N.B. Per gli atleti di cat. A la quota è facoltativa

Amatori

NUOVI L. 70.000 - RINNOVI L. 60.000

RICCARDI NOTIZIE

Periodico della Atletica Riccardi Milano
Direttore Responsabile: **Renato Tammara**
Direttore: **Cesare Cardani**

Hanno collaborato: *Marco Avogadro, Vittorio Colò, Roberto Galli, Nino Moletti, Enrico Parodi, Ufficio Stampa*

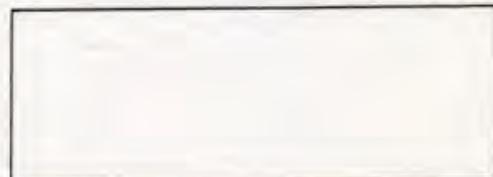
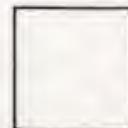
☆ I MIGLIORI AUGURI PER UN PROFICUO 1986 ☆



stelle d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

via emedeo d'astete 2 - tel. 2042072
20129 milano



Lancio del disco ovvero il festival di Sanremo

Atleti ed atlete della canzone si sono ritrovati in pedana di lancio del disco nella classica manifestazione annuale del Festival di Sanremo.

Stadio riccamente addobbato di fiori ed ortaggi della nostra Riviera: rose, garofani, carciofi e parecchi finocchi qua e là. E già nella fase delle iscrizioni concorrenti sorgono le prime contestazioni: Renzo Arbore propone il lancio del clarinetto al posto del disco, ma la giuria d'appello, con la solita ottusità, decisamente proibisce l'innovazione dichiarandola «troppo pericolosa». A malincuore Arbore si adegua ma subito nasce un'altra grana: gli atleti vogliono lanciare in «playback» mimando i movimenti dei grandi discoboli del passato proiettati sugli schermi giganti dello stadio.

Il pubblico si innervosisce. «Attenti che chiamiamo Mike Bongiorno!» urla lo speaker. Tutti si risiedono compostamente al loro posto insaccando la testa fra le spalle.

La giuria adotta il pugno di ferro. Chi ne va di mezzo è Bongusto che non ha avuto l'accortezza di scansare la faccia. La calma è ripristinata.

Grande emozione suscita l'ingresso in campo della Bertè in avanzato stato di gravidanza. Il solito solerte giudice blocca l'atleta per rileggersi il regolamento tecnico. Non prevede alcuna norma in proposito; a parere suo il soggetto aveva ingerito sostanze anabolizzanti. Tutto si sgonfia quando risulta che è un falso.

Arbore vuole lanciare in due direzioni diverse e contrastanti. Il pubblico si divide in gaudenti e scandalizzati per il «doppio senso» non previsto. La veterana ma sempre valida Orietta Berti, elegante nel vestire e nei modi, calca dignitosamente il cemento da poco meno di un secolo come Carmelo Rado sulla pedana dei suoi successi.

Impacciata dalla lunga gonna la Oxa fatica non poco nei 45 giri, pardon, nei 2 giri di preparazione al lancio. Da seria professionista tiene però scoperto il «bamborino» come punto di riferimento al suo baricentro.

La provocante Rettore insiste nel voler scagliare il disco verso i suoi colleghi, e ce la mette tutta.

Un gran daffare della giuria per far rispettare il regolamento. Bizzze e capricci da primedonne. Nulla di nuovo sotto il sole: chi nell'atletica vive ha fatto il callo a questo tipo di comportamento, a questo modo di primeggiare: «Se fanno vincere lei, io...». E invece vince Eros Ramazzotti che lascia l'amaro in bocca a tutti, ma, d'altronde, la vittoria di un ragazzo di periferia «fa sempre bene».

E scende la sera. Podio, applausi al vincitore, felice il dio dell'amore, un po' meno quelli della notte e le stelle stanno a guardare. Mentre il pubblico esce dallo stadio, qualcuno commenta: «Se fossi io Arbore con il suo clarinetto invece di inguaiare la Bertè avrei suonato una dolce bossa nova con la Goggi...».

NINO MOLETTI

QUOTE SOCIALI 1986

Agonisti

NUOVI L. 50.000 - RINNOVI L. 35.000

N.B. Per gli atleti di cat. A la quota è facoltativa

Amatori

NUOVI L. 70.000 - RINNOVI L. 60.000

RICCARDI NOTIZIE

Periodico dell'Atletica Riccardi Milano
Direttore Responsabile: Renato Tammaro
Direttore: Cesare Cardani

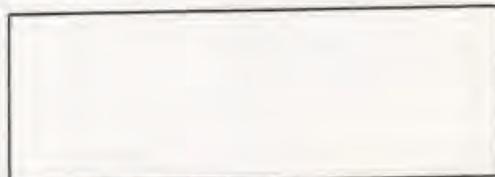
Hanno collaborato: Vittorio Colò, Guido Meda, Nino Moletti,
Adolfo Tammaro



stella d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

via emedeo d'aosta 2 - tel. 204.2072
20129 milano



Prendendo spunto dalla nota lettera di R. Kipling

If...

Se potrai cancellare dalla tua mente una stagione sfortunata e di mediocrità senza mendicare parole di conforto o di falsi incoraggiamenti;

Se potrai ricordare con dignità i tuoi risultati positivi e le tue vittorie senza ombra di immodestia;

Se potrai accettare senza isterismo o lacrimevoli scuse le tue sconfitte ed indurre la mente ad ammettere che qualcuno è migliore di te;

Se potrai convincere la tua ambizione che i limiti delle tue possibilità sono solo in funzione del tuo impegno, di una costante applicazione e non potrai violentarli con l'assunzione di sostanze innaturali ed illecite;

Se potrai ignorare coloro che con artificio ed inganno hanno raggiunto la palma della celebrità;

Se potrai dimenticare coloro che facendo uso della prepotenza del comando hanno incrinato i tuoi ideali con falsità ed ipocrisie;

Se potrai imporre al tuo conscio che il tuo avversario sei te stesso e che dovrai sempre lottare, sui campi e nella vita per il raggiungimento di risultati sempre migliori;

Se potrai guardare la tua immagine riflessa e con orgoglio asserire che quella è una persona onesta;

e la lettera originale termina con queste parole:

Allora i potenti, gli dei, la fortuna e la vittoria saranno per sempre tuoi schiavi sottomessi. Tua sarà la Terra e tutto ciò che è in essa; e quel che più conta, tu sarai un uomo, figlio mio.

NINO MOLETI

Dicembre 1989

Masters

Il 1990 porterà una novità cospicua: la IAAF stessa ufficializza il riconoscimento della categoria, la quale con la denominazione internazionale di «Veterani» passerà sotto l'organizzazione e gestione diretta della IAAF, e quindi della FIDAL, pur mantenendo la struttura e la regolamentazione della matrice originale WAVA (World Athletic Veterans Association). La categoria verrà quindi ad essere parte integrante del movimento atletico mondiale, accanto e a completamento delle categorie classiche juniores, seniores ecc. Può essere che in tale categoria la Riccardi presenti una sua dotazione di uomini di spicco, se si osserva come costoro negli ultimi campionati nazionali (Arena di Milano, giugno '89) hanno saputo piazzarsi solidamente al quarto posto contro un'ottantina di società in lizza.

Mentre così attenderemo l'avverarsi di auspici tanto promettenti, vediamo qualche particolare, pur in rassegna rapida.

Episodi di rilievo potrebbero dirsi due: Vittorio Colò, che nei campionati italiani «indoor» vince 5 gare (60 metri, ostacoli, alto, lungo e triplo) tutte in una sola giornata; Mario Brivio che va nelle lontane Americhe a raccogliere un limpido terzo posto nella marcia ai campionati mondiali veterani di Eugene.

Per dire poi di tutto il resto in dettaglio occorrerebbero «sudate carte». Sorvolando perciò sugli spiccioli baderemo all'essenziale: la succinta citazione dei medagliati campioni d'Italia nelle varie categorie e specialità.

Eccoli (fra parentesi la categoria di età).

Mario Brivo (75) è sempre signore della marcia. Vittorio Colò (75) pur zoppicante di tendinite, vince il suo terno con l'alto, il lungo e il triplo; applaudito ritorno di Rizzo Alfredo (55) dominatore negli 800. Albertino Beghini (45) è gagliardo padrone dei 100 e del lungo. Bruno Andreoni (65) si afferma nel triplo. Infine lucida vittoria di Enzo Marchionni (45) nel martello. Abbiamo detto «infine»: ma non devono considerarsi da meno il secondo posto di Gigi Fleggi (50) nel triplo; e quel secondo posto del fulgido Ottavio Missoni (65), il quale impedito di gareggiare nelle sue usuali specialità da guai tendinei vari, ha saputo trovare spazio e luce nell'improvvisata gara del giavellotto.

Società di tradizioni giovanili e classiche, la Riccardi potrà trovare in questi veterani un «surplus» di incerta collocazione; sulla copertina del lustro annuncio improbabilmente comparirà la camminata elegante del marciatore Brivio. Tuttavia il crescente invecchiamento della popolazione rilevato dalle statistiche e la rarefazione dei giovani lasciano intravedere una sorta di futuro capovolto: si pensi a codesto futuro.

MARTINO DELLE MARTINE

RICCARDI NOTIZIE

Periodico dell'Atletica Riccardi, Milano

Direttore Responsabile **Renato Tammaro** - Direttore **Cesare Cardani**

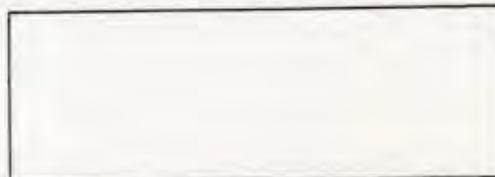
Hanno collaborato: **Marco Avogadro, Vittorio Colò, Gabriele Gariv, Marco La Rosa, Nino Moleti, Adolfo Tammaro, Sergio Tammaro, Vincenzo Zottola**



stella d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

20129 milano - via amedeo d'aosta 2
tel. 204.20.72 - fax 33.10.39.98



UN... PICCOLO GRANDE UOMO

Se ci si sofferma ad esaminare l'universo nei suoi vari aspetti vi si trova un costante equilibrio nelle più disparate manifestazioni della natura. Così, come in Africa, vi sono piante ad alto fusto per permettere alle lunghe giraffe di brucare i teneri germogli ad adeguata altezza, così, abbiamo un "Dustin Hoffman" per dirigere i giovani atleti in fase di sviluppo.

— Scherza coi fanti e lascia stare i santi! — ammoniscono nella Tosca; ma io non ho alcuna intenzione di prendere in giro quel sant'uomo di Marco. Perché dovrei scherzare sulla statura fisica del nostro Avogadro? Allora, alla stessa stregua, dovrei deridere quello "spirlungone" di Lorenzo Bianchi per opposto motivo.

Non si deve guardare la dimensione della botte, ma apprezzare il vino che c'è dentro e dentro Avogadro il vino è buono. Ma andiamo! Non prendetemi alla lettera: adesso mi accuserete di averlo chiamato ubriacone. Basta, parliamo del suo impegno in società. Oltre a seguire i cadetti durante la settimana con lunghe telefonate serali, li chiocciola alla domenica sui vari campi della regione con somma gioia, si fa per dire, della moglie e della figlia.

In aggiunta, da qualche mese, si è assunto l'incarico di coordinatore sanitario e responsabile del settore. Forte della sua professionalità ospedaliera, ha impostato una organizzazione in Riccardi tale da far fronte ad ogni evenienza infortunistica come sinora non era mai stata attuata. Di prepotenza ha preso le redini della situazione cogliendo di sorpresa Enrico Parodi che qualche intralazzo con gli ospedali ce lo doveva avere. Con la solita mossa geniale del Capo, Enrico è stato tacitato assegnandogli una scrivania tutta sua nella nuova sede. Non sarebbe genovese il Parodi se non si contorcasse nel mugugno: — Sì, "u scannu" è utilizzato da tutti tranne che da me —. Ma torniamo a Marco Avogadro. L'impegno suo è talmente deciso che non occorre neppure fargli gli auguri di una buona riuscita.

Vai così, Marco! È iniziata la tua scalata alla presidenza alla quale altri hanno miseramente fallito...

Nino Moleti

INFORMAZIONI DI CARATTERE SANITARIO

In ottemperanza alle disposizioni della FIDAL, si rinnova l'invito a tutti gli atleti della Riccardi a munirsi del certificato medico di attitudine alla pratica dell'atletica leggera, richiedendo in sede i moduli e le informazioni necessarie per la visita specialistica presso i Centri autorizzati. Detta visita è gratuita.

Tutti gli atleti delle categorie Seniores, Juniores e Allievi devono essere in possesso di questo certificato, mentre per gli atleti delle categorie Cadetti e Ragazzi è sufficiente un certificato del medico di famiglia o del mutualista. È necessario che tutti gli atleti consegnino in sede copia del certificato di idoneità che ha la validità di un anno dalla data di esecuzione della visita e che pertanto va rinnovata nei limiti di tempo indicati nel certificato stesso.

Si porta inoltre a conoscenza dei tecnici e degli atleti che la Società ha stipulato delle convenzioni con medici specialisti, centri di medicina sportiva e centri polispecialistici e di fisiochinesiterapia dove si può usufruire di favorevoli condizioni di trattamento.

Si invitano pertanto tutti coloro che dovessero presentare necessità di carattere sanitario a segnalarlo in sede per una pronta soluzione e per le necessarie autorizzazioni di carattere amministrativo.

I centri specializzati convenzionati sono:

- Centro di Fisiologia Sportiva (Piscina Cozzi)
- Centro di Fisiochinesiterapia PACINI
- Centro MEDISPORT studio di medicina sportiva
- Studio BIOMEDICO
- Centro di Medicina Sportiva SPARTACO

Marco Avogadro
responsabile settore sanitario

ALESSANDRO BARDELLI ha concluso il 1986 portando il suo primato personale del salto con l'asta a m. 5.11 (nuovo record Riccardi) ed ha bene iniziato l'87 classificandosi 4° ai campionati assoluti indoor con 5 metri.

PRIMATI SOCIALI INDOOR

50 m.	TRABATTONI Fulvio	5"9	Modena	31-1-73
60 m. ei.	GABETTA Walter	6"96	Milano	30-1-82
	COCCATO Marco	6"96	Torino	22-1-83
60 m.	VICARDI Ambrogio	6"7	Lugano	18-2-87
	SBARSI Francesco	6"7	Genova	3-2-74
	ROVIDA Alessandro	6"7	Genova	14-1-78
	GABETTA Walter	6"7	Torino	6-2-82
200 m.	PETRELLA Vito	21"91	Genova	21-1-87
300 m.	PETRELLA Vito	35"24	Milano	12-1-85
400 m.	PETRELLA Vito	46"84	Torino	12-2-87
800 m.	PRINCIPATO Luigi	1'51"6	Genova	19-2-75
1.000 m.	ANDRENUCCI Giovanni	2'30"2	Milano	28-1-78
1.500 m.	AMENDOLA Nello	3'51"0	Genova	11-2-78
3.000 m.	PIMAZZONI Loris	8'07"72	Genova	23-1-82
50 m. h.	TORRE Raffaele	6"78	Lucca	1-2-86
60 m. h.	TORRE Raffaele	8"03	Genova	6-2-86
Alto	PAGANI Daniele	m. 2,22	Firenze	9-2-85
Lungo	CAVALLINI Stefano	m. 7,16	Belgioioso	31-10-75
Asta	BARDELLI Alessandro	m. 5,00	Torino	12-2-87
Triplo	GUAZZI Giacomo	m. 14,79	Milano	14-1-84
Peso	GROPPELLI Angelo	m. 19,77	Milano	20-2-80
Pentathlon	BERNARDI Paolo	p. 2.881	Milano	22-1-77
Eptathlon	ONOFRI Francesco	p. 5.001	Torino	28/29-3-87
Marcia 3 km	GANDOSSI Giancarlo	11'53"54	Milano	30-1-82
Marcia 5 km	GANDOSSI Giancarlo	20'34"06	Torino	9-2-82
4x200	SBARSI - GENOVESE A.			
	MINETTI - GHISELLINI	1'30"4	Genova	3-2-74
4x400	GABETTA - MAFFEIS			
	GEMELLI - MAGNANI	3'21"4	Genova	14-2-79



When the saints go marching in

È dalla preistoria del jazz che i migliori complessi mondiali celebrano le gesta dei Santi che marciano in cielo ed ora ci si scandalizza se quattro tromboni spernacchiano contro uno che Santo non è, appartiene solo alla sottospecie, cioè alla categoria degli Evangelisti, e che vola sulla terra.

Siamo seri! Nel Golfo Persico si spara, la Borsa crolla, i calciatori optano per i parastinchi anti-Aids e noi siamo qui a farci rincretinare dal Telebeam che bisticcia col mezzo metro.

C'è da pensare che oggi vadano di moda le macchinazioni anti clericali. Sono passati indenni i Papa, i Demadonna, De Santis, Amadio, Cherubini, Diotallevi ed ora ci si accanisce contro Evangelisti!

Signori parolai della carta stampata, evitiamo le provocazioni: a caval Donati non si guarda in bocca; non provochiamo scandali al solo scopo di far diventare Rossi uomini di governo sportivo.

Non siete riusciti a far arrossire uomini di governo politico per cose ben più serie o importanti quali la Valtellina, i referendum, i governi bis e voi volete trascinare la vostra presunzione smentendo attrezzature megagalattiche come quelle della Olivetti e della Seiko. Non avete paura di essere sottoposti a sorpresa in redazione al controllo antidoping? E voi, Signori lettori, o addetti ai lavori, o amanti degli scandali, ridimensioniamo il tutto e faccia testo la filosofia dei giudici meridionali del «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato e scordiamoci o' passato». Non perdiamo certamente la faccia per un bronzo in più o in meno, tanto la faccia è sempre quella.

— Allegrìa! — direbbe Mike. Beh, non esageriamo! Comunque date retta a me, non prendete l'Espresso che contiene caffeina e fa male; un buon Barbera, un Barbaresco o meglio un Nebiolo d'annata è la soluzione a tutti i mali e questa storia del cavolo del balzo di bronzo si cancelli con Barra e dimentichiamo il tutto.

Arrivederci a Seul!

NINO MOLETI

QUOTE SOCIALI PER IL 1988

Gli atleti della Riccardi sono tenuti al versamento di una quota sociale annua che per il 1988 è stata stabilita di L. 100.000 per i nuovi iscritti ed in L. 70.000 per i rinnovi. Per gli atleti «titolari» delle varie squadre il versamento della quota è tuttavia facoltativo.

Per i masters e gli allievi dei corsi di avviamento la quota annua è di L. 120.000 per i nuovi iscritti e di L. 100.000 per i rinnovi.

Queste invece le quote per chi intende diventare «socio» dell'Atletica Riccardi:

— L. 60.000 simpatizzante, L. 120.000 sostenitore, da L. 300.000 benemerito.

L'Atletica Riccardi augura un prospero anno nuovo



RICCARDI NOTIZIE

Periodico della Atletica Riccardi di Milano

Direttore responsabile: **Renato Tammaro**

Direttore: Cesare Cardani

Hanno collaborato: Nino Moletti, Leonardo Pappalardo, Enrico Parodi, Adolfo Tammaro, Sergio Tammaro



Stella d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

via emedeo d'acosta 2 - tel. 204.2072
20129 milano



DI-004*10/10/70*

NINO MOLETI
VIA LOSANNO, 28
20154 MILANO

Una bella serata di dicembre

di NINO MOLETTI

L'invito a tutti i soci della Riccardi per l'Assemblea Generale era allettante; dopo un sommario ed affrettato sguardo alla lettera di convocazione, ai più era parso leggere «ricchi premi e cotillons». E non avevano interpretato male.

Ma veniamo al motivo dello spostamento della data dell'Assemblea che nei precedenti decenni avveniva con lo sbocciare delle prime rose. Era tradizione trovarci all'inizio della stagione atletica all'aperto, alla vigilia della nostra Pasqua; fare il conto dell'anno precedente, gettare le basi per la stagione che iniziava.

Perché, è stato pensato, non tirare le somme prima? Quale migliore occasione che trovarci nei giorni precedenti il Natale per augurarci tante cose belle, premiare i migliori, mangiare una fetta di panettone e bere un bicchiere di spumante (acqua minerale per gli atleti)? Ma veniamo alla cronaca.

Lunedì, 17 dicembre 1990, ha avuto luogo nel salone di Palazzo Dugnani la festa dell'Atletica Riccardi. Erano presenti numerosissimi atleti, tecnici, collaboratori, parecchi genitori ed una buona rappresentanza di soci sostenitori. Al tavolo dei conduttori della serata, oltre al presidente Renato Tammaro, il dott. Castagna, assessore allo Sport di Milano, il presidente del Comitato Regionale FIDAL, Migliorini e il presidente del Provinciale Cerri.

Dopo il benvenuto ai presenti, prende la parola l'Assessore Castagna. Io confesso o forse mi vanto, di essere politicamente un ateo convinto. Nella mia lunga vita riccardina ho visto sedersi sulla poltrona dello sport milanese tanti assessori. Non voglio infierire, ma negli ultimi vent'anni, alla scadenza del loro mandato si diceva: - Speriamo nel prossimo! - Questo no, mi è piaciuto; sembra sincero, onesto, capace. Ha fatto delle promesse. Assessore, non deluderci!

Poi "ha preso il pallino" l'amico Renato e ha tenuto desta l'Assemblea per più di un'ora.

Premiazioni, encomi, applausi, poi assalto alle vettovaglie. Dicono che i giovani d'oggi non sono affamati come lo eravamo noi, vecchietti (si fa per dire) alla loro età. Smentita: a malapena si sono salvate le gambe dei tavoli e le bottiglie vuote. Meglio così, l'appetito è salute. E la conclusione della serata è stata ancora più esaltante.

La lotteria! Magistralmente condotta dall'amico, attore e cantante, Sergio Renda, che ha eccitato le speranze di tutti per i favolosi primi premi e gli altri 150 a seguire. Io personalmente ho fatto la parte del leone: ben 16 lattine di bibita energetica. Renda, che aveva speso un patrimonio in biglietti, 10 mila lire, non ha vinto nulla. Alla fine della serata aveva solo la gola secca. Per fortuna aveva anche un amico che gli ha passato 16 lattine.

Quelli baciati dalla fortuna sono andati a casa contenti; gli altri, lo spero, pure, per aver trascorso una felice serata.

Ci rivedremo tutti a primavera per la consegna dell'Annuario.

Ragazzi, tanti auguri ancora!

LE QUOTE SOCIALI 1991

Secondo quanto deliberato nell'Assemblea annuale dei soci svoltasi il 17 dicembre 1990, tutti i soci della Riccardi sono tenuti al versamento di una quota sociale annua che per il 1991 è stata così fissata:

SOCI ATLETICI:

- prima iscrizione L. 120.000
- rinnovo annuo L. 100.000

SOCI SOSTENITORI:

- socio simpatizzante L. 80.000
- socio sostenitore L. 140.000
- socio benemerito da L. 300.000 in più

Le quote si possono versare presso il ritrovo sociale all'Arena oppure tramite vaglia postale o assegno bancario indirizzato all'Atletica Riccardi, via Amedeo d'Aosta, 2 - 20129 Milano

Telefono sede Arena 33.603.244 - Fax 33.103.998

RICCARDI NOTIZIE

Periodico dell'Atletica Riccardi Milano

Direttore Responsabile: Renato Tammaro - Direttore: Cesare Cardani

Hanno collaborato: Carlo Carlini, Vittorio A. Colò, Adolfo Tammaro, Nino Moletti

Editore: Cesare Cardani



stella d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

20129 milano - via amedeo d'aosta 2
tel. 204.20.72 - fax 33.10.39.98



MOLETTI NINO
VIA LONARDA, 23
20154 MILANO MI

RICCARDINFESTA

di NINO MOLETTI

Ogni volta che varco la soglia della Sala Appiani all'Arena rimango sempre sorpreso per la bellezza degli affreschi che ornano la stupenda volta.

Le opere di pulitura e di ripristino appena terminate le hanno ridato l'originale splendore. L'arte del pittore milanese Appiani, che visse a cavallo tra il 1700 e il 1800 durante il periodo napoleonico, trae in inganno il frettoloso osservatore che ammira le figure allegoriche in rilievo che si rincorrono lungo il bordo della volta. Osservando meglio si nota che è una pittura, un affresco in chiaro scuro; l'effetto è stupendo.

Proprio in questa sala ha avuto luogo, la sera del 18 dicembre, la "Festa Riccardi". Ormai è diventata tradizione trovarci in questo periodo per gli auguri di Natale e di Buon Anno. Dopo un brindisi di benvenuto e una fetta di panettone, Renato Tammaro ha orgogliosamente elencato gli stupendi risultati di un anno d'oro della Riccardi. I nostri sette giovani convocati in azzurro, le cinque vittorie dei nostri juniores nella finale nazionale a Udine, la medaglia d'oro di Goffi e quella di bronzo di Orlandi nei campionati europei juniores a Salonicco, il primo posto della squadra assoluta ad Arzignano nella finale nazionale A 1, eccetera. Quindi uno degli anni migliori nella storia della società.

È seguita la premiazione degli atleti, tecnici e dirigenti che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno. La simpatica presenza della contessa Anna Maria Riccardi ha allietato la cerimonia della consegna dei premi. È stato quindi proiettato un "collage" di cineriprese delle più significative imprese dei ragazzi della Riccardi nel 1991. In verità si è trattato di riprese un po' raffazzonate e messe insieme con molta buona volontà ma con scarsi mezzi tecnici. Una proiezione che ha accontentato gli atleti che si sono visti sullo schermo, ma che ha potuto poco soddisfare le altre persone presenti le quali, mancando il commento sonoro, poco capivano di cosa si trattasse. Si farà meglio - certamente - l'anno venturo quando i volenterosi e bravi Maggi, Avogadro, Alberti e compagni avranno modo di concentrare in una ripresa più breve e più succosa le belle imprese dei nostri atleti, arricchendola di un adeguato commento.

Non è stata comunque notata l'assenza dell'Assessore allo sport del comune, d'altronde dimis-

sionario con tutta la giunta e me ne dispiace. Mi sarebbe piaciuto sapere come avrebbe giustificato il consistente aumento praticato dal Comune per l'ingresso ai campi sportivi milanesi.

Ora io mi domando: ma i campi sportivi non fanno parte del patrimonio comune del cittadino? Quindi se è comune è di nostro uso. Certo, mi direte, ma occorre pagare i costi di manutenzione, di pulizia, gli uomini del campo. Ma come, dico io, non li paga già Luigi il fruttivendolo, il rag. Sala della Comit, io, noi, con le tasse che già paghiamo? A mio parere i campi sportivi sono come i giardini pubblici, il parco, le rive dell'idroscalo, la galleria.

È come se un giorno trovassimo in piazzale Baracca un tavolino con dei vigili che ti chiedessero 1.000 lire per entrare in corso Vercelli. Ma stiamo scherzando? È così che si tratta lo sport? Queste sono opinioni mie personali, beninteso, magari non in linea con la politica della società. Certo sarebbe bello che i nostri ragazzi potessero tutti entrare liberamente nei campi sportivi per allenarsi e prepararsi fisicamente. E questo potrebbe essere anche un qualche freno alle dolorose delusioni che danno molti giovani dedicandosi alla droga ed alla violenza.

QUOTE SOCIALI 1992

I soci e gli atleti che non avessero già provveduto sono vivamente invitati a versare in sede la quota sociale per l'anno 1992.

Le quote sociali sono la prima fonte di autofinanziamento della Riccardi e tutti sono tenuti a contribuire per la propria parte. Sono pertanto obbligatorie.

La sede sociale dell'Arena (Viale Repubblica Cisalpina 3) è aperta tutti i lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18 e ogni martedì e giovedì anche dalle 21 alle 23.

Telefono 33.603.244 - Fax 33.103.998

RICCARDI NOTIZIE

Periodico dell'Aletica Riccardi Milano

Direttore Responsabile: **Renato Tammaro** - Direttore: **Cesare Cardani**

Hanno collaborato: **Adolfo Tammaro, Gabriele Garini, Roberto Galli, Nino Moletti.**

Foto di: **Sebastiano Veneziano e Sergio Tammaro**

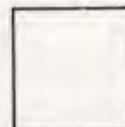
Editore: **Cesare Cardani**



Stella d'argento del C.O.N.I.
al merito sportivo

atletica riccardi

20129 milano - via amedeo d'aosta 2
tel. 295.26.072 - fax 33.10.39.98



UNA FESTA, UN RICORDO, UN ADDIO

Erano appoggiati ai due lati della porta d'ingresso alla Sala Appiani che anche stavolta, in occasione dell'Assemblea Generale della Riccardi dell'11 dicembre, era colma di atleti, soci, simpatizzanti. Tutta l'attenzione era rivolta al "capo" che snocciolava date, dati, risultati, avvenimenti che si erano svolti nel corso dell'anno sportivo appena terminato. Nella loro immobile concentrazione sembravano due cariatidi in un delizioso accostamento con la bellezza dell'ambiente illuminato da lampadari a grappolo con enormi acini di vetro. Forse è un po' irriverente paragonarli a cariatidi, diciamo ballerini di prima fila pronti ad entrare sul palcoscenico. Anche così non va bene? Mi scuserò in seguito. L'aspetto comunque era emblematico: pareva attendessero la chiamata per l'entrata in scena. E Renato Tammaro, dopo l'esposizione di un anno che possiamo annoverare tra i più positivi, finalmente li presentò. Chiese all'assemblea se la proposta di inserirli tra i nuovi dirigenti era accettata dai soci. Applauso generale: e così Rino Darsena e Adriano La Torre fecero la loro bella sfilata e, attraversando la sala, vennero a sedersi al tavolo dei "grandi" della società.

Il presidente ricordò ad uno ad uno tutti i dirigenti e collaboratori e chiamò, per un elogio particolare, i tecnici della società che rappresentano la spina dorsale della struttura atletica della Riccardi. Il tutto sotto lo sguardo divertito ed un po' meravigliato del nuovo assessore allo sport Massimo Moretti — uno dei "tecnici" entrati a far parte della giunta municipale — che ha avuto parole di elogio e di sprone per tutta la Riccardi, in occasione di questa che è stata la sua prima visita ufficiale ad una società sportiva milanese.

Segui la premiazione degli atleti che maggiormente si distinsero nel corso dell'anno. Un encomio particolare al "dirigente dell'anno" Isolano Motta, sempre disponibile sebbene le diverse cariche assunte non gli acconsentano, lui lamenta, più tempo da dedicare alla famiglia. Ma non è solo l'impegno che svolge tra la Riccardi, la sua Road Runners, il Comitato Regionale, il suo lavoro professionale e l'attività sportiva praticata, lui dice in disarmo, a farlo apprezzare: è l'amicizia con tutti, la serietà, la cordialità. Un amico, insomma.

E, purtroppo un altro anno è passato. Rimpianti? Sempre: di non aver fatto meglio, di non aver fatto di più!
Agli auguri di Buon Natale e Buon Anno segui il brindisi

e una fetta di panettone, agli atleti, piacevolmente, anche più di una.

All'inizio di serata, in attesa degli ultimi ritardatari, venne proiettato uno stupendo documentario didattico sulle lezioni del compianto Alessandro Calvesi alla realizzazione del quale partecipò anche il nostro Gianpiero Alberti. Credevo che nozioni tecniche così approfondite potessero interessare solo gli addetti ai lavori. Questo Maestro di sport, così sensibile ai vari aspetti della disciplina degli ostacoli, allenatore dei nostri più grandi campioni del passato, catalizzò l'attenzione dei presenti che alla fine gli tributarono un prolungato e doveroso applauso. Il commento parlato e visivo del documentario era affidato a Gianni Brera, altro Maestro, in questo caso di giornalismo. Con la sua caratteristica voce roca illuminava ed esaltava il gesto atletico degli allievi e la passione dell'insegnamento del docente. Improvvisa ci giunse solo pochi giorni dopo, la tragica notizia della sua scomparsa. Quasi un segno del destino la sua esistenza si spense su una strada della sua Padania che tanto amava. Da Lui abbiamo imparato a soffrire, gioire, esaltarci; abbiamo imparato ad interpretare lo sport, la fatica, le gioie del successo, l'umiltà della sconfitta. Nei suoi scritti leggevamo noi stessi, erano le stesse cose che noi sentivamo ma non eravamo capaci di esprimerle. Era un nostro amico e, particolarmente negli anni del dopoguerra, era spesso presente alle nostre attività e con noi partecipe. Crescemmo insieme; Lui giornalista, noi società atletica.

Forse c'è tanta presunzione da parte nostra, ma credo che qualcosa anche a Lui abbiamo insegnato.

NINO MOLETTI

IMPORTANTI LE QUOTE SOCIALI 1993

I soci e gli atleti della Riccardi sono vivamente invitati a versare la quota sociale per l'anno 1993. Le quote sociali sono la prima fonte di autofinanziamento della Riccardi e tutti sono tenuti a contribuire per la propria parte, orgogliosi di far parte di una delle più apprezzate società atletiche d'Italia. La sede sociale all'Arena (viale Repubblica Cisalpina 3) è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18 e al martedì e giovedì anche dalle 21 alle 23.

Telefono 33.603.244 - Fax 33.103.998

RICCARDI NOTIZIE

Periodico dell'Atletica Riccardi Milano

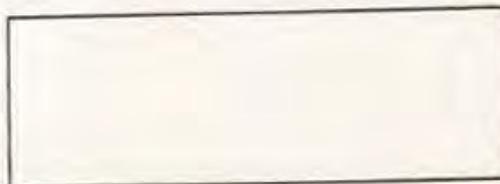
Direttore Responsabile: Renato Tammaro - Direttore: Cesare Cardani
Hanno collaborato: Adolfo Tammaro, Alessandro Villa, Davide Gobetti, Vittorio Coli,
Nino Moletti. Foto di: Renato Tammaro e Rino Darsena
Editore: Cesare Cardani



Atletica Riccardi
Milano

atletica riccardi

20129 milano - via amedeo d'acosta 2
tel. 29.52.80.72 - fax 33.10.39.98



Festa in verde

di NINO MOLETI

Avvolti nelle inebrianti spire di un valzer viennese ci apriamo un varco tra dame e cavalieri e con discrezione usciamo a rimirar le stelle.

Oh Dio! Il quadretto finale non era proprio quello. Ma andiamo con ordine ed iniziamo dal principio.

Quest'anno la Festa Riccardi ha nuovamente elevato il suo tono, "Ad maiora!". Sempre più in alto! Voci incontrollate sussurrano che per il cinquantenario la festa si svolgerà al Palatrussardi con la ripresa televisiva delle Reti Rai-Fininvest.

Intanto, ora, è opportuno rinnovare il ringraziamento all'atleta GianLuca Zammarchi che, mettendoci a disposizione il suo magnifico locale, la Discoteca You-Be, ha permesso alla nostra società di concludere in bellezza un anno prodigo di soddisfazioni sportive. Renato Tammaro le ha elencate tutte con puntuale esattezza, presentando i campioni d'Italia, i primatisti sociali, gli atleti azzurri, le giovani promesse. Si sono susseguite le premiazioni tra continue ovazioni di un pubblico numeroso e attento per competenza e interesse; vorrei vedere! C'era una nutrita partecipazione di genitori!

Lo schieramento di tutti i tecnici ha provocato un caloroso applauso ed il ringraziamento dei presenti per la sempre meritoria opera di inquadramento motorio-atletico-mentale di quella masnada scoordinata che era stata a suo tempo loro affidata.

Al Presidente Tammaro mancava nella sua mano una lampadina: si sarebbe sicuramente accesa per le scintille di gioia e soddisfazione che sprigionava. Ne aveva ben donde!

Non voglio apparire il Fede della situazione, ma aver trainato una società atletica sempre ai vertici delle graduatorie nazionali, nonostante i problemi che si sono susseguiti in 49 anni, merita indubbiamente il più alto riconoscimento, non solo nostro, ma soprattutto quello delle alte sfere nazionali. Non è facile competere con formazioni economicamente supportate dallo Stato, dalle industrie, da complessi bancari, da fondi universitari.

Siamo qui, ancora e sempre, sulla breccia a festeggiare anche quest'anno tra l'entusiasmo generale in una discoteca "in".

Panettone e spumante non potevano mancare.

E ritorniamo al finale quando l'ufficialità della riunione lasciò spazio alle sfrenate contorsioni della giovinezza. Le leve meno giovani, avvolte nella nostalgia dei ricordi proposti da Rino Darsena con il "collage" di lampi di storia riccardiana raccolti in un videotape e proiettati su grande schermo, nonché di una carrellata di gare nel '94, le leve meno giovani, dicevo, guadagnavano a fatica l'uscita in un crescendo rossiniano da "tuoni, fulmini, temporali" lasciando ai giovani virgulti la continuazione della Festa in Verde.

Al Palatrussardi? Andiamoci cauti! Certo, se trovassimo un figlio di Trussardi disposto ad offrirci il locale...



I campioni europei Juniores
Andrea COLOMBO (1993) e
Danilo GOFFI (1991)
applauditi alla Festa della Riccardi.



Cesare Cardani.

Milano, 18 dicembre 1994 - Un gruppo di dirigenti alla Discoteca U.B. per la Festa della Riccardi.

Da sinistra: Alberto LA ROSA, Sergio TAMMARO,

Marco AVOGADRO (seminascosto), Rino DARSENA, Abele TORESANI, Roberto NEGRETTI, Enrico PARODI.



La «Pasqua» dell'Atletica Riccardi

Da quasi cinquant'anni la società milanese organizza la "Pasqua dell'atleta" che apre la stagione agonistica italiana all'aperto. Ma non è l'unica manifestazione patrocinata dalla Riccardi: ci sono anche corsi annuali di avviamento alla pratica sportiva per giovani e ragazzi.

Un bambino che attende, alle sette di mattina, di entrare nello stadio in cui due ore più tardi dovrà correre e, magari, arrivare ultimo: questa è l'atletica vera, quella che piace a Nino Moleti, segretario del direttivo dell'Atletica Riccardi, la prestigiosa società milanese che il prossimo anno festeggerà il mezzo secolo di vita. Il nome dell'Atletica Riccardi è inscindibilmente legato all'unica manifestazione di atletica leggera di alto livello che si svolge a Milano: la Pasqua dell'atleta. Nata il lunedì dell'Angelo del 1946, la Pasqua dell'atleta da quasi cinquant'anni richiama sulle piste milanesi (prima al Giurati, poi all'Arena) i grandi campioni dell'atletica internazionale. L'edizione 1995 si è celebrata lo scorso 31 maggio un po' in sordina, visto che la Federazione Italiana Atletica Leggera quest'anno non ha sostenuto la manifestazione preferendo concentrarsi sul miliardario Golden Gala in programma pochi giorni dopo a Roma. Eppure, anche quest'anno, non è mancato il risultato di prestigio: Laurent Ottoz ha migliorato il primato italiano su

una distanza insolita: i 200 metri ostacoli (22''55).

La manifestazione dell'Arena in anni passati ha vissuto però momenti esaltanti. Per lungo tempo è stato il meeting di apertura della stagione italiana all'aperto e ha potuto ospitare atleti di valore assoluto: da Linford Christie, che nel '92 ha segnato il record della manifestazione sui 100 piani (10''20), a Said Aouita (3'35''95 nei 1500 nell'85), al nostro Mennea che nel 1978 fermò il cronometro nei 200 metri a 20''8.

L'Atletica Riccardi non è però solo Pasqua dell'atleta. Il rag. Moleti sottolinea che il meeting milanese di fine maggio è un po' il fiore all'occhiello della società (e, grazie alle sponsorizzazioni, una buona occasione di introito per la Riccardi) ma tiene a sottolineare come la sua attività abbracci tutto l'arco dell'anno. E' giunto, ad esempio, alla XVII edizione il trofeo per "Il ragazzo più veloce di Milano", promosso dalla Riccardi nelle scuole di Milano e provincia.

Molto l'atletica milanese deve poi ai Corsi di Avviamento della Riccardi, che continuano ad avvicinare alla pra-



tica preagonistica e agonistica centinaia di giovani a prezzi davvero popolari (la retta annuale supera di poco le 200 mila lire). Vera e propria colonna di questo settore è Vittorio Colò, giunto tardi all'atletica ma ancora capace, a 80 anni suonati, di imporsi in varie gare ai campionati europei veterani. Dalla metà degli anni '50, Colò ha allenato decine di atleti, alcuni dei quali arrivati alla maglia azzurra e al titolo di campione italiano. Nel 1995 gli azzurri sono stati cinque e la Riccardi è giunta così a quota 67. Il fulcro indiscusso dell'attività della Riccardi è Renato



Tammaro, instancabile animatore di ogni attività della società e profondo conoscitore del mondo dell'atletica. Da sottolineare come l'Atletica Riccardi, nata per iniziativa di un gruppo di amici di Gianni Riccardi, un giovane scomparso in campo di concentramento, si basa in gran parte sul volontariato e sui contributi dei soci, che arrivano a coprire il 20 per cento delle spese.

Moleti ricorda i tempi in cui "si faceva atletica con le scarpette chiodate", come nell'ormai lontano 1953, quando l'ordine dei frazionisti della 4x400 della Riccardi veniva scelto in base al numero di calzatura, perché c'erano solo due paia di scarpette: il primo frazionista doveva cederle al terzo e il secondo al quarto. Oggi, in un mondo dello sport e dell'atletica dove gli atleti decidono di partecipare o meno a un meeting sulla base dei milioni che vengono loro offerti, lo spirito della Riccardi potrebbe sembrare superato, ma il gruppo dirigente guidato da Tammaro rimane fedele al volontariato che ha caratterizzato le origini.

Moleti confessa di aver avuto un vero e proprio tuffo al

In alto: Laurent Ottoz s'avvia a migliorare il suo primato italiano sui 200 metri ostacoli. Qui a sinistra: il gruppo dirigente della Riccardi. Sotto: gli atleti della staffetta 4 X100 campioni d'Italia juniores nella scorsa stagione.



È davvero poco consolante constatare che, dal complesso e articolato documento dei Vescovi su sport e pastorale, sia stato espunto e sottolineato con grande evidenza solo il suggerimento che alcune manifestazioni sportive possono essere spostate al sabato. In realtà il documento ha ben altri contenuti e consente una chiave di lettura assai profonda sullo sport dei nostri giorni. L'ottica è ovviamente cristiana e come tale propone una visione salvifica del fenomeno che peraltro, attraverso il magistero della Chiesa, deve esser depurato da tutte le contaminazioni ed esasperazioni che lo condizionano. Ma l'analisi socio-culturale dello sport, le valenze positive che tuttora conserva, le degenerazioni e strumentalizzazioni che lo caratterizzano sono analizzate con grande chiarezza e profondità di motivazioni: tutto ciò rende il documento di grande importanza anche per coloro che, non possedendo il dono della fede, abbiano la pazienza di leggerlo e meditarlo, se si può dir così,

MICROFONO APERTO

di Bruno Pizzul



Vescovi e sport

lineare la palese contraddizione tra quello che lo sport dovrebbe essere e quello che, troppo spesso, è diventato. L'indagine tocca e sviluppa i temi della sollecitudine pastorale, oggi più che mai indispensabile, della rilevante e complessa realtà sportiva, della visione cristiana dello sport, delle deviazioni e dei rischi connessi alla pratica sportiva mal intesa. Se ne ritrae, nonostante l'impietosa analisi dei vizi e difetti dello sport moderno, una consolante sensazione di sopravvivenza valoriale nella filosofia sportiva che va rivalutata e riscoperta attraverso il magistero della Chiesa. ■

cuore quando, non più tardi di una quindicina di anni fa, contattando un atleta di livello nazionale per avere la conferma della sua partecipazione alla Pasqua dell'atleta di quell'anno, si senti rispondere: "quanto mi date?". Per un

dirigente di una società che fa della popolarità una delle sue caratteristiche principali, il colpo è stato davvero duro. E' innegabile che la Riccardi sia giunta alla soglia del 50° anche grazie ai soldi degli sponsor che assicurano la copertura delle spese delle varie manifestazioni, ma la società non ha mai voluto vincolarsi in un rapporto stabile con uno di loro, ha preferito continuare a basarsi sul volontariato e sul libero sostegno dei soci.

Non pensate però che questa scelta abbia relegato la Riccardi tra le società di "serie B", preoccupata solo di salvaguardare la dimensione pionieristica dell'atletica. Lo testimoniano i continui piazzamenti nella Coppa Italia per società: valga per tutti il nono posto assoluto del 1994, davanti a fior di società che possono contare su mezzi di gran lunga più significativi. In questo spirito, la gloriosa

Atletica Riccardi si prepara a celebrare il suo 50° anniversario con un'edizione della Pasqua dell'atleta che, almeno nelle intenzioni dei dirigenti, dovrebbe essere adeguata all'importanza dell'anniversario. Non resta che far gli auguri alla Riccardi con le parole che il cardinal Martini ha rivolto quest'anno alla società: "È consolante sapere che numerosi ragazzi e giovani si impegnano in un'attività capace di educarli ai valori della gioia e della festa, del rispetto reciproco e della solidarietà. Io penso che lo sport possa custodire e comunicare il suo fascino proprio nella misura in cui offre a chi lo pratica esperienze che arricchiscono l'esistenza di significato, di libertà, di speranza e di coraggio". Un impegno che alla società milanese conoscono bene. Cento di questi giorni, Atletica Riccardi.

Fabio Pizzul

LA PASQUA DEL MAIALINO

di Nino Moleti

Avevo pranzato affrettatamente, mi rendevo conto che la presenza di tutti i collaboratori era fondamentale per la buona riuscita della manifestazione. Ero il primo; illuso, il presidente Renato era già là: guardava sbigottito tutto quel ben di Dio disseminato in buon ordine nel seminterrato, sotto la tribuna del pulvinare. "E' la giornata della Pasqua dell'Atleta o qui faranno il mercato?" - lo assalii come se fosse lui il responsabile. Distolse lo sguardo dalle tornite cosce di un tacchino sulla decina di chili e lentamente si voltò verso di me; mi guardò e con un filo di voce mi sussurrò: "E' l'Annona!" - "Sarà una tacchina!" - lo contraddissi. - "No! E' l'Annona, il Comune di Milano! L'assessore Crespi ci ha fatto inviare tutta questa roba. Moltissimi commercianti hanno gentilmente risposto al suo invito per la dotazione dei premi di questa Pasqua dell'Atleta. Presto, - e riprese la sua autorità - fatti aiutare dal primo che arriva, fa l'inventario e programma la distribuzione dei prodotti." - "Avogadro, dammi una mano" - gli illustro la situazione come se ce ne fosse stata la necessità; c'era poco da spiegare..... era tutto così evidente! - "Dunque, al vincitore dei 100 metri quel cesto di frutta col cappone nel bel mezzo."

"Sì, ma se è straniero?" - "Allora gli rifiliamo quel salame da cinque o sei chili: all'estero è gradito!" Alla fine dell'assegnazione premi, tenendo in considerazione i primi sei classificati di ogni gara, avevamo ancora mezzo mercato in avanzo. Rapida decisione di Marco: "Premiamoli tutti!"

E veniamo all'elenco della mercanzia: salami assortiti nelle qualità più strane, formaggi, frutta, cassette di uova, di quaglie, polli, tacchini, capponi dalle diverse dimensioni e peso, tutta natura morta, naturalmente. Ci facemmo aiutare trasportando in campo il mercato rionale diviso opportunamente per affrontare le debite consegne. Ci asciugammo il sudore e ringraziammo gli uomini del campo.

"E il maialino dove lo mettiamo?" - mi disse il capo. "Quale maialino?" -

"Quello vivo, non conosco né il nome né l'età ma sarà sulla ventina di chili; abbiamo improvvisato un recinto là in fondo, sul prato vicino alla pedana del salto con l'asta." Ci cascarono le braccia. Pensavamo d'aver risolto

ogni problema ma questo era superiore ad ogni aspettativa. A chi assegnarlo? -

"Al miglior risultato tecnico!" - "E se l'atleta si offende? O peggio, se lo vince un americano? Deve pagare un biglietto per due!" - "Allora lo assegno al vincitore del getto

del peso, lui è robusto e se lo porta via sotto braccio." - "Ma dai! Idea! Estraiamo a sorte un biglietto d'ingresso del pubblico e il vincitore... si arrangi a portarlo a casa. Chissà come sarà contenta sua moglie!" - "Stupendo!" -

Nel corso della manifestazione, mentre i premi venivano regolarmente e con gioia ritirati dagli atleti, gli altoparlanti urlavano a gran voce la lieta novella: - "Il possessore del biglietto colore azzurro numero 324 ha vinto il maialino che potete osservare mentre razzola nel recinto sul prato alla vostra destra. Potrà ritirarlo esibendo il biglietto vincente." - L'informazione venne ripetuta più volte, anche al termine della manifestazione proprio quando l'ultimo spettatore, trascinando per mano il figlioletto, lasciava lo stadio. Non si presentò nessuno. Forse non avevamo tenuto in considerazione che il problema del vincitore era superiore a quelli che ci avevano assillato. - "E mò?" - "Lasciamolo come compenso agli uomini del campo, come ringraziamento per il lavoro svolto." - Uno di noi, il più sensibile, disse: "Diciamolo all'ultimo momento, così non assisteremo alla corrida." Qualche giorno dopo feci capolino nella guardiola del custode dell'Arena. Mi assali:

"Quelli li hanno aperto il recinto quando voi siete usciti e l'hanno dovuto rincorrere per tutta l'Arena per afferrarlo. Ci sono riusciti verso le undici. Ho chiuso il portone a mezzanotte. Ieri sera però mi hanno invitato a mangiarlo: era squisito!"

E' proprio vero, tutti i salami finiscono in gloria!



NINO MOLETI, segretario generale dell'Atletica Riccardi.



Pasqua dell'Atleta 1975 - Il maialino posto in pallo tra gli spettatori.

LA RICCARDI TORNA A VINCERE IL TROFEO MOLTENI



Nino MOLETI riceve il Trofeo Molteni, un coppone gigante che lo farà felice!

UN'ISOLA DI SERENITÀ

34° Trofeo Molteni 30 Settembre 2001

di Nino Moleti

Le gare sono ormai terminate; siamo tutti in attesa dei risultati ufficiali da parte dei giudici per la passerella finale: le premiazioni. Nella piazzetta gli atleti, gli addetti ai lavori, le personalità, il pubblico attorniano il tavolo sul quale sono esposte in bella mostra le coppe da distribuire.

E' giunto il momento di tirare le somme. Il pubblico è numeroso ed i commenti sono i più disparati ma tutti positivi: gli atleti più qualificati, l'azione promozionale, la bella giornata di sole...

La bella giornata di sole... ed i miei ricordi scorrono le tante edizioni alle quali ho assistito in qualità di rappresentante della Riccardi. Non sempre il tempo ci è stato propizio: spesso ci ha inzuppato d'acqua, inzaccherato i vestiti col fango delle campestri, congelato i piedi immersi nei campi innevati; sempre, però, alla fine di ogni edizione, la gioia per il felice risultato della manifestazione nonostante le contrarietà atmosferiche. Il merito è solo ed esclusivamente dalla perfetta e preparata organizzazione; quindi degli uomini. Chi sono? Un gruppo di amici di Erba che svolgono attività più disparate guidati da Angelo Lurati, presidente dell'U.S. San Maurizio. Sono convinto che il lunedì sera, giorno dopo ogni gara annuale, essi si riuniscono al bar per brindare con un bicchiere di vino o una tazzina di caffè soddisfatti per il risultato ottenuto.

- Ci rivediamo tutti domani sera - sprona Lurati - per impostare l'edizione del prossimo anno. - Perché questa manifestazione sollecita ogni anno la mia presenza? Lo scrissi un paio d'anni fa all'amico Lurati:

...vivate in un ambiente diverso ove l'umanità rappresenta l'aspetto più importante del vostro piccolo grande mondo e questi valori li avete saputi trasmettere ai vostri giovani.

Mi ha commosso il ragazzino che al termine della gara da lui vinta ha voluto rendere partecipe i presenti della sua felicità. Aveva stappato la bottiglia presa dal cesto ricevuto come premio e offriva con gioia un sorso di vino a coloro che incontrava. Ecco ciò che rende credibile le doti morali della vostra gente, la gioia di vivere, il



REDA BENZINE, attorniato dai Carabinieri PUSTERLA, CREPALDI e LEONE, prima di sferrare l'allungo finale che gli permetterà di vincere il 34° Trofeo MOLTENI, conquistato dalla Riccardi che ha schierato una squadra di 6 atleti.

rispetto, l'amicizia. La voce metallica dello speaker mi richiama al presente: - La società vincitrice del 34° Trofeo Molteni è... l'Atletica Riccardi! - Mi presento sul podio per ritirare al premio. Per la cronaca ho chiesto agli amici di poter essere io a porgere all'atleta Benzine della Riccardi la coppa riservata al vincitore. Eravamo ambedue felici.



G.BATTISTA AUDIA (a sinistra), ABRAMO VILLA (1° juniores), FAUSTO PISANU, con DAVIDE DACCO' e SERGIO TEPEDINO in gara ad Erba.

34° TROFEO MOLTENI

Corsa su strada di Km. 10 circa
1° BENZINE (Algeria-Riccardi Milano) 29'26"3, **2° Pusterla (Carabinieri)** 29'31"0, **3° Crepaldi (Carabinieri)** 29'33"9, **4° Leone (Carabinieri)** 29'38"0, **5° Regazzoni (Valle Brembana)** 30'13"4, seguono **9° Daccò (Riccardi)**, **11° Pisanu (Riccardi)**, **18° Villa (Riccardi)** -1° degli juniores -, **21° Tepedino (Riccardi)**.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

1ª Atletica Riccardi Milano	p.107.
2ª Valle Brembana	p. 84.
3ª C.S.I. Morbegno.	p. 60.

DACCO' ALLA MARATONA DI NEW YORK



New York, 4 novembre 2001, l'arrivo di Davide DACCO' nel tempo di 2ore 24'10", ottimo 37° sui trentamila partecipanti alla più famosa maratona del mondo (3° degli italiani).

Daccò si era piazzato al 9° posto nel trofeo Molteni.

Ha poi partecipato alla maratona di Milano il 2 dicembre 2001 correndo la distanza in 2ore 23'44".



Milano, 2 giugno 2004 - Federico COMES (Scuola Media Maffucci) alza il braccio in segno di esultanza: è il ragazzo più veloce di Milano per il 2004. Ha vinto la finalissima all'Arena nell'ambito della Notturba di Milano precedendo Andrea CARENINI. Il Trofeo della Provincia ha visto il successo degli studenti della Scuola Media Moscati Mameli trascinati alla vittoria dalla professoressa Edvige Sartorio.



Il vice presidente della Riccardi Enrico PARODI premia Federico COMES, vincitore della finale maschile con il tempo di 9'80 manuale.

IL RAGAZZO E LA RAGAZZA PIU' VELOCI DI MILANO

Promozione, ancora promozione. La Riccardi continua a promuovere le sue iniziative nelle scuole medie di Milano. Senza clamore ma con successo. Gli aspiranti scattisti si sono fatti onore nelle finali svoltesi all'Arena, dopo le fasi eliminatorie e le semifinali. Federico Comes e Laura Favero sono risultati i ragazzi più veloci di Milano, nel segno di una splendida tradizione. Novità nella classifica finale delle scuole: per la prima volta ha vinto la scuola media Moscati-Mameli (prof.ssa Sartorio) sulla Buzzati Cairoli (prof. Cocco) e sulla Carlo Porta (prof. Gigli), che solitamente figurava al 1° posto. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.

XXVI EDIZIONE DE "IL RAGAZZO E LA RAGAZZA PIU' VELOCI DI MILANO"

TROFEO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Stadio Arena e Campo XXV Aprile - fase eliminatoria 17/03 e 05/04
Semifinali e finali Stadio Arena 07/05 - 27/05 e 02/06/2004

RISULTATI DELLE FINALI MASCHILI

mt. 80 nati nel 1990

1° COMES Federico	Maffucci	9'80
2° CARENINI Andrea	Tiepolo	10'04
3° DE ANGELIS Silvio	Seregno	10'24
4° COLLAVINI Andrea	Manzoni	10'28
5° TRANCHIDA Andrea	Locatelli	10'30
6° GENOVESE Davide	Leone XIII	-

mt. 60 nati nel 1991

1° GIOVENZANA Fulvio	Tiepolo	8'00
2° PALLOTTA Alessandro	Da Vinci	8'20
3° SBATELLA Matteo	Colomi	8'24

mt. 60 nati nel 1992

1° CARUSO Davide	Buzzati	8'54
2° MONTI Davide	Buzzati	8'56
3° PELLEGRINO Marco	Tiepolo	8'58

RISULTATI DELLE FINALI FEMMINILI

mt. 80 nate nel 1990

1° FAVERO Laura	Ricci	10'52
2° MARGIOTTA Michela	Cor Jesu	11'24
3° BARBARO Bianca	Panzini	11'32
4° DI CARLO Federica	Maffucci	11'38
5° BORZIANI Alessandra	Leone XIII	11'58
6° GALANTE Astrid	Steiner	12'06

mt. 60 nate nel 1991

1° ANTOLINI Giorgia	Cardarelli	8'30
2° CERVO Marta	Moscati	8'47
3° MANCINELLI Chiara	Carducci	8'48

mt. 60 nate nel 1992

1° REGONDI Alice	Colomi	8'48
2° PETRAROLA Sofia	Porta	8'66
3° CARBONI Francesca	Moscati	8'88

CLASSIFICA PER SCUOLE

1° S.M. MOSCATI MAMELI	punti	246	4° S.M. G.B. TIEPOLO	punti	172
2° S.M. BUZZATI CAIROLI	punti	235	5° S.M. MONTEVERDI	punti	110
3° S.M. C. PORTA	punti	211	6° S.M. RICCI	punti	104



Laura FAVERO della Scuola Media Mameli vince la finale femminile

Cosa fanno ora i ragazzi più veloci?

di Nino Molteni

Siamo così giunti alla 26ª edizione del "Ragazzo più veloce di Milano". Ventisei anni! Una bella fetta della nostra vita, pensate che coloro che parteciparono alla 1ª edizione hanno superato il loro 40º anno. Ma quanti sono? Pur tenendo in considerazione che alcuni hanno gareggiato consecutivamente nei tre anni relativi alla loro categoria, quanti possono essere stati i partecipanti? Ho calcolato una partecipazione attorno alle 12.000/15.000 presenze. Un numero indubbiamente considerevole. Alcuni hanno vestito successivamente la maglia azzurra rappresentando degnamente l'Italia nelle competizioni internazionali. Ma non sono questi che vorrei citare: loro si sono messi in evidenza con costanza e convinzione nella loro passione. Vorrei invece porre sulla giusta luce gli altri: coloro che oggi ci ricordano con orgoglio la loro partecipazione al "Ragazzo più veloce di Milano" nel corso degli anni felici della giovinezza. Sono professionisti affermati in ogni campo sociale, nel mondo medico, dei media, amministrativo, politico, che si esaltano con nostalgia gonfiando il petto per la prestazione di allora. Proprio questi incontri mi inducono a pensare che la nostra manifestazione abbia contribuito alla formazione del loro successo. E sono altresì convinto che correttezza, rispetto reciproco, nonchè sacrificio, tenacia, inquadramento sportivo siano i principi basilari per una sana educazione psicofisica. Ma vorrei eliminare queste ultime frasi che sono in odore di retorica. Io sono contento di aver contribuito con i miei amici all'organizzazione di 26 anni di successi; successo di sport e di vita. Sono contento, anzi orgoglioso.



IL LUNGO MIGLIO VERDE



di Nino Moleti

C'era ancora odore di bruciato. Milano si risvegliava dopo i tremendi e lunghi anni dalle ceneri della seconda guerra mondiale. I pesanti bombardamenti, i lutti, gli incendi, le distruzioni non avevano comunque intaccato il morale dei milanesi. Era scoppiata la pace e rifioriva la voglia di rinascita e di operatività. La ripresa fu immediata; un anno dopo, 1946, la città aveva riaccessato le sue insegne e non poteva mancare quella sportiva.

Renato Tammaro aveva in testa un pallino: l'atletica leggera. Come un esperto cospiratore aveva attirato l'attenzione di alcuni amici e li aveva trascinati ad un circolo ricreativo parrocchiale nei sotterranei di Piazza S. Giorgio ove già esisteva una polisportiva. Ad essa si agganciò ed ebbe inizio la fase organizzatrice di una sezione di atletica. L'arruolamento del materiale umano avvenne rapinando la squadra di calcio degli eterni e scontenti panchinari. - Con me giocherete sempre! - era il suo motto.

L'ufficializzazione della nuova società fu presto fatta. Era nata l'Atletica Riccardi che, con gli anni, diverrà una delle più prestigiose società italiane. Ora occorre vestire gli atleti; le risorse

di Renato erano infinite. In un mercatino rionale acquistò per poche lire una svedita di maglie a rigoni bianchi e verdi in giacenza da un secolo sulla bancarella. Ed ecco che era stato risolto anche il colore sociale: il verde.

L'attività sportiva partì subito con le poche forze reclutate ma Renato, che non perde mai coraggio, ritenne importante fare subito il botto con la prima edizione della Pasqua dell'Atleta. Manifestazione che rappresenterà il fiore all'occhiello per tanti anni ancora.

Dopo i primi periodi di rodaggio, durante i quali gli atleti in maglia verde si misurarono timidamente con altre formazioni più forti, giunsero alla convinzione che avrebbero potuto combattere per i primi posti. I timidi atleti divennero giovani leoni. Sarebbe quindi ingiusto dimenticare i primi guerrieri: Annoni, Gandini, Parodi, Airaghi, Manara, Masera ai quali si aggiunsero, senza togliere gloria a questi antenati, i primi campioni a livello nazionale. Gli azzurri D'Asnasch, che parteciperà con onore alle Olimpiadi; Rizzo, con i suoi sei titoli di campione italiano nel mezzofondo, Monguzzi, campione universitario nel lancio del peso.

Passano gli anni; la Riccardi acquista sempre maggior prestigio. Ormai s'inserisce tra le prime società nei campionati italiani. Come dimenticare poi la 13ª edizione della Pasqua dell'Atleta nel 1955 al campo Giurati? Un'illustre presenza: quale ospite d'onore, S.E. l'Arcivescovo di Milano Card. Montini. Qualche anno dopo sarà eletto Papa Paolo VI.

Ma non esisteva solo l'impegno agonistico; la Riccardi si era prefissa anche l'allevamento. Ogni società sportiva ha l'orgoglio di creare i propri atleti preparandoli accuratamente e presentarli alle gare in condizioni ottimali. Dopo di che poter dire con gran soddisfazione: - E' del nostro vivaio! -

E di tali soddisfazioni la Riccardi ne ha avute tante!

Segue nella pagina seguente

Milano, campo Giurati 1947- La squadra atletica della Polisportiva Gianni Riccardi, vincitrice della prima Pasqua dell'Atleta: RENDRINI, CAIROLI, VISMARA, MENICHELLI, BUTTARI, BOKOR, il presidente della Polisportiva Luciano MARZOLLO, FORNI, TAMMARO, PESCI, CHIARAMONTE, CORVI, FOLGHERAITER, BRACELLI, MASTROSTEFANO, BERLINI, ALMANSI.



dalla pagina precedente

Un altro grandissimo merito fu l'aspetto organizzativo. Sono convinto che si debba riconoscere con vanto le meticolose preparazioni delle varie manifestazioni, gestite via via da Adolfo Tammaro, Enrico Parodi, Cesare Cardani, Marco Avogadro, Sergio Tammaro e altri validi dirigenti: la Pasqua dell'Atleta, le invernali Indoor notturne al Palazzo dello Sport di S.Siro purtroppo demolito dal maltempo e dall'incuria, le gare giovanili del Ragazzo più Veloce di Milano, Studio e Sport, Coppe Riccardi e varie gare federali nazionali ed internazionali...

Questo è tutto ... e non ho detto nulla. Tutto il resto lo potrete leggere nei sacri libri dell'Atletica.

Non ho ritenuto elencare gli atleti in verde che hanno dato lustro alla società, tutti sono stati importanti. Ho voluto solamente ricordare i primi, quelli di sessanta anni fa. Quelli che hanno dato l'inizio ad una magnifica leggenda: la Saga del Lungo miglio verde.

Nino Moleti
storico segretario della Riccardi

Milano, 1 ottobre 1955 - La staffetta 4x100 della Riccardi (PAGANI, ANNONI, D'ASNASCH, FALETTI) vincitrice del primo titolo di campione d'Italia assoluto.



LE BIELLE ROVENTI DI INDIANAPOLIS

di Sergio D'Asnasch

Renato Morino, compianto giornalista sportivo di "Tuttosport", nel suo linguaggio immaginifico aveva battezzato "Indianapolis" la pista dell'Arena. Allora era infatti di 500 metri e le sue curve, più ampie, permettevano una corsa più agevole, rispetto alle normali piste di 400 metri. Anche la terra del suo fondo, nera perché mischiata alla carbonella (il tartan sarebbe arrivato tredici anni dopo, con le Olimpiadi di Città del Messico), appariva ben compatta (se non pioveva troppo). Insomma, nell'ambiente dell'atletica si riteneva che l'Arena andasse particolarmente bene, soprattutto per i velocisti.

Così "Indianapolis", come la celebre pista americana, tempio della velocità automobilistica. Conseguenziale Renato Morino fu anche nell'articolo dedicato ai campionati italiani assoluti del 1955: la 4x100 che vi vinse il titolo fu da lui definita "le bielle roventi di Indianapolis". Quelle "bielle roventi" erano le gambe dei quattro velocisti della Riccardi, che portarono alla società il primo titolo italiano della sua gloriosa storia. Erano gli arti inferiori di Franco Faletti, che corse la prima frazione, i miei, impegnato in seconda, quelli di Enzo Annoni, lanciato nell'ultima curva, ed infine di Angelo Pagani, impegnato nel ret-

tilineo d'arrivo a resistere al rush finale degli avversari.

Noi si fu molto orgogliosi di quell'articolo di Morino. Si era arrivati alla Riccardi per vie diverse. Io non ero sfuggito all'attenzione di Renato Tammaro, che mi aveva visto vincere un 100 metri alla "Forza e Coraggio", in una selezione delle "Popolari", allora tradizionale manifestazione per esordienti della "Gazzetta dello Sport". Avevo corso con le scarpe da tennis ed avevo battuto avversari che avevano già le ambite scarpette chiodate. Il fatto aveva positivamente colpito Tammaro, che mi invitò alla Riccardi, dandomi le mie prime scarpette. Annoni era arrivato dalla "Dairi" di Carate Brianza, Pagani e Faletti dopo aver dimostrato di essere promettenti velocisti nei campionati scolastici. Ci aveva poi dato utili insegnamenti "papà" Adolfo Gandini, che già aveva maturato una buona esperienza di velocista nella Riccardi.

"Papà" Gandini era ancora con noi, quando ci siamo ritrovati qualche sera fa a cena, per ricordare quel primo titolo italiano della Riccardi. Non c'era Pagani, che la città sembra avere inghiottito nella sua alienazione. Con me, Faletti ed Annoni c'erano anche Pierino Monguzzi, pesista azzurro, Umberto Airaghi, specialista dei 1500, ed il grande Alfredo Rizzo, detto "King", che ha segnato un'epoca nel mezzofondo per la Riccardi. Abbiamo anche ricordato come nel 1953 Monguzzi, Airaghi, Rizzo ed io, vale a dire solo in quattro, vincemmo il titolo a squadre nei campionati italiani di Seconda Serie a Parma, mettendo insieme titoli individuali e piazzamenti accumulati in diverse gare. Con noi c'era, come sempre, anche Renato



Milano, settembre 1955. In allenamento al Campo Giurati il quartetto che aveva ottenuto con 41"9 il miglior tempo in Italia nella staffetta 4x100: ANNONI, FALETTI, GANDINI e D'ASNASCH. Un infortunio a "capitan Gandini" costrinse la Riccardi a sostituirlo all'ultimo momento con il diciannovenne Angelo Pagani



Continua il MESSAGGIO DEL MINISTRO DELLO SPORT

to degli impianti. Ma devo dire che il loro intervento non è sufficiente. Il protagonista, assente fino ad ora, deve essere lo Stato. Ci stiamo impegnando, in questo senso, per colmare un grande ritardo.

Penso sia necessario rendere accessibili gli impianti e i luoghi di aggregazione. Proprio per questo, stiamo studiando la possibilità di creare una rete di Convenzioni tra singoli istituti scolastici e gli impianti sportivi

diffusi sul territorio. Il progetto è quello di creare una relazione biunivoca tra il mondo della scuola e il mondo dello sport. Inoltre vorremmo che gli impianti potessero finalmente rientrare negli standard europei, diventando luoghi di incontro accessibili a tutti. Credo che tutto il movimento sportivo italiano ne beneficerebbe.

Questa credo sia una buona base di partenza.

Infine vorrei rivolgere un affettuoso saluto al Presidente Tammaro, ai dirigenti, agli

allenatori e a tutti gli atleti dell'Atletica Riccardi. Quando si parla di atletica leggera non si può non rendere omaggio alla gloriosa storia della vostra Società, stella d'oro del CONI al merito sportivo. Da più di sessant'anni rappresentate un punto di riferimento per tanti giovani atleti. Vi auguro tanti altri anni felici di sport!

On. Giovanna Melandri
Ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive

INTERVISTA



ad Alessandro Beschi

NEO PRIMATISTA SOCIALE DEL LANCIO DEL MARTELLO

Alessandro Beschi, entrato a far parte della Riccardi nel 2006, ha stabilito quest'anno il record sociale del lancio del martello per due volte. Nel mese di Maggio ha lanciato 63 metri a Brescia. Nel corso della stagione ha sfiorato la fettuccia dei 65 metri lanciando l'attrezzo alla misura di 64.98 metri in occasione della Finale Oro dei Campionati di Società di Busto Arsizio a fine Settembre, un risultato che gli ha permesso di classificarsi al quinto posto.

Sei contento dei risultati conseguiti nel 2006?

"Speravo di far meglio ma un infortunio mi ha impedito di svolgere una buona preparazione. Non sono riuscito ad allenarmi molto ma sono riuscito a lanciare 64.98 a fine stagione. Pur rimanendo lontano dal mio primato personale (69.60) sono abbastanza soddisfatto.

Come ti sei trovato alla Riccardi?

"Rispetto all'Aeronautica dove gareggiavo prima, alla Riccardi ho trovato un ambiente più familiare."

Quali sono i tuoi obiettivi per il 2007?

"Spero di confermare le misure fatte nel 2006 anche se sulle misure preferisco non pronunciarmi per scaramanzia.. Devo ancora iniziare la preparazione perché mi sto sottoponendo ad un ciclo di riabilitazione per curare un infortunio al ginocchio.

Dove ti alleni?

"Mi preparo a Castenedolo dove ho iniziato a fare atletica con la società la Virtus Castenedolo. Il tecnico che mi segue attualmente è Silvano Ragnoli.

SCHEDA DI ALESSANDRO BESCHI:

Nato a: **Brescia il 5 Agosto 1981**

Allenatore: **Silvano Ragnoli**

Altezza: **m. 1,98** Peso: **kg. 115**

Primato personale:

Lancio del martello con la misura di mt. 69.60

Manifestazioni internazionali disputate:

Sesto ai Campionati del mondo juniores di Santiago del Cile nel 2000

LETTERA APERTA a Vittorio A. Colò

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo della Riccardi ho letto, in qualità di segretario del direttorio, la tua commovente lettera di dimissioni dalla carica di consigliere. Ci comunichi che tale decisione è dovuta, e forse ne hai ben donde, al meritato riposo dopo il compimento del 95° compleanno.

Caro Vittorio, tu, mitico personaggio della nostra storia, maestro dei giovani, consulente dei masters, organizzatore dei Corsi di Avviamento all'atletica, fregiato di titoli di campione mondiale di varie specialità nella progressione delle categorie per età, stimato, ammirato e amato personaggio non solo per i risultati ottenuti ma particolarmente per la tua bontà d'animo e simpatia, forgiatore di giovani atleti, parecchi dei quali distintisi in campo nazionale ed internazionale, non si rimane che comprendere la tua decisione. Voglio esprimere a nome di tutti noi un GRAZIE! Per ciò che hai fatto per la Riccardi e non solo.

Ti dichiari stanco, ma noi non ti crediamo. Vedrai che negli immane momenti di riflessione ti avvicinerai ad una finestra della tua abitazione che, guarda caso, s'affaccia sul Campo sportivo XXV Aprile. Uno sguardo annoiato si soffermerà su un gruppo di ragazzini che sulla pista affrontano timorosi un piccolo ostacolo. Sono sicuro che non saprai trattenerti dal scendere di corsa le scale per elargire i tuoi preziosi consigli agli imberbi atleti nei quali si rispecchiano luminosi futuri. Mi unisco anche alle loro mamme per dirti ancora: grazie! Caro Vittorio A. Colò.

Il segretario del Consiglio
Nino Moleti





ATLETICA RICCARDI

MILANO 1946



Stella d'Oro
del CONI
per i migliori sportivi

La Storia | L'Albo d'Oro | I Colori Sociali | Il Quadro Sociale | La Squadra

Dove Siamo | Contatti

Calendario Gare

Risultati Gare

Graduatorie

Galleria Fotografica

Riccardi Notizie

Corsi

Documenti Utili

L'Angolo del Presidente

Psicologia e Sport

Annuari Riccardi

Comunicati Stampa

Rassegna Stampa

Materiale Riccardi

Link Utili

Riccardi Mail

La Storia

1946-1971 | 1972-1996 | 1997-2006 | 2007

1946 - Come nacque di Enrico Parodi

I panchinari si ribellarono, istigati da Renato, ed aderirono alla sezione atletica: per la prima gara fu necessario comperare le maglie, furono acquistate al mercatino, naturalmente le più economiche! Quindi ci si dovette accontentare delle peggiori (tipo Celtic ma in lana grezza).

Viste le sufficienti prestazioni si proseguì e dopo alcuni mesi vennero acquistate le magliette verdi che ancora oggi imperano negli stadi di tutta Italia. Per i primi anni gli annuari furono battuti a macchina e ciclostilati in poche pagine, malgrado la veste non proprio accattivante riuscivano ad interessare per gli articoli e per i dati tecnici statistici riportati. Certo si sarebbe potuto fare di più, ma con la cronica mancanza di denaro sarebbe stato impossibile fare qualcosa di più elegante. A nostra giustificazione ci si ripeteva che l'elenco dei migliori gara per gara poteva essere sufficiente.

Soltanto dopo 15 anni ecco il nuovo annuario stampato, ricco di foto, di una forma diversa dall'attuale. Chi poteva essere l'atleta da prima pagina se non King Alfred! Dopo iniziò l'era dell'Annuario quale lo vedete oggi: ricchissimo di foto, articoli, classifiche, citazioni, ospiti illustri e meno illustri, ma appassionati sicuramente. Diventò un appuntamento fisso per tutti gli amanti dell'atletica leggera.

Erano ricercati e collezionati non solo dagli atleti della Riccardi ma anche da appassionati amatori dell'atletica e da statistici per meglio capire lo sviluppo di questa società "povera" che anno dopo anno saliva nelle classifiche nazionali con il lancio di nuovi atleti per la nazionale maggiore, e più tardi per le nazionali giovanili.

E' il nostro "santino", che Tammaro distribuisce come un buon parroco a tutti coloro che appena appena dimostrano un piccolo interesse. Ma così facendo il nome della Riccardi è andato affermandosi sempre di più. Non vi elenco i nomi degli atleti che hanno fatto la storia della società nei primi 25 anni, ricordo solo che ci siamo imposti anche nelle organizzazioni, da livelli regionali a nazionali per finire agli internazionali.

Nostalgia del lato B di Moleti Mino

Il primo quarto di secolo è trascorso; il rodeggiamento concluso da tempo, anzi in anticipo; abbiamo pigliato sull'acceleratore e ci siamo pertanto inseriti nell'Olimpo dall'atletica.

Ma questi sono elementi, dati tecnici che troverete inseriti nel lato A. E vengo pertanto alla spiegazione del titolo.

Negli anni 65/70 i nostri ragazzi spendevano buona parte della loro paghetta per acquisti musicali. A quel tempo le canzoni erano da tutti conosciute e cantate, e non solo dai giovani. Il mezzo di tale comunicazione era il 45 giri, vi ricordate? Il disco col buco. La canzone di successo era incisa sul lato A. Sul retro, il lato B quella meno conosciuta; probabilmente una disposizione ad arte, per lanciare anche quella. Quindi stava a me, acquirente, giudicare la musicalità e il valore. Pareva fosse stata incisa proprio solo per me.

Ecco quindi la mia nostalgia per il Lato B, la musica meno conosciuta ma da scoprire.

Sugli annuari Riccardi troverete i brani ufficiali. Musiche note, prestazioni, primati, graduatorie, attestati di merito. Il

09/03/2007

Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle Indoor. Vedi in rassegna stampa.

03-04/03/2007

Fabio Carutti agli Europei Indoor di Birmingham sigla il personale: 6"62

04/03/2007

Interviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.

27/02/2007

Giada Mingiano ha vinto il titolo regionale di categoria di cross. Vedi Riccardi Notizie.

Calendario-Gare

Risultati Gare

Graduatorie

Galleria Fotografica

Riccardi Notizie

Corsi

Documenti Utili

L'Angolo del Presidente

Psicologia e Sport

Annuari Riccardi

Comunicati Stampa

Rassegna Stampa

Materiale Riccardi

Link Utili

Riccardi Mail

09/03/2007

Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle indoor. Vedi in rassegna stampa.

03-04/03/2007

Fabio Cerutti agli Europei Indoor di Birmingham **sigla il personale: 6"62**

04/03/2007

Inteviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.

27/02/2007

Giada Mingiano ha vinto il titolo regionale di categoria di cross. Vedi Riccardi Notizie.

tutto registrato sul lato A.

Io vi farò ascoltare invece il lato B, quello più umano, più personale, più curioso.

Inizio subito. Ascoltate!

In ogni attività il lato economico è il più importante; perciò accettai con favore la proposta di due fratelli, nostri giovani atleti, che si offrirono di consegnare a mano un bel pacco di lettere con programmi gara e notizie varie a tutti gli atleti in maglia verde. Avremmo risparmiato un bel po' di soldi in francobolli. Consegnai loro quel pacco di buste trattenute da un robusto elastico con l'indirizzo di nostri atleti in ordine alfabetico.

Mi informai sul loro sistema di distribuzione e loro mi assicurarono: - Abbiamo due biciclette;

uno porta una borsa con dentro le lettere, l'altro, giunto ad ogni singolo indirizzo scende dalla sua, consegna la lettera alla portinola e riprendiamo il giro. - Perfetto! Un paio di giorni dopo, non avendo più avuto notizie di conferma, li chiamai telefonicamente.

- Tutto bene? - chiesi. - Sì.- mi risposero - quasi la metà è stata consegnata.-- E l'altra ? -- Pensiamo di ultimare la consegna domani. -

Mi sorse un dubbio. - Come è stato il procedimento della consegna?-

- Semplice, dopo aver consegnato la prima lettera abbiamo preso la seconda e siamo andati a consegnarla al rispettivo indirizzo.-

-Va bene! - non infierii - che sia tutto ultimato per domani.-

Il mio dubbio venne confermato: la prima lettera, in ordine alfabetico, era indirizzata ad Agostani, alla Città Studi, la seconda ad Antonimi, Via Capocelatro, San Siro, la terza a Bernini, Corso di Porta Romana e così via. Si erano offerti loro e non volevo demoralizzarli, deprimere la loro cortesia. Non ci restava che attendere.

Il Ragazzo più veloce. Ricordo il ragazzino che entrava all'Arena per la prima volta.

Pronti? Via! Parte in sesta corsia; non è tra i più veloci. Attraversa correndo in diagonale tutta la pista e, buon ultimo, si trova in prima corsia. A fine gara gli domando il perché di tale strategia. Mi risponde felice e con tanta ingenuità. - Così quel signori vestiti di bianco in piedi su quella scaletta hanno potuto vedermi da più vicino -

Palazzo dello Sport di San Siro. Era un impianto sportivo stupendo. Crollò nel febbraio dell'85 sotto il peso della neve.

Incredibile! Una graziosa morettina riscuoteva i primi applausi nella velocità. La ricordo in una gara sui 60 metri mentre superava di un niente la genovese Miolo. Mi avvicinai a Marisa Masullo e mi complimentai. - Brava Marisa! Per un pelo ma hai vinto! - Non per un pelo - mi precisò - lei non ha seno, è piattal! Perciò ho vinto io. -Orgoglio femminile.

Sempre al Palazzo dello Sport. Gareggia il marciatore Gandossi, nuovo acquisto Riccardi. Gara entusiasmante. Taglia il traguardo da vincitore. Mi avvicino e mi complimento anche con lui. Mi risponde in uno stretto linguaggio

ostrogotico/barbarico/orobico che non riesco a trascrivere quei suoni gutturali, ed è un peccato, avevano una sonorità

stringeva alquanto - Ancora oggi mi domando se era una simpatica presa in giro o un atto di accusa. Spiegazione:

qualche ora prima, nel pomeriggio, l'avevo rifornito del materiale sportivo: borsa, maglia sociale, calzoncini.

Probabilmente era stata una mia valutazione errata nell'attribuzione della taglia.

Padova. Campionati di società allievi. Alle 11 di mattina pranzo generale. Nel pomeriggio dovevano gareggiare pertanto

un pasto leggero. * Riso e bisi" tipico piatto veneto. Si digerisce bene. Tutti si lanciano con foga all'assalto del cibo.

Pochi istanti dopo, nel silenzio generale con il solo sottofondo del rumore del cucchiaino nel piatto, la sentenza di un

commensale:

- Questo piatto è un trittico! - sorpresa generale. Risponde poco dopo un altro:

- Scemo, come un trittico? Riso e bisi non è un trittico. Caso mai è un "bittico".-

- No, carissimi. Riso, bisi e cagnotti è un trittico.-

Panico generale. Le braccia dei commensali si fermarono di colpo con i cucchiari a metà strada tra il piatto e la bocca.

Solo il fermo e deciso convincimento del Piccolo Padre Enrico Parodi fece riprendere il movimento del braccio con

rinnovata allegria.

Nembro. Gare giovanili. Staffetta 4x100. Mio nipote Andrea è il terzo staffettista. Al termine della sua frazione propende

il braccio per consegnare il testimone all'ultimo frazionista. La zona del cambio è libera, nel giovanile non esistono limiti.

Ma il cambio non avviene. Il compagno parte in anticipo. I due continuano a correre verso il traguardo distanziati fra di

loro di un paio di metri .Quello davanti con il braccio sinistro all'indietro, Andrea col destro in avanti nel vano tentativo

della consegna. Tagliano il traguardo in quella posizione tra il simpatico divertimento del pubblico e un applauso

Calendario Gare

Risultati Gare

Graduatorie

Galleria Fotografica

Riccardi Notizie

Corsi

Documenti Utili

L'Angolo del Presidente

Psicologia e Sport

Annuari Riccardi

Comunicati Stampa

Rassegna Stampa

Materiale Riccardi

Link Utili

Riccardi Mail

09/03/2007

Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle indoor. Vedi in rassegna stampa.

03-04/03/2007

Fabio Cerutti agli Europei Indoor di Birmingham sigla il personale: 6"62

04/03/2007

Interviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.

27/02/2007

Giada Mingiano ha vinto il titolo regionale di categoria di cross. Vedi Riccardi Notizie.

caloroso. Avevano compreso il loro piccolo dramma. Oggi Greggio e Iacchetti direbbero : Sono ragazzi... Dopo questa "performance" mio nipote fu tra guardato verso i 600 metri gara a lui più congeniale che gli darà in seguito maggiori soddisfazioni nella distanza più lunga.

Questi e tanti episodi ancora sono incisi nel ricordo di ognuno di noi sul Lato B.

Ma sapete quale è stata l'apertura del disco?

Il presidente Renato Tammaro è stato il promotore dei ricordi quando comprò le magliette verdi sulla bancarella. Non ha fatto altro che imitare Giuseppe. Quale Giuseppe? Mi state chiedendo. Giuseppe Garibaldi. Non conoscete la storia?

Quella vera, quella con la S maiuscola. Ve la racconto brevemente. L'Eroe dei due mondi comprò a poco prezzo da una bancarella argentina 15 maglie rosse rimaste invendute per distinguere il suo piccolo gruppo rivoluzionario. Sembra, e qui siamo sulla supposizione, che quando venne in Italia un industriale biellese lo sovvenzionò per comprarne altre 985 dello stesso colore. Il rosso non era una scelta politica ma sulla bancarella c'era solo quel colore. Il giorno dopo salpò per Marsala. Come vedete gli Uomini grandi compiono le stesse azioni. Ciò che ho scritto è tutto vero.

Io sono una persona seria, io! Non permetto ad alcuno di dubitarme. Sono serio e anche importante. Non mi credete? Prendete un annuario, uno qualunque. Controllate l'elenco dei soci sostenitori. Vedrete che sono supportato da due illustri e note persone: Missoni Ottavio e Moratti Massimo. Il mio nome è proprio tra loro. Controllatelo!

1946 - 1956 Gli anni del "Pionieri"

La Polisportiva Gianni Riccardi è stata fondata nel marzo del 1945 da Luciano Marzollo, presso il ritrovo giovanile di Piazzetta S. Giorgio, 2. Nella stessa casa abitavano i Riccardi, ed il Conte Ludovico era allora amministratore delegato de "La Gazzetta dello Sport". Al figlio Gianni, frequentatore del Circolo giovanile, poi tragicamente scomparso in campo di concentramento nazista, è stata intitolata la nascente società sportiva.

Tammaro costituì, un anno più tardi, la sezione atletica, prendendo gli elementi dalle riserve della squadra di calcio e dai giocatori di ping-pong. Alla loro prima "trasferta" (agosto 1946, a Parabiago) gli ... aspiranti atleti della "Riccardi" ottennero i seguenti risultati:

m. 100 Buttarli 12"4

m. 400 Berfini 1'01"6

m. 800 Rendrini 2'15"5

lungo Bracelli m. 5.15

disco Mastrostefano m. 18.95.

L'inizio era davvero poco incoraggiante, ma i pionieri della "Riccardi" insistettero e nel giro di alcuni anni riuscirono a cogliere affermazioni anche in campo nazionale.

Tra i primi atleti della "Riccardi" a mettersi in luce - periodo 1948/1950 - ricordiamo i velocisti Uetti (10"9 e 22"3, selezionato per l'incontro Milano - Parigi svoltosi all'Arena e vincitore di un G.P. dei Giovani) e Gandini (22"4 sul m.200), i mezzofondisti Rendrini, Pirelli e Airaghi (2° nel G.P. del Mezzofondo ad Ancona), il fondista Agostino Conti (m. 10.000 in 34'02"2), l'ostacolista Cairoli, i saltatori Bracelli, Berselli, Fiamberti, Arpili, e Puppi, il discobolo Manara ed il giavellottista Ingegnoli. Nel 1948 la staffetta 4x100 vince a Roma i primi campionati studenteschi. Terzo posto a Trento nel 1949 della 4x400 (Carli - Venini - Pinardi - Airaghi) ai campionati italiani III Serie.

LE CATEGORIE

Solo dal 1958 la FIDAL ha diviso gli atleti in base all'età, con le categorie allievi (16/17 anni), juniores (18/19 anni) e seniores (da 20 anni in su). Fino al 1957 infatti gli atleti venivano divisi in Serie, in base ai risultati.

In Ia Serie gli atleti azzurri, in Iia Serie gli atleti di valore nazionale ed in IIIa Serie tutti gli altri atleti.

Oltre ai campionati assoluti, si svolgevano i campionati italiani di Iia e IIIa Serie.





ATLETICA RICCARDI

M I L L A N O 1 9 4 6



Stella d'oro
del CONI
per meriti sportivi

Dove Siamo | Contatti

La Storia | L'Albo d'Oro | I Colori Sociali | Il Quadro Sociale | La Squadra

La Storia

1946-1971 | 1972-1996 | 1997-2006 | 2007

Luglio 1976 - Vinti così 2 titoli Assoluti in una sera a Torino di Gigi Reggi

Luglio 1976, mercoledì: "Si va a Torino?", dico all'amico Giampiero Alberti, "c'è la seconda giornata degli assoluti, promette bene, partiamo in serata e torneremo di notte". Via in macchina, ma a Torino ci lasciamo intrappolare dalla nuova tangenziale. Siamo costretti a visitare gli angoli più sperduti dell'hinterland e a ogni chilometro di troppo ci diciamo "Ecco, una batteria o una semifinale in meno che ci vediamo".

Entriamo trafelati allo stadio Comunale, ed essendo due privilegiati prendiamo posto nella tribuna stampa. Il tempo di sedersi e nemmeno il tempo di salutare qualcuno o di spettegolare e vediamo Franco Mazzetti nella finale del 400 ostacoli che sgomita e si agita per stare dietro al mezzo-Riccardiano Minetti (temporaneamente coinvolto dal servizio militare). Roberto è il favorito, ma Franco resiste. Io sono in piedi a gridare incurante dei colleghi giornalisti. Ce la fa, ce la fa a stargli addosso, sicuramente è secondo. Macché secondo, va addirittura a vincere! Minetti, purtroppo, sbatte contro l'ultima barriera e si fa soffiare il secondo posto da Zorn. Avrà tempo per rifarsi (in Riccardi naturalmente...); Mazzetti fa il record personale, 51"3. Tra un urlo e l'altro, butto un'occhiata alla mia sinistra e oltre la transenna vedo Dell'Ormodarme impazzito che abbraccia con entusiasmo una bella sconosciuta e la costringe a una specie di giro di danza. La sconosciuta, scopriremo poi, è Tiziana la fidanzata di Franco, ora sua moglie. M'è venuto un gran mal di testa, ci vogliano due optalidon, che tengo di scorta. Mando giù le pastiglie a secco perché ho premura di battere le mani: sul podio sale un altro ragazzo verde: Angelone GropPELLI, secondo nel peso: che giornata! Sapevo che Torino portava fortuna. L'aveva portata a me quando saltavo sul serio, e l'aveva portata alla Riccardi, quando nel '74 ai campionati juniores Genovese aveva vinto i 200, Minetti i 110 ostacoli e Camera - Genovese - Ghisellini - Minetti la 4 x 100: tre titoli italiani!

La mia testa picchia e intanto Giampiero Alberti mi dice che in curva, c'è un altro dei nostri sul set: Lorenzo Bianchi nel salto in alto. "Spostiamoci" mi dice, "sicuramente là troveremo il clan Riccardi". Per primo incontriamo il CT Cardani. Ci saluta con la sua consueta espressione imperturbabile. Di diverso dal solito c'è un tenue sorriso: l'unico segno che dimostra la sua enorme soddisfazione per quanto sta succedendo. Poi vediamo GropPELLI, contento, con moglie e figlia; Mannella, che mi saluta frettolosamente e riappiccica gli occhi alla pedana dell'alto; poi Max Maffei, Dell'Ormodarme e Mazzetti (ancora emozionato per la vittoria). Luca Bigatello felice per il secondo posto dei 10 mila, il giorno prima e tanti altri... Il mio mal di testa non accenna a diminuire. Tra un Lorenzo Bianchi e l'altro ci mangiamo qualche biscotto che avevamo comprato sull'autostrada. Siamo a 2,18 nel salto e Lorenzo scavalca stupendamente l'asticella eguagliando il suo personale. Il primatista nazionale Fortini (con 2,23) è già stato buttato fuori e così pure Bruni. Bergamo, ritenuto l'avversario più difficile, rimedia il salto solo alla terza prova. Raise ci riesce, ma ha già una macchia nera alle spalle, un nulla a 2,10.

Un signore alla mia destra, dall'aria saccenta, mormora che senza Fortini e con Bergamo negativo, la gara non vale niente. Vecchio pazzo, aspetta un momento e ti gusterai la più bella gara mai vista in vita tua.

Al 2,20, porca miseria, Raise ce la fa alla prima prova. Cerco di darmi un contegno e invece vorrei insultare quel

Calendario Gare
Risultati Gare
Graduatorie
Galleria Fotografica
Riccardi Notizie
Corsi
Documenti Utili
L'Angolo del Presidente
Psicologia e Sport
Annuari Riccardi
Comunicati Stampa
Rassegna Stampa
Materiale Riccardi
Link Utili
Riccardi Mail

22/03/2007 Sul sito tutte le news dalla prima giornata de Ragazzo/a + veloce di Milano 2007
09/03/2007 Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle Indoor. Vedi in rassegna stampa.
03-04/03/2007 Fabio Cerutti agli Europei Indoor di Birmingham sigla il personale: 6"62
04/03/2007 Inteviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.

Calendario Gare

Risultati Gare

Graduatorie

Galleria Fotografica

Riccardi Notizie

Corsi

Documenti Utili

L'Angolo del Presidente

Psicologia e Sport

Annuari Riccardi

Comunicati Stampa

Rassegna Stampa

Materiale Riccardi

Link Utili

Riccardi Mail

22/03/2007

Sul sito tutte le news dalla
prima giornata de Ragazzo/a
+ veloce di Milano 2007

09/03/2007

Da sito Fidal.it: Camelot e
Riccardi, Milano regina delle
Indoor. Vedi in rassegna
stampa.

03-04/03/2007

Fabio Cerutti agli Europel
Indoor di Birmingham **sigla il
personale: 6"62**

04/03/2007

Interviste ai protagonisti di
Genova. Vedi Riccardi Notizie.

poveraccio, che pure è tanto bravo. Un sollievo, subito dopo: Bianchi lo imita, è il suo record. Gridiamo tutti, la mia testa scoppia. Vorrei essere vicino a Lorenzo per dirgli di stare buono, di non sprearsi in feste e danze e che la gara non è finita. Come se avesse recepito il messaggio, il nostro si rilassa sul prato.

Bergamo sbaglia: a casa anche lui, sono rimasti in due. 2,22: il duello Raise - Bianchi prosegue sullo stesso esaltante binario. Nulla la prima prova, nulla la seconda per tutti e due. E tutti e due scavalcano l'asticella alla terza. Forse è più pulita la prova di Bianchi. Altri salti di gioia, altre feste, e la gara finisce lì perché a 2,24 sbagliano entrambi. Vince Bianchi, perché Raise ha un nullo in più, quel famoso sbaglio a 2,10. E noi in curva che facevamo? Abbliamo gridato, applaudit. Non si era mai visto il clan Riccardi così scatenato. Dov'è Tamarro, dov'è Parodi? Non c'è tempo per scambiarsi qualche impressione. E' tardi, domani si lavora, torniamo a Milano. L'aria del finestrino o forse la serata divertente hanno fatto sparire l'odiato mal di testa.

Sì, mi sono divertito, quel mercoledì di luglio, e non mi succedeva da tanto tempo su un campo di atletica.

1987 - 1996

Ma come, sono già passati cinquant'anni? di Renato Tamarro

"Ma come, sono già passati cinquant'anni? Quasi quasi non me n'ero neppure accorto!". E poi, come se fossi salito su un aereo che mi portava in cielo, rivedevo da quell' altezza il film della storia dei miei 50 anni di Riccardi. Un lungo, bellissimo volo denso di emozioni, di palpanti partecipazioni a mille battaglie combattute dai ragazzi in maglia verde su tutti i campi di atletica. Volti, nomi, risultati, classifiche, primati, tutto si incrociava, si sovrapponeva, si addensava nel mio cuore preguo di entusiasmo e passione, fino a farlo quasi scoppiare.

Gli amici dei primissimi anni, che non mi hanno mai abbandonato, la fede incrollabile che, come cometa nel firmamento, ci indicava la strada da seguire! L'idea di realizzare una società d'atletica aperta a tutte le novità, a tutte le esperienze, libera, soprattutto libera da ogni vincolo e da ogni condizionamento. Mostrare orgogliosi la nostra "povertà" mai rinnegare le nostre origini, il modo in cui ci siamo messi insieme per frontorarci, per stimolarci. Una povertà che faceva stridente contrasto con la ricchezza delle idee e delle iniziative. Si affrontavano insieme i vari ostacoli, con un coraggio che rasentava l'incoscienza. No, non è presunzione, ma una presa di coscienza di tutto quanto la Riccardi è riuscita a fare in questi anni immolati all'atletica. Il gruppo avanzava, si faceva strada, le iniziative prendevano corpo. Accanto ad un'attività agonistica sempre più intensa, con un reclutamento artigianale quasi porta a porta, con i primi successi in campo regionale, poi nazionale, con i primi azzurri a dare validità e concretezza all'appassionato lavoro svolto.

La Pasqua dell'Atleta, da incontro di giovani amici al Giurati, si stava allargando, incominciavano a venire i campioni, era presente la stampa e la stessa televisione, che con le prime trasmissioni in diretta ne accresceva il prestigio di anno in anno.

Ma bisognava trovare dell'altro, occorreva che i giovani venissero attratti dal nostro sport. Ed ecco le "leve atletiche", le varie iniziative nelle scuole, il reclutamento più strutturato. Il boom delle adesioni, i corsi per giovanissimi, gli Anni Sessanta e Settanta, l'esplosione dei nostri allievi, dopo che i vari Rizzo, D' Asnasch, Alraghi e Mionguzzi avevano per primi aperto la strada dieci anni avanti. Dalla "Leva Atletica" nascono i Carabelli, i Maffei con una successione quasi contagiosa.

La Riccardi diventava modello di società tradizionale, un modo di fare atletica che poteva sembrare superato dalle sponsorizzazioni e da ammodernamenti vari, ma che riusciva a rinnovarsi sempre, come uno spiritello dalle sette vite. Ed ecco "Il Ragazzo più veloce di Milano" a detta di molti la più riuscita manifestazione atletica promozionale d'Italia. Da quella moltitudine di giovanissimi, ne sono usciti finora 16 tra ragazzi e ragazze che hanno assaporato la gioia della maglia azzurra. Settantuno invece, sono gli atleti della Riccardi convocati in squadre Nazionali in questi 50 anni. I meeting internazionali indoor, quasi un sogno ormai, che la Riccardi organizzava al Palazzo dello Sport pieno di folla, erano sempre alternati con straripanti manifestazioni studentesche. Tra queste "Sport e famiglia " e "Studio e

Calendario Gare
Risultati Gare
Graduatorie
Galleria Fotografica
Riccardi Notizie
Corsi
Documenti Utili
L'Angolo del Presidente
Psicologia e Sport
Annuari Riccardi
Comunicati Stampa
Rassegna Stampa
Materiale Riccardi
Link Utili
Riccardi Mail

Sport" (iniziativa realizzata col Panathlon Club Milano), hanno proseguito con successo la linea promozionale verso i giovani.

Che dire degli ultimi campioncini lanciati dalla Riccardi: gli Orlandi, i Goffi, i Colombo? Strada aperta ai loro successi ed a quelli dei giovani che seguiranno i loro voli sulla strada della tradizione.

Questa è la Riccardi, questi sono i motivi che ci hanno indotto a voler condensare in questo volume i nomi, i fatti, le idee, le testimonianze di cinquant'anni di sport, di sport vissuto ed amato. Perché vengano ricordati. Desidero ringraziare tutti quelli che hanno operato con abnegazione e passione, in campo dirigenziale, tecnico ed organizzativo nessun'io escluso. Tutti gli atleti, e sono decine di migliaia, che hanno avuto la ventura di difendere, sempre con orgoglio e tenacia la nostra verde maglia. Tutti coloro che ci hanno aiutato tangibilmente a fare insieme questo volo meraviglioso.

Piazzamenti CDS Assoluti

- 1951 23.a Polisportiva Riccardi
- 1952 34.a Polisportiva Riccardi
- 1953 16.a Atletica Riccardi
- 1954 15.a Atletica Riccardi
- 1955 9.a Atletica Riccardi
- 1956 12.a Atletica Riccardi
- 1957 37.a Atletica Riccardi
- 1958 12.a Atletica Riccardi
- 1959 30.a Atletica Riccardi
- 1960 14.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1961 8.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1962 7.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1963 9.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1964 4.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1965 4.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1966 5.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1967 5.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1968 6.a C.S.I. Atletica Riccardi
- 1969 8.a Atletica Riccardi
- 1970 8.a Atletica Riccardi
- 1971 8.a Atletica Riccardi
- 1972 9.a Atletica Riccardi
- 1973 6.a Atletica Riccardi
- 1974 9.a Atletica Riccardi
- 1975 7.a Atletica Riccardi
- 1976 9.a Atletica Riccardi
- 1977 9.a Atletica Riccardi
- 1978 7.a Atletica Riccardi
- 1979 7.a Atletica Riccardi
- 1980 6.a Atletica Riccardi
- 1981 8.a Atletica Riccardi
- 1982 7.a Atletica Riccardi
- 1983 9.a Atletica Riccardi
- 1984 10.a Atletica Riccardi
- 1985 10.a Atletica Riccardi
- 1986 9.a Atletica Riccardi
- 1987 13.a Atletica Riccardi

<p>22/03/2007 Sul sito tutte le news dalla prima giornata de Ragazzo/a + veloce di Milano 2007</p> <p>09/03/2007 Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle indoor. Vedi in rassegna stampa.</p> <p>03-04/03/2007 Fabio Cerutti agli Europel Indoor di Birmingham sigla il personale: 6"62</p> <p>04/03/2007 Interviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.</p>
--

Calendario Gare

Risultati Gare

Graduatorie

Galleria Fotografica

Riccardi Notizie

Corsi

Documenti Utili

L'Angolo del Presidente

Psicologia e Sport

Annuari Riccardi

Comunicati Stampa

Rassegna Stampa

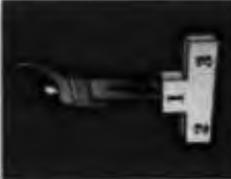
Materiale Riccardi

Link Utili

Riccardi Mail

- 1988 12.a Atletica Riccardi
- 1989 13.a Atletica Riccardi
- 1990 11.a Atletica Riccardi
- 1991 13.a Atletica Riccardi
- 1992 13.a Atletica Riccardi
- 1993 15.a Atletica Riccardi
- 1994 16.a Atletica Riccardi
- 1995 15.a Atletica Riccardi

© 2007 - Atletica Riccardi Milano - Credits



22/03/2007

Sul sito tutte le news dalla prima giornata de Ragazzo/a + veloce di Milano 2007

09/03/2007

Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle indoor. Vedi in rassegna stampa.

03-04/03/2007

Fabio Cerutti agli Europei Indoor di Birmingham sigla il personale: 6"62

04/03/2007

Inteviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.



ATLETICA RICCARDI

M I L A N O 1 9 4 6 -



Stella d'oro
del CONI
per meriti sportivi

Dove Siamo | Contatti

La Storia | L'Albo d'Oro | I Colori Sociali | Il Quadro Sociale | La Squadra

Calendario Gare

Risultati Gare

Graduatorie

Galleria Fotografica

Riccardi Notizie

Corsi

Documenti Utili

L'Angolo del Presidente

Psicologia e Sport

Annuari Riccardi

Comunicati Stampa

Rassegna Stampa

Materiale Riccardi

Link Utili

Riccardi Mail

La Storia

1946-1971 | 1972-1996 | 1997-2006 | 2007

Che cosa farai quando sarai grande? di Nino Moletti

E' la domanda che si pone ai giovani virgulti per provocare le loro speranze. Ai miei tempi, e purtroppo sono passati tanti anni, Giovannino rispondeva: - Io farò il pompiere. - Io invece il macchinista del treno. - Con un sorriso radioso e colmo di speranze Teresina annunciava: - Io voglio fare la sarta. - Quante speranze!

Con la stessa speranza tanti anni fa' Renato Tammaro pronunciò: - Io fondo la Riccardi e sarà una delle squadre di atletica più forti d'Italia! Renato, da allora e ancora oggi presidente, è l'Anima della società. La storia ha confermato le sue aspettative.

Esaminiamo l'ultimo decennio, l'anno della piena maturità. Si può tranquillamente annunciare che la Riccardi si è sempre classificata fra le primissime società italiane.

Diamo però uno sguardo più attento alle graduatorie annuali dei campionati.

Le società militari hanno quasi sempre occupato le prime posizioni. Io però le metto da parte. Senza togliere loro alcun merito si sono pavoneggiate con le penne altrui. I nostri migliori atleti e naturalmente anche quelli delle altre società civili, ci sono stati da loro rapinati durante il periodo di ferma militare ed inseriti nelle loro formazioni e quindi nelle vittorie e pertanto punteggi. A noi è rimasto il rammarico che i nostri atleti, scoperti, allevati, allenati, formati atleticamente e sottratti proprio nella loro maturità atletica, sono stati costretti a gareggiare contro le nostre formazioni orfane.

Società commerciali, industriali, bancarie, o sponsorizzate. Tutte queste hanno avuto possibilità economiche di gran lunga superiori alle nostre. Sarebbe come mettere a confronto la Fiat, Berlusconi, Moratti con le squadre di calcio dell'Empoli, della Reggina, del Siena. Perciò mettiamo da parte anche loro. Parliamo del CUS. Non credo sia eresia sostenere che anche noi tutti contribuimo economicamente al loro mantenimento.

Risultato finale: l'Atletica Riccardi è la prima società italiana. Voi pensatela come volete, io però ne sono convinto. Che di importano le classifiche ufficiali, noi siamo meno burocratici e più passionali; questo è il mio pensiero. Io sono un romantico! A me piace sperare che alle prossime domande che verranno fatte ai nostri giovani: - Cosa farai da grande?

- ci sia qualcuno che risponda: - Voglio fondare una società atletica come la Riccardi! -
Utopia, speranza, previsione ?
... e le stelle staranno a guardare.

22/03/2007

Sul sito tutte le news dalla prima giornata de Ragazzo/a + veloce di Milano 2007

09/03/2007

Da sito Fidal.it: Camelot e Riccardi, Milano regina delle Indoor. Vedi in rassegna stampa.

03-04/03/2007

Fabio Cerutti agli Europei Indoor di Birmingham **sigla il personale: 6"62**

04/03/2007

Inteviste ai protagonisti di Genova. Vedi Riccardi Notizie.



ATLETICA RICCARDI

M I L A N O 1 9 4 6 -



Stella d'oro
del CONI
per meriti sportivi

La Storia | L'Albo d'Oro | I Colori Sociali | Il Quadro Sociale | La Squadra

Dove Siamo | Contatti

- [Riccardi Notizie](#)
- [Calendario Gare](#)
- [Risultati Gare](#)
- [Galleria Fotografica](#)
- [Graduatorie](#)
- [Corsi 2007/2008](#)
- [Documenti Utili](#)
- [L'Angolo del Presidente](#)
- [Psicologia e Sport](#)
- [Annuari Riccardi](#)
- [Comunicati Stampa](#)
- [Rassegna Stampa](#)
- [Materiale Riccardi](#)
- [Link Utili](#)
- [Riccardi Mail](#)

Riccardi Notizie

<< Torna all'indice Riccardi Notizie

18/10/2007 - 2007, l'anno che verrà. di *Nino Moletti*

...ed è arrivato! Ha confermato la convinzione che la **Riccardi è la prima Società di Atletica d'Italia**.

La graduatoria di fine settembre dei Campionati di Società assegna il settimo posto alla Riccardi; ed è un grande risultato. Secondo la logica di appartenenza alle categorie societarie, togliamo le prime quattro che sono militari; e siamo pertanto terzi. Continuiamo: lo toglieremo anche le due che ci precedono in quanto sponsorizzate (senza naturalmente togliere loro alcun merito) e siamo pertanto primi.

Ma finalmente i vertici dirigenziali romani hanno compreso queste incongruenze, anzi, ingiustizie. E' di oggi, **18 Ottobre**, la proposta del nostro Presidente per la differenziazione dei gruppi societari in funzione alla loro natura costituzionale. Questo assegnerà un riconoscimento più adeguato ai sacrifici del volontariato di tutti coloro che amano questo sport e ne beneficeranno anche le piccole società civili che verranno maggiormente e giustamente valorizzate.

Grazie Presidente Franco Aresi!

08/10/2007 Online le foto dei Campionati di Società Assoluti - Finale Oro
08/10/2007 Online i risultati dei Campionati italiani allievi Cesenatico
08/10/2007 Online i risultati Meeting Nazionale Giovanile Città di Bergamo
01/10/2007 Online i risultati dei Campionati di Società Assoluti - Finale Oro

piccoli atleti. Per il resto si autorfinanzia attraverso le quote sociali.

È stata la prima espressione motoria dell'uomo preistorico, non come attività sportiva, ma come necessità di sopravvivenza: la corsa veloce, prolungata, i salti, i lanci... servirono per cacciare e contrastare la competitività della fauna che lo circondava. Nel tempo, questi movimenti naturali vennero regolamentati fino a raggiungere la massima manifestazione sportiva nelle storiche e mitiche Olimpiadi di greche. Da allora è stata la base di preparazione per tutti gli sport tuttora riconosciuti. Oggi l'atletica rappresenta lo sport più praticato dall'umanità nel mondo moderno. Ma è un errore considerarla rivalità, sfida, scontro di atleti. Sì, ad alto livello può essere ritenuta tale, ma in quella dilettantistica ogni partecipante ha un solo rivale: se stesso.

Non è difficile comprendere questo concetto. Il termine dilettante indica diletto, divertimento, gioco, competitività: non scontro con gli altri atleti. Io, che da lungo tempo vivo nell'atletica, vi posso assicurare che i giovani esprimono il massimo impegno nel superare se stessi, le loro prestazioni precedenti.

Questa attività sportiva non è di gruppo, ma individuale. È forse l'unica che è regolamentata

ottenere finalità educative e di crescita, favorendo la più ampia partecipazione, e promuovendo questi obiettivi, privilegiando

l'elenco, naturalmente, potrebbe continuare. Ogni attività è seguita da guide, accompagnatori

Atletica, la regina di tutti gli sport



perché il loro accanimento è proporzionato alla propria età.

Un caro amico, classe 1911, Vittorio A. Colò, è detentore di decine di primati

mondiali nel corso della sua seconda verde età. Le loro categorie, oltre che in specialità, sono divise in gruppi quinquennali di età. Due anni fa, nel 2006, Vittorio, appena compiuto i 95 anni e mi confidò: "Quest'anno li straccio tutti!" - "Ti senti in forma, allora?" - "Sì, ma anche perché, nella mia categoria (tra i 95 e i 100 anni) sono il più giovane!"

L'anno scorso, anno 2008, portò a casa altri 3 o 4 titoli mondiali. (forse c'era solo lui!) Altro esempio: è una visita medica periodica di controllo aprendomi la porta del suo studio, il dottore senza salutararmi aggredì con orgoglio: "Lo sai, che la settimana scorsa ho migliorato il mio personale nel salto in lungo?"

Questa è l'atletica! Mamma, lo però li giustificerei, anche

stati... gente che si è fatta strada nella vita. Questa per me è sempre un'enorme soddisfazione. Certo, ho fatto poco, ma mi sento orgoglioso per quel poco che ho fatto.

Quando gli atleti, a causa degli impegni scolastici, di lavoro, di famiglia appendono, come si usa dire, le scarpette al chiodo, parecchi continuano, nei pochi momenti liberi, a frequentare la pista. Così, per passione, per mantenersi in linea.

Così hanno inventato per quelli che hanno ancora velocità? Gare per i... fuori quota, ripartite per ordine di età: *master e senior*. Allora li potrete osservare sui campi sportivi dopo l'allenamento dei giovani, i cosiddetti dopo lavoristi.

Questi sì che sono accaniti! Ho incontrato dottori, avvocati, dirigenti d'azienda, giornalisti,

non tenete i vostri figli per ore davanti alla televisione! Induceteli a praticare lo sport, non occorre sia l'atletica: qualsiasi attività sportiva è valida. Il movimento è importante unitamente all'aggregazione per imparare a rispettare gli altri. I futuri atleti impareranno i valori della vita e saranno indirizzati a un'esistenza fisica e morale sana. Questi sono momenti particolarmente difficili; anche lo sport può prepararvi a una onesta vita futura! Se operate per l'atletica, vi do una dritta: telefonate all'Atletica Riccardi, telefono: 02/3603244.

Chiamate la signora Tina che vi darà tutte le indicazioni relative per accogliere i vostri figli. Chiamatela pubblicità occulta ma... io lo faccio solo per voi. Abbiate fede. **NINO MOLETTI**

Nino Moletti, Dirigente dell'Atletica Riccardi Milano. Insignito dalla Fidal con Quercia d'Oro per la sua lunga attività. Segretario Generale del Consiglio Direttivo. Facente parte più volte del gruppo di dirigenti delle società lombarde per l'elezione del Presidente nazionale della Federazione Italiana di Atletica. Attivo esponente nelle attività organizzative dell'Atletica Riccardi.

Nuova vita per il Vigorelli

Il nuovo corso di Atletica Riccardi. Dimostrazione il sabato. La valutazione della

CRONACA DI UNA EMOZIONE

L'orologio del tempo scorre inesorabile e cancella lentamente tutto ciò che l'uomo ha creato; ma l'intelligenza umana corre ai ripari. Ha incamerato i ricordi: ricordi lieti, tristi, gioiosi. E' pertanto nostro il compito saperli estrapolare nei momenti più opportuni.

Io, che purtroppo giovane non sono più, ricordo bene quei primissimi anni del dopoguerra quando, verso il termine dei nostri studi, il mio caro compagno di scuola Renato, si dibatteva disperatamente tra la conquista del titolo di studio e la fondazione di una società di atletica leggera.

La caparbia di Renato Tammaro ottenne con successo ambedue i risultati; correva l'anno 1946. Creò l'Atletica Riccardi, ed oggi, dopo quasi 64 anni, la accompagna, con tutti i suoi esponenti, nella Sala dell'Orologio al Palazzo Marino, sede ufficiale del Sindaco di Milano. L'invito non verte solo la longevità della Riccardi, ma il conseguimento, nel corso di questa ultima estate, di due prestigiosissimi titoli sportivi italiani: quello assoluto di Campioni d'Italia e quello delle Promesse, altro validissimo primato del vivaio giovanile che prepara l'inserimento futuro nelle formazioni azzurre per le gare internazionali.

La Signora Letizia Moratti, Sindaco di Milano e l'Assessore allo Sport Alan Rizzi ci hanno accolto per le felicitazioni e riconoscimento delle imprese raggiunte dalla Riccardi con grande entusiasmo ed emozione di noi tutti.

Questo ricordo, come ho accennato prima, lo terrò custodito con estrema cura nella mia memoria; lo racconterò con gioia ed orgoglio ai miei nipotini come insegnamento di sana vita sportiva. Dentro di me mi considero la seconda persona presente, pur se non attiva, alla fondazione della Riccardi, quindi il primo seguace di Tammaro, e scusatemi la presunzione.

In quella Sala, accolti dal primo cittadino di Milano, mi scorrevano veloci tutti i momenti di appartenenza a questa Società. Riconosco ed ammetto che, pur inserito nel quadro dirigenziale, ciò che ho fatto è stata poca cosa, ma quel poco è stato fatto col cuore e con passione e mi concedo di esserne orgoglioso.

Quasi visivamente rivedo i primi risultati degli atleti, le prime vittorie, i primati italiani nelle diverse specialità di corsa di Alfredo Rizzo, detto King, il primo azzurro alle Olimpiadi Sergio D'Asnasch, seguito da Gelindo Bordin maratoneta, Ivano Brugnetti marciatore e tutti gli altri.

Lungo sarebbe l'elenco dei nostri atleti che hanno onorato d'Italia vestendo la maglia azzurra.

Ma ritorno alle felicitazioni del Sindaco; la Riccardi è composta dal Presidente, atleti, tecnici, dirigenti, collaboratori, e tutti, in eguale misura e nei loro specifici compiti, hanno contribuito a renderci grandi.

In quel momento di riconoscimento ufficiale, nel quale io sono inserito, l'emozione mi ha avvolto ed emozionato. Siamo entrati nella storia sportiva milanese ed italiana. Ma sono io che ringrazio, ringrazio di appartenervi.
Novembre 2009

Nino Moleti





SELLA D'ORO DEL
CINE AL ARSENAL
SPORTIVO

ATLETICA RICCARDI



LA SOCIETA' CAMPIONE D'ITALIA 2009

Lettera aperta agli Amici " Insegnanti di Ginnastica "

Allora il problema è risolto! Ero stufo di memorizzare il vostro titolo professionale: " Cultori dell'arte motoria dei giovani virgulti intorpiditi ...ecc...

Permettetevi di chiamarvi affettuosamente come ai tempi della mia giovinezza, e non consideratelo un termine riduttivo. Per me è pieno di fascino, di umanità!

Voi sapete che il nostro splendido rapporto è basato sull' "allevamento dei giovani". Io lo denominerei: "rapporto marxista". Carletto scrisse il famoso libro "Capitale e lavoro". Il Capitale è la Riccardi: l'organizzazione; il Lavoro è la Scuola: la vostra collaborazione, l'assistenza, l'entusiasmo, la dedizione.

Assieme abbiamo festeggiato la premiazione della 32a edizione del Ragazzo più Veloce. Pensate, 32 anni! Alcuni di voi non erano ancora nati, sono questi gli anni che l'Atletica Riccardi, oltre alla propria attività agonistica, ha rivolto l'attenzione anche ai giovani.

Ma non è vero niente! O meglio, non è esatto.

Questa manifestazione è stata preceduta da un'altra simile: " Il Guizzo Vincente". Mi è sempre piaciuta questa denominazione. Vivamente si immagina il ragazzino che, con uno scatto repentino, supera il branco e taglia il traguardo da vincitore. Avrei giurato che il titolo fosse parto della mente del Vate. Ma D'Annunzio era morto prima della guerra, mi pare nel '39.

Ma siamo ancora nell'errore! 4 Febbraio 1985, un'impressionante nevicata, ricordo di aver io misurato la coltre, era di 108 mm., copri Milano. Provocò gravi danni a strutture, capannoni, fabbricati. Noi, sportivi, fummo particolarmente colpiti. Il Palazzo dello Sport fu gravemente danneggiato. Alcuni architetti ed ingegneri ritennero che, con un importante ed adeguato lavoro di ristrutturazione, si sarebbe potuto salvare. Potenti signori (con la s minuscola) prospettando un loro personale interesse, si affrettarono a demolire il tutto : - La faremo più bella e più grande di prima!- Siamo ancora in tale attesa.

DAL 1946



Prima di tale danno la Riccardi organizzò una memorabile manifestazione Atletica internazionale in quello stadio stupendo: il triangolare Russia, Spagna, Italia. Ma continuò con le giovanili tenzoni invernali al coperto. Ricordo sempre quella graziosa morettina, oggi elegante signora e bella donna, vincitrice di una gara- mi avvicinai a lei per i complimenti: - Brava Marisa ! hai battuto la tua rivale per un peko. Mi guardò, mi sorrise e mi disse: - si ho vinto io ! lei è piatta, ho vinto io ma non per un pelo, per una tettina! – Marisa Masullo si fregerà successivamente di parecchi titoli italiani di velocità e con partecipazioni azzurre alle olimpiadi e Campionati Mondiali.

E' questa l'atletica che mi piace: gioiosa, spensierata, allegra, umana. E particolarmente prediligo quella giovanile. Così il nostro programma dei giovani continua tuttora con i corsi d'avviamento nei vari campi cittadini.

Siamo giunti ai nostri tempi! Sono ancora freschi i titoli ottenuti dalla Riccardi per le prestazioni dell'ultimo anno. Siamo la seconda Società in Italia! Vedo un balzo sulla sedia del Presidente : - Siamo primi, non secondi !.

No, Renato. La prima è l'Inter di Mourinho con tre *tituli* ; la Riccardi di Resteghini è seconda con due: il primo quello assoluto, il secondo quello giovanile. Io, personalmente, considero questo più importante. Una società seria, organizzata, programmata deve impostare il proprio lavoro sui giovani.

Le loro vittorie, il loro titolo conquistato sono il viatico per una prospettiva futura. E questo, per me, è importante! E qui concludo!

Era ora !.... sta dicendo Enrico Parodi, mio compagno di merende, ma ho voluto esprimere il mio pensiero.

E allora, cari amici " Insegnanti di Ginnastica ! ", felicitiamoci reciprocamente.

Sappiate che vi stimo e vi amo !

La seconda espressione verbale è diretta alle Signore, naturalmente !

Giugno 2010

Il segretario del Consiglio Direttivo
Nino Moleti